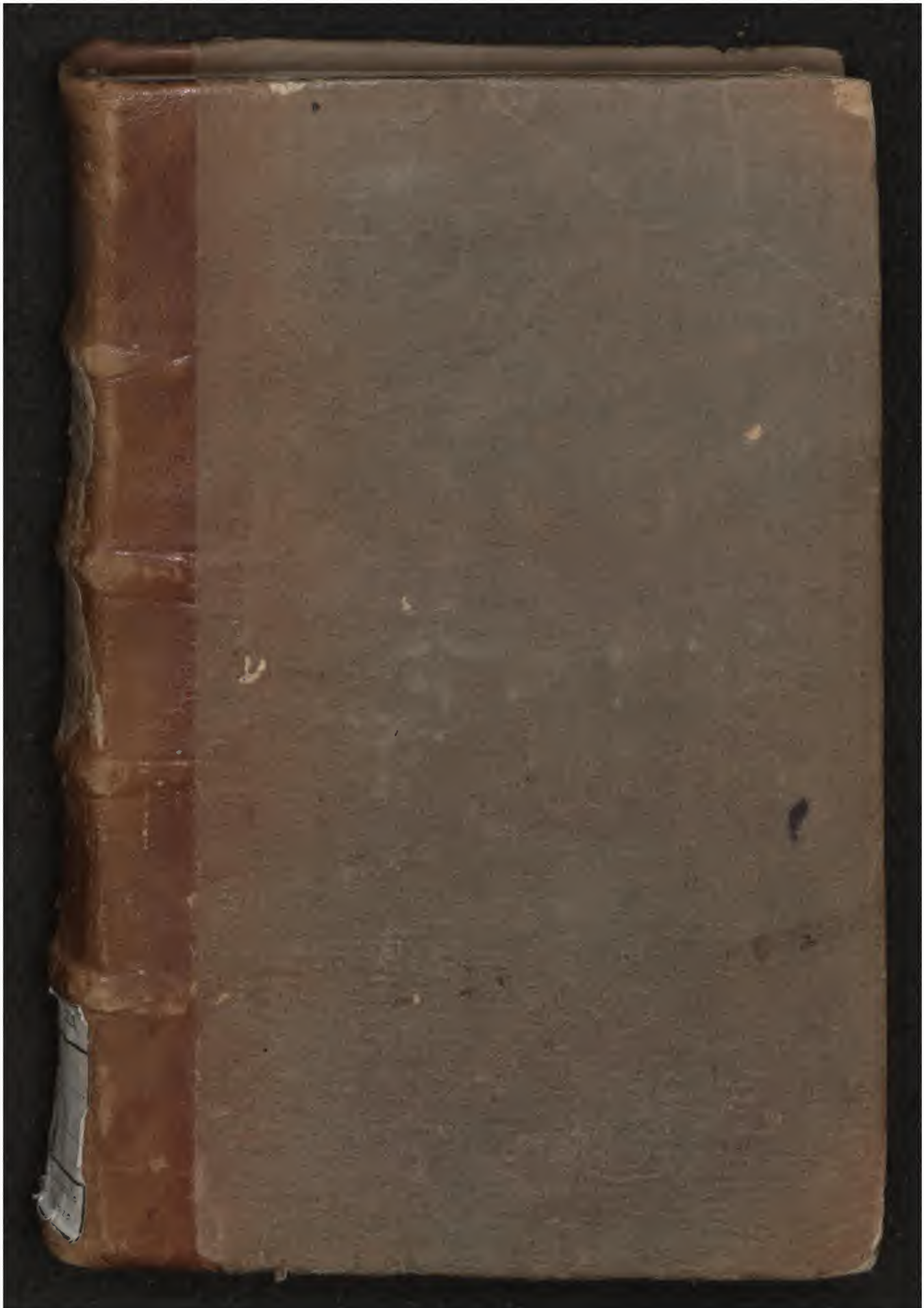
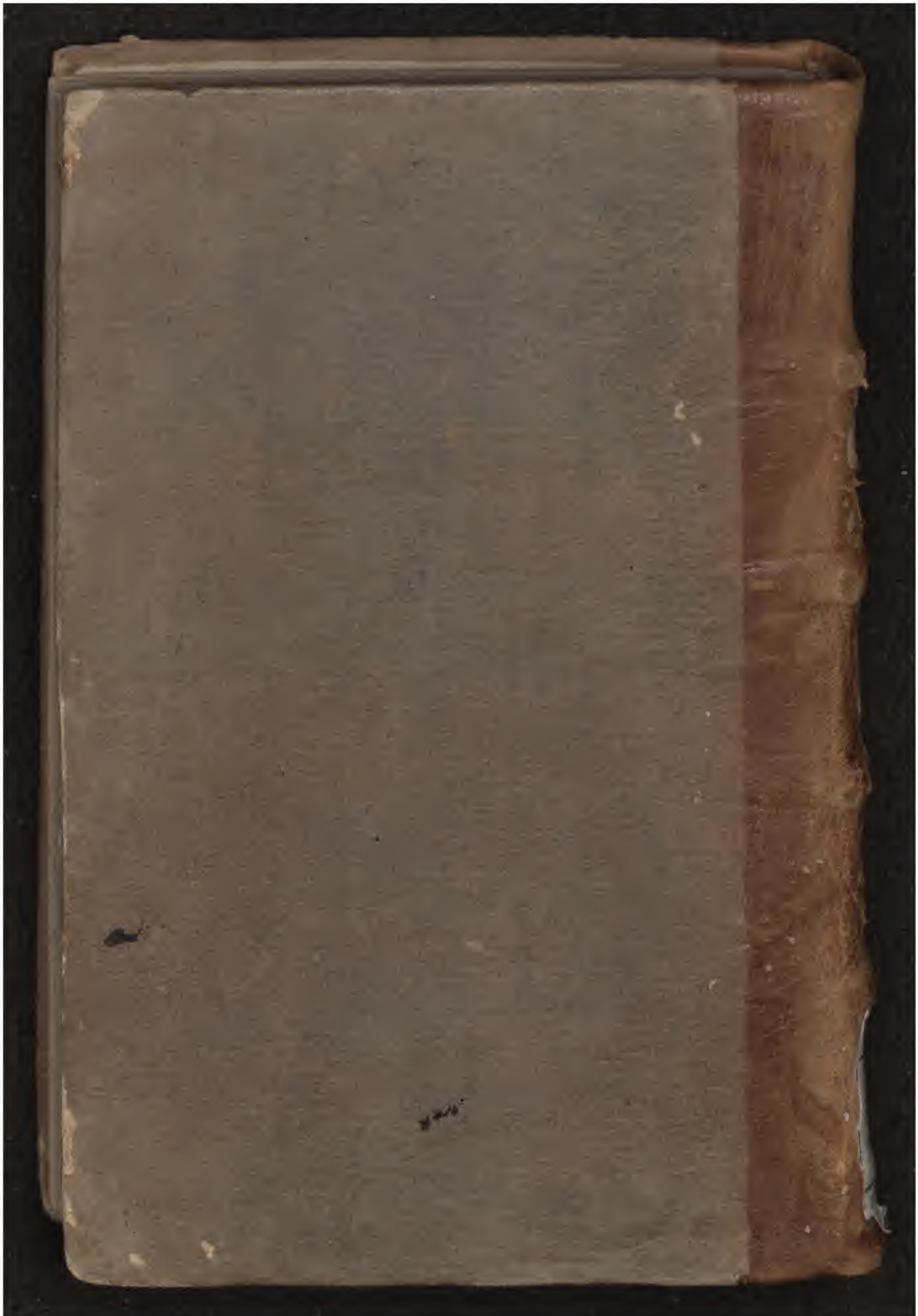


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

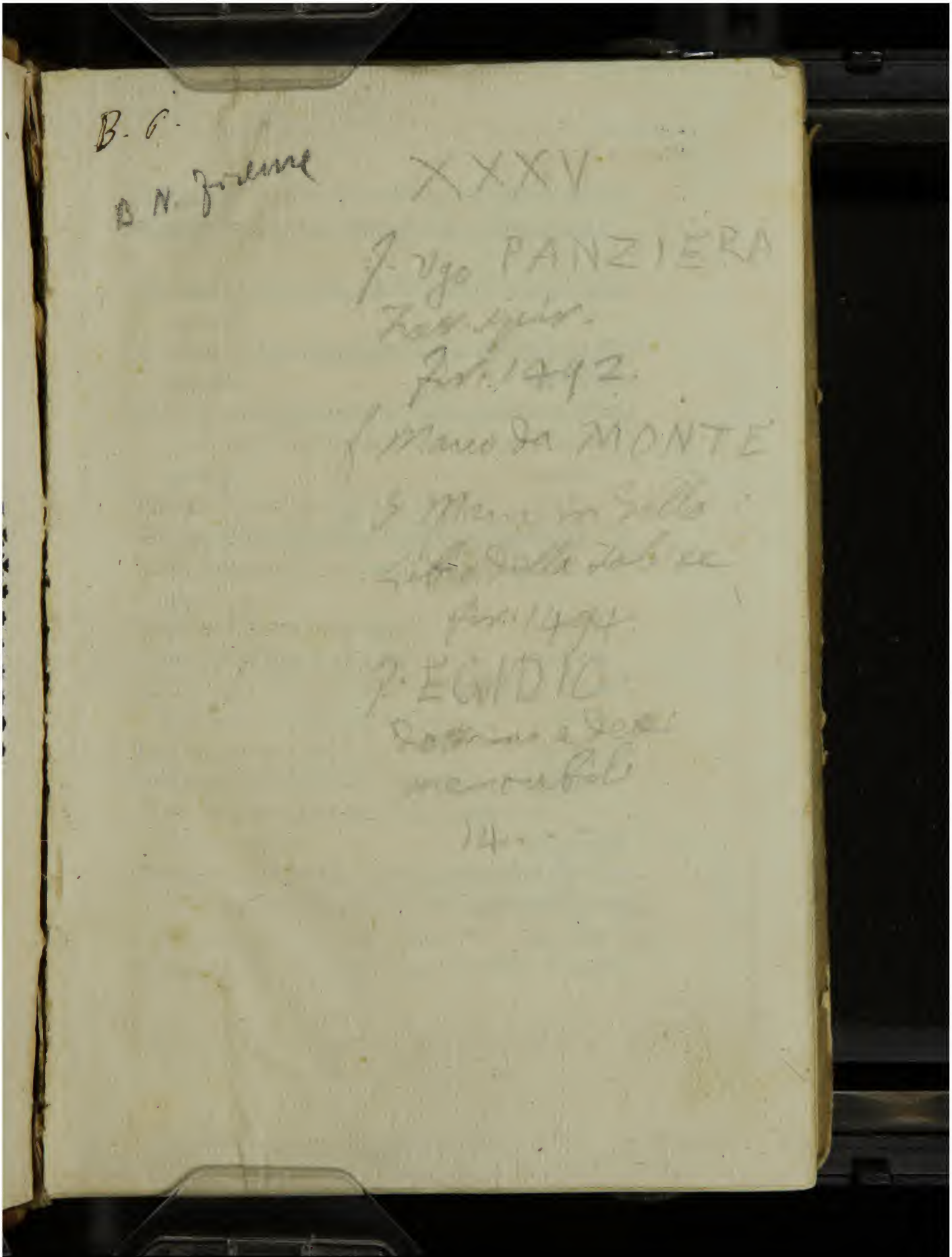
INCUNABULI
B
6
18
Biblioteca Nazionale
Centrale - Firenze

FRANCISCI
CAESARIS AVGVSTI
MVNIFICENTIA.

Ex Bibliotheca Bisuoniana

B-6-18

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

INCUN
Bibliote
Centra

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

Tauola di queſto libro di Vgo Panziera Dellor dine de frati minori. Elquale ha tredeci tractati.

Tractato primo parla della perfectione per dieci capitoli
Di diuerſi ſtati di perfectione in generale capito lo primo Car. prima
Della uirtu in generale/ & della gratia laquale e/ parte del premio & della uirtu in uia capitolo ſecondo car. iii.
Della uita actiua corporale. cap. iii. car. v.
Della perfectione della corporale uita actiua: & chome excede la cõtemplatiua . capitolo quar to. car. vi.
Della mẽtale actione. cap. v. car. viii.
Della cõtẽplatione. cap. vi. car. xi.
Del premio della meritoria uirtu ĩ ſalute: & prima delpremio cõſubſtãtiale. cap. vii. car. xv.
Del premio accidẽtale: cap. viii. car. xviii.
Della gloria ſubſtãtiale. cap. viiii. car. xx.
Della uiatica perfectione di noſtra donna. cap. x. car. xxiiii.
Tractato. II. Rèproba alcune opinioni: leq̃li dice uono nõ douerſi pẽſare didio/chi uuole pueni re a cõtẽplatione cap. unico car. xxv
Tractato. III. Degli ſpirituali ſentimẽti/diuiſo in

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

tre libri/breui in parole/ & prolixi in intellecto
Proemio car.xxxi
Libro primo:Perche ſentimenti di dio non ſi
danno car.xxxi
Libro.ii.Perche ſentimẽti ſidãno car.xxxiii
Libro tertio:Perche ſentimẽti ſito
gliono car.xxxvii
Tractato.IIII. Duna epiſtola mandata a ſancte re
ligioſe:nellaquale lecõforta alpfecto ſtato del
la ĩnamorata croce Cap. Vnico car.xxxx
Tractato. V. De dolori della mente/ & delle pene
delcorpo/lequali Chriſto huomo ſoſtenne Ca
pitolo unico car.xxxxv
Tractato. V I. Di dieci gradi di humiltade:per li
quali lhuomo peruiene allultimo pfecto chia
mato nichilita: Et come ilpeccato & ilpeccatore
e/uiliſſimo nihil Cap. Vnico car.xxxxviii.
T ractato VII. Chome/quanto/ & di che amore
debba eſſere el creatore & la creatura amata in
uia cap.unico car.lvi.
Tractato. VIII. Ad che ſipoſſono conoſcere leſpi
rationi ſe ſono damettere in operatione per ac
quiſtare ſalute:Et perche leuirtu ſono in ſalute
meritorie Cap. Vnico car.lxvii
Tractato. IX. Delle poſſeſſione che ſono dalle ra
tionali creature poſſedute: & come di qlle ſpo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

gliare ſidebe chi deſidera ĩ xpõ ilſuo humano
eſſere trãſformare Cap. Vnico car.lxxi
Tractato. X. Di quindici gradi/pequali ſacquiſta
lhumana pfectione Cap. Vnico car.lxxii
Tractato. XI. Del excellente pericoloſo ſtato che
nel mondo regna Cap. Vnico car. lx xiii
Tractato. XII. Come chriſto conuerſa per gratia
in uia coſuoi electi figliuoli/figurando queſto
conuerſamẽto nella ſua humanitade dalla ſua
incarnatione ifino alla aſcẽſione diuiſo ĩ dieci
capitoli Prohemio car.lxxvi.
Delprimo tempo nellutero uirgina
le.cap.primo car.lxxvi.
Del. II.tẽpo ĩ pueritia cap.ii. car.lxxvii.
Del III.tẽpo duna giouenil fanciul
lezza cap.iii. car.lxxviii.
Del IIII.tẽpo in tribulatione & ago
nia cap.iiii. car.lxxviiii
Del V.tempo di principio detade in
obedientia cap.v car.lxxxii.
Del VI.tempo di perfecta humanitade & occulta
tione cap.vi car.lxxxiii.
Del VII.tempo di doctrina & miraco
li cap.vii. car.lxxxiiii
Del VIII. tempo penoſo & mortale
cap.viii. car.lxxxv.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

Del VIIII. tempo in fortezza & uigore
di ſpirito cap. viiii. car. lxxxvii
Del X. tempo in beatitudine & glo
ria cap. x. car. lxxxviii
Tractato Tredecimo & ultimo dellamiſta: & ſuo
naſcimento: & quale fu fra Chriſto & gliapo
ſtoli ſuoi cap. unico car. lxxxx

(o)

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

Incominciano alcuni ſingulari tractati di frate Vgo Panziera de frati minori. Et in queſto primo tractato parla della pfectione. Et prima di certi ſuoi ſtati in generale Cap. I.

LISTati nequali conuerſano leuirtuoſe creature / ſono molti. Ma per potere breuemente parlare / tutti glintendo a cinq̃ riducere. Elprimo ſi e / actiuo corporale. Elſecõdo actiuo mẽtale. Elterzo / e / eſſere inſieme actiuo corporale & mẽtale. Elquarto cõtemplatiuo. Elquinto / e / eſſere inſieme corporale actiuo / & cõtemplatiuo. Lagratia laquale giuſtifica lhuomo nel diuino conſpecto / ueſte nellanima laltiſſimo Idio per ſua miſericordia / nõ per alcuno noſtro merito: & ueſtela in queſti quattro tempi. Primo nel baptesimo. Secũdo / nella contritione de peccati. Tertio nel martyrio. Quarto / in uno exceſſiuo amore nel lanima infuſo da Dio. Se queſta gratia ſidonaſſe per alcuna noſtra operatione / non ſarebbe gratia: ma ſarebbe ilpagamento del debito. Queſta gratia nõ mancha eſſentialmente p lipeccati ueniali: ma mancha ilferuore / per loquale & nel quale ſiriduce in acto. Se queſta gratia manchaſſe eſſentialmente per lipeccati ueniali / potrebbono eſſere tanti epeccati ueniali / che della gratia niente rimarrebbe: & harebbono q̃lli effecti epeccati ueniali / che

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

hanno epeccati mortali: laq̃l cosa e/ falsa. Nõ e/ cõ
sa possibile con q̃sta gratia allo iferno andare: ne
dallaia spogliarla/ se nõ p lomortal peccato di co
lui che lapossiede. Nella ifusione di q̃sta gratia si
uestono nellaia tutti glihabiti delle uirtu: poche
lacarita e/ uirtu uniuersale: & e/ uirtu particulare.
Onde i quãto e/ uniuersale/ e/ dogni uirtu forma.
Et po nõ e/ possibile che q̃to che a numero/ sieno
piu uirtu nelluno che nellaltro: ma sono piu per
fecte secõdo laexcellẽtia della gratia della prima
infusione: o secõdo elprolixo tẽpo/ elgrande fer
uore/ nelquale leuirtu sono i acto exercitate. Non
sono glihabiti delle uirtu di loro natura sufficien
ti a potersi in acto riducere. Onde se lasufficiẽtia
degli acti dependesse da glihabiti: chi piu tempo
fusse cõ lagratia uissuto/ q̃llo sarebbe piu pfecto:
laqual cosa e/ falsa. Anzi dico che nõ sono del nõ
peccare necessaria cagione: ma sono al nõ peccare
grãde aiuto: & a uirtuosi acti opare p nuoua gra
tia/ glihabiti i acti siriducono: & del non peccare
elpeccarore e/ cõseruato. Nulla uirtu puo luna lal
tra generare: Et nulla uirtu ne in acto ne i habito
da alcuna altra uirtu ꝓcede propriamẽte parlãdo:
poche lacharita ꝓpriamẽte tutte lenforma. Esãcti
doctori dicono che una uirtu genera laltra: & lu
na dallaltra procede. Et cosi e/ largamẽte parlãdo
cõ alcuno debito rispecto in q̃sto modo. Quãdo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

lagratia comincia a riducere glihabiti negliacti: ſi riduce piu toſto & piu ꝑfectamente quelli habiti/ aquali lacreatura e/in aia & i corpo meglio diſpoſta. Accõpagniãdo q̃lli habiti alloro uirtuoſi acti/ glihabiti creſcono in perfectione/& laptitudine a peccare in mẽte & i corpo i parte ſadormenta. Per laqual coſa doue erano imprima penoſi/ſidilecta no. Onde leloro uirtu ſideſtano/& in acto ſiridu cono: & po piu toſto & piu ꝑfectamẽte/ & cõ me no pena glihabiti negliacti ſiriducono. Conchiu do adunche luna uirtu genera laltra/& ꝓcede dal laltra/ ꝑ la diſpoſitione che ad opare la uirtu ſiſe guita i mente & i corpo/ꝑ lauirtu dinãzi exercita ta in acto. Alchune gratie infunde iddio nellaia che e/in peccato mortale. Et ſe ſinfondono quan do e/i gratia: ꝑlo mortal peccato nõ ſitollono. Et le ragioni ſono molte: delleq̃li quattro naſſegne ro i q̃ſto ſecõdo capitulo. Alcuni ꝑ diuina ifuſio ne ſtãdo i peccato mortale ꝓpheterãno di xpõ bel liſſime coſe. Alcune gratie ſinfõdono inſẽſibilmẽ te: alcune ſẽſibilmẽte. Glihabiti delle uirtu merita no ꝑ lacto della uolõta/nõ potẽdoſi neloro ꝓprii acti riducere. Et di cio pongo exẽplo dellhabito della patiẽtia/& di q̃llo dellabſtinentia. Onde el corpo ifermo nõ puo digiunare. Et ſenza alcuna coſa/dellaq̃le lhuomo ſipoſſa o ſẽſualmente o ra tionalmẽte dolere/patiẽtia nõ ſipuo i acto riduce

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

re. Et cosi aduiene di molte altre uirtudi. Gliacti delle uirtu in apparentia nõ sono uirtuosi/se non procedono da uirtudiosi habiti: & non sono a salute meritorii. Et se gliacti uirtuosi procedono da uirtuosi habiti/non sono po uirtudi/ma sono uirtuosi acti/propriamẽte parlando. Parlando largamente/& mentali & corporali uirtuosi acti/possono essere uirtudi appellati/per due ragioni. Prima pla participatione de glihabiti delle uirtu. Secundo pla loro glorioſa retributione. Et po chiamo molte uolte & mentali & corporali/uirtuosi acti/esser uirtu. Alcuna uolta lhuomo hauera lhabito delle uirtu/& lacto cõtrario dellhabito: ma non sara tãta lacõtrarieta/che spogli lhabito delle uirtu. E uitii sono contrarii de uirtuosi habiti/& de uirtuosi acti: ma nõ fãno habiti se nõ per priuatione delle uirtu: & sono fra loro alcuni cõtrarii. Onde exemplo hauemo dellauaritia/& della prodigalitade. Nelle cõmuni uocationi delle creature in salute/nel primo tẽpo che leuirtu siriducono i acto: lagratia p laquale glihabiti negliacti siriducono/parlando p similitudine intra glihabiti & gliacti: nel primo tẽpo e/remota: nel secũdo e/contigua: nel tertio e/cõtinua. Et pero nel primo tẽpo glihabiti non siriducono cosi tosto/ne cosi pfectamente negliacti. Nel secũdo & nel terzo tẽpo glihabiti siriducono piu tosto/& piu pfectamẽte/& con

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

meno pena & cõ piu dilecto negliacti. Alcuno p ſuo difecto torna del terzo tẽpo nel ſecondo/& del ſecõdo nel primo. In patria/la gratia p laq̃le glihabiti negliacti ſiriducono/nõ e/intra glihabiti & gliacti ne rimota/ne cõtigua/ne cõtinua: anzi e/neglihabiti & negliacti cõcreta. Glihabiti & ſi ĩfuſi & ſi acqſiti ſono conoſciuti & diſtĩcti p gliacti: & gliacti p liconcepti: auẽgha che nullo huomo puo p nulla humana ſufficiẽtia ne ĩ ſe ne ĩ altrui conoſcere ſe e/ĩ gratia diſupna gloria degno. Et po ciaſcheduno rimane deglihabiti delle uirtu infuſi incerto.

Della uirtu in generale/& della gratia laq̃le e/parte delpremio/& della uirtu ĩ uia Cap. II.

Interrogatio

C He/e/uirtu? Reſpõ. Lauirtu e/pura forma nellaĩa: lacui quãtita uirtuoſa e/ imenſurabile/& e/lauolõta della creatura facta una coſa con lauolõta di dio/ſe la uirtu e/pfecta. Inẽ. Quando e/ lauirtu pfecta? Reſp. Quãdo e/ſufficiẽte apotere amare elcreatore/& debitamente lecreatu re/ſe uirtuoſamẽte odiãdo: & quãto puo cõ gaudio/dolore/& pene ſoſtenere. Inẽ. Che fa lauirtu? Reſp. Merita ĩ uia grãde ſtato: & ĩ patria ſuperna gloria. Inẽ. Perche merita lauirtu ĩ mẽte & ĩ corpo exercitata? Reſp. Perche e/legge del la diuina iuſtitia inſtituta. Inẽ. Perche e/data la

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

uirtu alle creature? Resp. Per fare lacreatura de gna del diuino odio/degna del suo amore: p lo quale & nelquale & colq̃le possa essere glorioſa. Ogni uirtu e/uirtu & gratia:ma ogni gratia nō e/ gratia & uirtu. Onde spirito di ꝓphetia/reuelatio ni/uisioni/ rapti/ iubili/ & estasi sono gratie: ma nō sono uirtu. Tutte leuirtu rispōdono in patria alpremio prīcipale/& ciascuna ha suo premio par ticulare. Vnde dicit̃: Nō est iuētus similis illi:qui cōseruaret legē excelsi. Tutte leuirtu saiutano in sieme:& ciascheduna fabrica lapfectione di tutte Lagratia aiuta lauirtu a riducere in acto penoso. Lauirtu merita lagratia/ & cōseruala. Luna gratia aiuta laltra. Legratie che non sono uirtu/ non so no di loro natura meritorie:ma merita lacreatura nelle gratie/perlo buono uso humile nella perfec ta gratitudine. Legratie che non sono uirtudi/so no dalle uirtuose creature a salute predestinate/ si tosto dalle uirtu uirtuosamente sonate/che la gratia e/quasi sempre gratia & uirtu. Alcune gra tie sono/che sempre sono gratie & uirtu:come so no glihabiti delle uirtudi/ & glistati della mente/ & glistati della contemplatione. Nissuno siglo rii molto del conoscimento di Dio/ ne delle sue creature/ne delli spirituali sentimenti: peroche io sono certo/che questi doni sidanno molte uolte stando lacreatura in peccato mortale. Et leragio

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

ni ſono quattro. Laprima ſi e/ p chiamare lacrea tura del ſuo male ſtato a perfecta ſalute. Secon da/per ritrarre lacreatura che fu gia perfecta/& e/ facta grãde peccatrice. Tertia/ſa laltiſſimo iddio che alchuna creatura che ha facte & fa per eſſo iddio grandi coſe non ſidebbe ſaluare:& pero la pagha in uia degli ſpirituali ſentimenti. Quar ta & ultima ragione ſi e/peroche alchuna creatu ra riceue da Dio inconſiderabili gratie/& fabrica la in mirabile perfectione perfecta.Et poi queſto cotale p propria malitia pecca nello ſpirito ſanc to/& diuenta hereticа dhorribili hereſie. Onde a queſta creatura ſidanno gliſpirituali ſentimenti/ per torgli elteſtimonio della ſua dampnatione. Io ho decto diſopra chome leuirtu & legratie che non ſono di loro natura meritorie ſaiutano inſie me. Hora dico che lauirtu impediſce lauirtu: & la gratia impediſce la gratia: & la uirtu impedi ſce lagratia/& lagratia impediſce lauirtu. Gliha biti delle uirtudi/ uſano quaſi infra loro ragio ne:& negli loro acti ciaſchuno e/ piu del ſuo ac to ſollecito che de glialtri. Dice lhabito della pouertade: in quella terra doue uale tre dana ri elcappone/ & due el fagiano: Io uoglio man giare lamattina uno cappone/ & laſera uno fa giano/ peroche uoglio pouero cibo. Dice lacha ſtita. Queſto cibo non e/ buono per me: pero

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

che ilmio corpo di queſto cibo paſciuto/nõ ſareb be alla mia ſignoria obbediente. Onde io uoglio dellherbe crude & del pane: perche/e/honeſto ci bo. Dice lapouerta: elpane & lherbe ſono ſi chare in queſta terra/che uarrebbe uno torneſe elpaſto: & pero queſto cibo nõme lecito. In queſto modo glihabiti & gliacti delle uirtu ſicõtradicono: & lu no laltro impediſce. Dice lagratia dellalto cono ſcimento didio: Io uoglio lamagnificentia didio manifeſtare/predicãdolo alle ſue creature. Dice la gratia del iubilo: Et io uoglio ſtare í ſolitudine: doue io poſſa elmio ſignore con iubilo riceuere/ & iubilãdo poſſedere. Et í queſto modo luna gra tia e/dallaltra impedita. Dice lauirtu della pieta de: Io uoglio andare uiſitãdo glinfermi/& ſeruir gli. Dice lagratia del rapto: Io miuoglio apparec chiare almio dilecto p ſolitaria cõuerſatione. Di ce labſtinẽtia: Io uoglio ſempre bere acqua: & mã giare tre once di pane eldi. Dice lagratia dalcuno ſtato di contẽplatione. Io nõ poſſo eſſere con que ſto cibo/a poſſedere elmio ſtato ſufficiente. Et co ſi per molti modi impediſce lagratia lauirtu: & la uirtu impediſce lagratia. Infinite quaſi & contra rie operationi fa la gratia nella creatura: dellequa li alquante porro in termine. Cioe/arrecha Pena/ dolore: Dilecto/ allegrezza: Debilita/ fortezza: Obſcurita/lume: Pianto/riſo: Silẽtio/cãto: Stato di

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

ſolitudine: Stato di compagnia: Timore/ſecurita: Penoſo feruore/quaſi glorioſo ripoſo: Parlare di dio breuemente ſenza ordine: & prolixo/& ordinato. Infiniti quaſi ſono gli ſtati della mente/& q̄lli della contēplatione: & gliſpirituali ſentimēti delle uirtuoſe & excellēti creature. Vnde dicitur. Stella a ſtella differt i claritate. Et ideo dicitur. Stelle dederunt lumen in cuſtodiis ſuis.

Della uita actiua corporale Cap. III.

La uita actiua corporale ſidiuide in due parti: cio ſono q̄ſte. Fuggire edilecti: Et ſoſtenere pene. Tutti edilecti ſono/o ſecondo natura/o ſopra natura: Equali ſipoſſono in quattro differētie diſtinguere. Prima/ſenſuali. Secōdo/naturali. Tertio/rationali. Quarto/ſpirituali. Nedilecti ſenſuali e/laragione alla ſenſualita ſubiugata: ne quali epeccatori ſeguitano eldiſordinato appetito deſentimēti: nō reggēdoſi lacreatura ſecōdo el giudicio della ragione: peroche ella e/facta ſerua della diſordinata ſēſualita. Nedilecti naturali la ragione e/cō laſenſualita accōpagnata: & po ne la ragione/ne laſēſualita ſignoreggiano tutto: onde eſentimēti ſidilectano ſpeſſe uolte ſopra eldebito modo. Nedilecti rationali laſenſualita e/dalla ragione īprigionata: & po iſentimēti ſono de debiti dilecti cōtēti. Nedilecti ſpirituali lanatura ſpirituale & corporale/e/ſopra natura dilectata. Lape

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

nosa uirtu dilecta la creatura ꝑ gaudio: auengha che quel dilecto/e/alchuna uolta ſenſuale/ alchu na uolta rationale: Lepiu uolte/e/parte ſenſuale/ & parte rationale: ma nelle creature excellenti e/ quaſi ſempre rationale. Eſentimẽti ſipoſſono de biramente negli loro oggecti dilectare: quãdo la creatura/delle creature fa ſcala: per laquale ſale al creatore. Edilecti ſpirituali nõ debbono eſſere dal le nuoue creature cacciati: ꝑche ſono molto uti li alle nõ ꝑfecte & ſpte creature. Potrebe eſſer tãta la ꝑfectione della creatura/che di tutti q̃ſti dilecti deſiderarebe uiuere nuda: & accio darebe ſẽza pec cato opa. Nullo dilecto/perche ſia dilecto/e/uirtu ne peccato. Elpeccato e/nel dilecto in prẽderlo da colui che nõ lodebbe prẽdere: & nel luogo: & nel tẽpo: & nel modo: & nel q̃to. Laſecõda parte del la uita actiua ſta ĩ pene corporali/& nelle faticoſe opationi/& ĩ diuerſi tormẽti & morte ꝑ xpõ ſoſte nere: auẽgha che nulla pena/ꝑche ſia pena/e/uitio ne uirtu. Lauita actiua ha nõ tãto iſentimenti cor porali per inſtrumẽto: ma ella ha tutto elcorpo in exercitio: alcuna uolta ĩ pene: alcuna uolta ĩ dilec ti: Cioe/cãtare/ſonare/ballare/predicare/fare & far fare elemoſine: & molti altri acti ſono di loro na tura delectabili & uirtuoſi cõ lecircũſtãtie che alle uirtu ſi riſpondono. Laparola nõ e/acto di ſenti mento: ma e/uno de piu principali inſtrumẽti che

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

habbia lauita actiua. Alcuni exercitii uirtuoſi ſono penoſi nella mẽte dinãzi allacto. Alcuni nel acto. Alcuni doppo lacto. Alchuna uirtu e/penoſa nel dilecto del ſuo uitio oppoſito. Et di cio porro alchuni exempli. Dinanzi allacto e/penoſa labſtinentia in pẽſarla. Nel acto e/penoſa lobbediẽtia/ in fare quello che lhuomo fa contra ſua uolonta/ Doppo lacto e/penoſa lapatientia. Onde dinãzi alla patiẽtia ua ſempre laragione. Nel dilecto del ſuo uitio oppoſito/e/penoſa la caſtita. Alchuni adopano lauirtu parte ꝑ diuino amore/& parte ꝑ alchuni altri riſpecti: per liquali lauirtu mancha la ſua ꝑfectione. Elcorporale exercitio e/meritorio piu & meno ſecõdo lapfectione delle circũſtantie che fabricano la perfectione della uirtu: dellequa li alquante in termine naſſegnero. Laprma ſi e/ſo lo ꝑlo diuino amore opare. Laſecõda ſi e/elgran feruore nel acto. Latertia ſi e/exceſſiua pena ſo ſtenere. Laquarta ſi e/lhumile diſprezzata ope ratione. Laquíta ſi e/uederſi ſempre allopatione indegno. Laſexta e/hauere nelli corporali acti di uerſi luminoſi riſpecti. Onde due donne lequali ſono ꝑ ogni coſa ſimili/fãno abſtinẽtia in equale miſura. Luna lafa ſolo ꝑlo diuino amore. Laltra aggiugne aldiuino amore queſti riſpecti. Prima cõſidera che ha offeſo ꝑ troppo mangiare. Secon do conſidera che laiutera a tenere perfectamente

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

castita. Tertio desidera elsuo bello corpo difor mare/per nõ essere ad alcuna creatura di peccato cagione. Quarto intendesi delle creature debi trice/di risplẽdere in luminosa uita. Quãdo la uir tu isua pfectione e/puenuta:nella cagione delle pene senza peccato sidilecta lamente.

¶Della pfectione della corporale uita actiua/ & come excede lacõtemplatiua Cap. IIII.

a Lla corporale uita actiua e/dato p istrumẽ to lapredicatione della salute humana/ & tutta la sancta scriptura p lectione/& tutto eldiui no officio per oratione:& tutti esacramenti della chiesa/eq̃li sono p diuina legge prícipio/mezzo & fine del humana saluatione. Alprícipio si rispõ de ılbaptesimo. Alla fine lacõmunione & lextre ma untione. Almezzo tutti glialtri sacraméti secõ do ladiuersita delle uocationi. Adũq; lauita acti ua e/ alla salute necessaria. Infra tutti ecorporali uirtuosi acti lauocale'oratione e/'nobilissimo & e/ a nuoui opatori necessario cõ q̃ste circũstãtie. Le parole rade & distincte: Et lo ítellecto della paro la. Et reuerente elcorpo:Et deuota lamente/ nõ le gãdosi troppo ne alla quãtita ne allordine delle parole. Coloro che non sono constrecti per uoto di religione/o per ordine sacro a dire alcuno offi cio/nõ sidebbono ordinare alle septe hore del di naturale ad alchuno debito officio di uocale ora

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

tione. Molti uirtuosi acti ĩ mente & ĩ corpo/sono di necessita a coloro che desiderano nella presẽte uita agrande spũale stato puenire: equali non sono necessarii alle cõmuni uocationi delle creature: dequali alquãti ĩ termine breuissimamẽte asse gnero. Prima ꝓfundissima humilita/se inutile & uilissimo peccatore riputãdo cõ prõpta patientia nelladuersita. Secundo/desiderio di pouerta/tenẽdo lamẽte spogliata delle cose possedute. Ter tio/gratitudine de beneficii riceuuti/ cõ uirtuoso odio di se medesimo. Quarto amare sobriamente le uirtuose creature/ & spetialmẽte lesãcte dõne se e/huomo: & se e/femina: ami piu sobriamente esãcti huomini: accioche lamore nõ sinfraschi infra lespine: guardãdosi da ogni iudicio. Quito lamẽte pura/& ilcorpo casto/& gliocchi honesti. Sexto/lectione cõ diuotione della diuina scriptura/o di spũali cose. Septimo/abstinẽtia ĩ qualita & quãtita/dando alcorpo spesso forti discipline. Octauo/disprezzato & aspro uestimẽto/& austero lecto. Nono silẽtio dogni materia & cõtinua solitudine. Decimo/obbedire/non disputando della obbedientia se/e/religioso: & maximamẽte doue non appare elpeccato mortale manifesto. Lamolta penosa corporale actione non laudo: & spetialmẽte quella che domanda mẽtale sollecitudine/o sottile speculatione. Cõmẽdo e seruitii ne

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

ceſſarii humili/& abbomineuoli/o molto deuoti. La molta ꝓuidẽtia delle coſe temporali uitupero aſſai: ladiſcretione in ogni ſtato lacõmẽdo. Dico diſputãdo che lapura corporale uita actiua e/piu nobilie che lapura uita contẽplatiua: & leragioni ſono molte: dellequali cinque í termine naſſegne ro. Laprima ragione ſi e/che q̃lla uirtu e/piu no bile/laq̃le e/piu meritoria. Quella uirtu e/piu me ritoria/laquale e/piu cõtinua. Lauirtu cõtemplati ua nõ puo ſempre eſſere í acto: almeno ſiripoſa & uaca/quãdo lacreatura dorme. Lacorporale uirtu actiua e/ ſempre í acto uigilãdo & dormẽdo. On de dorme quaſi nuda/& inſu laterra/cõ uno forte cerchio di ferro alcorpo cinto/& con penoſa pan ziera alnudo corpo ueſtita. Adũche ſe e/piu con tinua/e/piu meritoria/& ſe e/piu meritoria/e/piu nobile & meritoria lactiua che lacontemplatiua. Secundo/quello acto e/piu nobile/ elquale ſidee per alchuno altro laſciare. Quello acto ſidee per alcuno altro abãdonare/elquale/e/piu alla ſalute neceſſario. Se io ho elmio fratello ifermo di ꝓico loſa ifermita/in modo che tutto í mẽte & í corpo midomãda: dico che debbo per lui ſeruire/la mia cõtẽplatione abãdonare: Quia Ioãnes ait: Qui ui derit fratrẽ ſuũ neceſſitatẽ patientẽ/& clauſerit ui ſcera ſua ab eo: quomõ charitas dei manet in eo? Tertio/quello acto e/piu ꝓfecto/delq̃le maggior

bene neſeguita. Di quello acto ſeguita maggiore bene: per loquale piu creature ſiſaluano. Onde ſe uno popolo heretico domãda a uno cõtẽplatiuo chel predichi & cõuerta: & cõuertito elconſerui & baptezzi: & ꝑ pueghalo di tutti glialtri ſacramẽti a ſuo tẽpo: dico che dee ꝑ queſto acto coſi neceſſa rio & ſalutifero lacõſolatione della ſua cõtempla tione abandonare: Quia charitas non quęrit quę ſua ſũt: ſed quę Ieſu chriſti. Quarto/quella uirtu e/piu ꝑfecta/che fa maggiori coſe ꝑ iddio: quella uirtu fa maggior coſe ꝑ iddio: che da cio che poſ ſiede/& fa cio che puo fare. Lacorporale actione da ꝑ martyrio cio che poſſiede/ & fa cio che puo fare: & pero excede lacõtemplatiua in ꝑfectione. Quinto/quella uirtu e/piu nobile nel fedele chri ſtiano: laquale fu piu nobile ĩ chriſto/inquãto fu huomo. Quella uirtu fu piu nobile in chriſto/in quãto huomo: laq̃le elli uolſe che fuſſe al ſuo pa dre ſufficiẽte. Et lamoroſo chriſto nõ uolſe che la ſua cõtẽplatione fuſſe ſufficiente prezzo del debi to dellhumana natura: ma laſua penoſiſſima mor te & paſſione. Leſopradecte ragioni conchiudo no/che lauita actiua e/piu meritoria che la cõtem platiua. Lamoroſo Ieſu nõ poteua in cõſigli & in doctrina errare. Onde egli inſegno a gliapoſtoli elpater noſtro/alla croce cõfortandogli dicendo: Chi uuole doppo me uenire/ anneghi ſe medeſi

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

mo/ & tolga lasua croce/ & seguiti me. Peroche chi nõ misegue/non e/di me degno. Et chi segue me/ non ua in tenebre: ma hauera ellume della uita.

Della mentale actione Cap. V.

Lamẽtale actione/e/chiamata da molti meditatione & cõtẽplatione. Alcuna differẽtia e/ dalla mentale actione alla meditatione. Grãdissima differẽtia e/dalla mẽtale actione alla contẽplatione. Lamentale pfecta actione e/lauia dandare alla pfecta meditatione/& a cõtẽplatione/quãdo ha lecircũstãtie/che alla sua pfectione sirispondono collexercitio della imaginatiua: elq̃le dee esse re si forte/ che cõtinuamẽte reuerberi elsuo obiecto necorporali sentimẽti accio sufficiẽti/ secondo epẽsieri di quel tẽpo. Quãdo lamẽte e/p prolixo interuallo di tempo ĩ Christo exercitata/Christo nella imaginatiua portando: Christo non silascia dalla corporale uirtu actiua della mẽte spogliare. Nel primo tẽpo che lamẽte incomincia cõ leinfrascripte circõstãtie di Christo a pensare: Christo pare nella mente & nella imaginatiua scripto. Nel secondo pare disegnato. Nel terzo pare disegnato & aombrato. Nel quarto pare colorato & incarnato. Nel quinto pare incarnato & rileuato: tãto ha la mẽtale uirtu actiua di pfectione: q̃to puo colla corporale uirtu actiua regnare. Questo stato della mentale uirtu actiua colla corporale uirtuosa

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

actione merita p diuina iuſtitia ildono della me ditatione & della contẽplatione. Lamentale uirtu actiua nõ e/fuori deglioggecti de ſẽtimẽti i exercitio. Adunq; e/ſecõdo laſenſualita/ & ſenſualmẽte exercitata/ punta & menata lamente dalla uirtuoſa ragione/ifra lecreature uirtuoſamẽte elſuo exercitio uariando. Se lecreature ſono di q̃ſto ſato oggecto/ quãto e/piu nobile lacreatura/tanto ſenepuo maggiori coſe penſare. Onde ſiſeguita/ che e/piu nobile loggecto & lacto. Chriſto e/la piu nobile creatura che ſipoſſa intẽdere/in q̃to e/ huomo: & dicui maggiori coſe & piu utili a noi & piu neceſſarie ſipoſſono pẽſare/cõ lecircũſtãtie ifraſcripte/a q̃ſto ſtato neceſſarie: leq̃li ſono ſepte cõ laprima & prícipale. Laprima ſi e/debito iſtrumẽto. Secõdo/laudabile modo in ſonare. Tertio/ non multiplicare diuerſe danze. Quarto/ſonare lungamente. Quinto/cõtinuare elſonare. Sexto/ ſonare cõ amore. Septimo/ſe alſonare indegno & inſufficiẽte uedere. Queſte ſepte circũſtantie che ſirichieghono allalta pfectione della mentale uirtu uoglio breuemẽte declarare. Prima debito inſtrumẽto/cioe i mente & i corpo portare lapaſſibile humanita del amoroſo figluolo di Dio: queſta doctrina dellapoſtolo obſeruando/ ilquale dice. Hoc enim ſentite in uobis/quod & in xpõ Ieſu. Secõdo/laudabile modo i ſonare: cioe cõſiderare

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

& pẽſare egran ḍolori che erano nella ſua aĩa ado
lorata/& lemirabili pene che ſoſtenne elcorpo ui
uẽdo: & nella ſua horribiliſſima morte: dellaq̃le
Ieremia í ſua pſona parla noi amaeſtrãdo/& dice.
O uos oẽs q̃ trâſitis p̃ uiã/attẽdite & uidete ſi eſt
dolor ſimilis ſicut dolor meus. Tertio/nõ molti
plicare diuerſe danze:cioe non uariare epẽſieri/ſe
nõ ſolamẽte nella ſua paſſione/p̃ ſette danze eldi
naturale/ nelquale morte ſoſtẽne/ſecondo leſette
hore canoniche/diuidẽdo come euãgeliſti lapaſ
ſione narrano ordinata/ dalla cõpieta nellaq̃le fe
ce lacena cominciãdo. Delleq̃li ſette hore uoglio
í ſeruigio dalcuno ſẽplice/ che potrebbe q̃ſta ma
teria uedere & nõ intẽdere/alcuna notitia breuiſſi
mamẽte dare. Onde alla cõpieta fece elſignore a
ſuoi diſcepoli lacena/ di ſe medeſimo communi
cãdogli. A matutino fu preſo. A prima battuto.
A terza ſentẽtiato. A ſexta crucifiſſo. A nona ſo
ſtenne morte. A ueſpro fu ſepolto/ cõ laltre circũ
ſtãtie penoſe di q̃ſto penoſiſſimo di ordinatamẽ
te penſando. Et ſẽpre in queſti pẽſieri lanima nõ
pocho adolorata ritenere: ſichella poſſa di ſe me
deſima come dice Ieremia certamente affermare.
Onde dice. Poſuit me deſolatã tota die merore
confectam. Quarto/ſonare lungamente:cioe la
paſſione penſare/ ſe dolẽdo quãto tempo lacrea
tura nella preſẽte uita dimora: accio chella poſſa

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

di buona conſcientia della ſua anima dire/ come elſignore cirende teſtimonio della ſua/dicendo. Triſtis eſt anima mea uſq; ad mortem. Quinto/ continuare elſonare: cioe/ tenere lamente ſenza alchuno interuallo continuamente della paſſio ne di Chriſto adolorata/ ſi che ſia a ciaſchuno le cito ſe commendare/come lo Apoſtolo ſe cõmen da: elquale dice. Triſtitia eſt mihi magna/ & con tinuus dolor cordi meo. Sexto/ſonare con amo re a colui/ di cui lamente ſiduole ſempre cordial mente amando: chome Salomone lo amore per fecto neprouerbii cidiſegna dicendo. Omni tem pore diligit qui amicus eſt. Septimo & ultimo/ ſe alſonare inſufficiente & indegno uedere: cioe/ cognoſcerſi indegnio di choſi alto dono / cho me e/la memoria della paſſione del ſuo amoro ſo creatore: & inſufficiente ad intenderla: & ad ogni ſpirituale penſiero & uirtuoſa operatione: Intendendo in ſe el ſuo ſaluatore in ſua ſalute maeſtralmente operare/alla euangelicha doctri na credendo ſenza alchuno dubio: laquale di ce: Omnia per ipſum facta ſunt: & ſine ipſo fac tum eſt nihil. Et lo Apoſtolo dice: Non q̃ ſuf ficientes ſimus cogitare aliquid a nobis / quaſi ex nobis: ſed ſufficientia noſtra ex Deo eſt. Gli impedimenti per gliquali molti che penſano di Dio & non peruenghono ad excellente mentale

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

ſtato: ſono glioppoſiti delle ſepte ſopraſcripte cir cunſtãtie: dellequali ſepte oppoſite uoglio breue mente parlare. Primo/alchuno nõ ha lhumanita di chriſto paſſibile nella mente ꝑ inſtrumento: ma penſa altri ſpirituali penſieri. Secondo/penſa del lhumanita di chriſto: ma nõ porta della ſua paſſio ne/& della ſua anima adolorata dolore. Tertio/ alchuno uaria della paſſione tãti & ſi diuerſi pen ſieri/che ĩpediſcono ladoloroſa mentale deuotio ne/& nelli occhi lelachryme. Quarto/alcuno pen ſa della paſſione breue tempo/a ſua poſta laſſan dola/nõ eſſendo da Dio ꝑ ſingulare prerogatiua & ꝑ forza ad alchuna cõtẽplatione tracto. Quin to/alchuno ſe penſa lũgamẽte/nõ cõtinua epenſie ri: ma penſa alchuno tempo del di. Sexto/alchu no penſa della paſſione di chriſto/nõ amando co lui di cui penſa: ma iſuoi pẽſieri ſono aridi/come penſieri philoſophici/quãdo pẽſano del corſo de corpi celeſtiali/& delle loro influẽtie. Septimo & ultimo/alcuno pẽſa della paſſione/& uedeſi ſuffi ciente ad intẽderla/& di penſarla degno. Vno di queſti impedimẽti e/ſufficiẽte ad impedire lamen tale ꝑfecta actione/hauendo lacreatura da ſe tutti glialtri partiti. Conſiderãdo chel noſtro dilectiſſi mo Redemptore ueſti laſua amoroſa anima ꝑ no ſtro amore/per ſufficiente cõditione/diuerſi horri bili/& quaſi infiniti dolori/de noſtri horribili &

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

quasi infiniti peccati: quãto cidouemo di lui do lere uedẽdolo per nostro amore cosi adolorato ? Dequali dolori lasciaua nelsuo proprio corpo di uersissime & quasi incõsiderabili pene risoluere: chome Ieremia & Isaia propheti cirendono di lo ro testimonii/dicendo Ieremia nõ de suoi/ma de nostri peccati. Magna est enĩ uelut mare contritio tua. Et Isaia dice. Vere dolores nostros ipse tulit/ & langores nostros ipse portauit. Ai chome & q̃to sipuo di noi lamoroso Iesu degnamẽte turba re: essẽdosi facto per nostro amore a tutti enostri sentimẽti palpabile/ & se nel nostro intellecto nõ trouando. Onde siseguita che non cipuo dordi nata potentia come desidera promuouere/ di cia schuno di noi quasi Dio faccendo/ & suoi altissi mi figliuoli generando: dequali lo Euangelista parla dicẽdo: Quotquot autem receperunt eum: dedit eis potestatem filios Dei fieri. El propheta dice. Ego dixi Dii estis/& filii excelsi omnes. Ho ra dico per diffinitione/che lamẽtale pfecta actio ne e/penosissima quasi continua consideratione/ nella imaginatiua uestita per uirtude/laquale nõ e/ continuamente per untione di gratia prouedu ta: ilcui oggecto e/sempre corporale con alchuna reuerberatione neglicorporali sentimẽti fundata in cõmune ragione.

Della contemplatione Cap. VI.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

Amente e/choſa laquale reſulta della cõpo
ſitione dellanima & del corpo. Et ueſteſi
ſecondo natura/& ſopra natura. Secondo
natura laueſtono ecorporali ſentimenti di loro
oggetti. Sopra natura ſiueſte per fantaſtiche in
cerebro repreſẽtationi: & per diuine illuſtrationi:
& per altiſſime reuelationi: & p experientia di ſpi
rituali ſuperne delectationi. Lacontemplatione
ſi e/mentale actione non per humana ſufficientia
exercitata: ma e/ſingulare & triumphaliſſimo do
no per ſingulariſſima prerogatiua allanima dona
to. Et queſto aduiene quando lamoroſo iddio
ha ueduto per prolixo interuallo di tempo elcor
po in penitentia: & lamente in croce colſuo dilec
tiſſimo figliuolo crucifixo/in breue tempo cõ in
conſiderabile feruore/ſidegna lacreatura in parte
guidardonare di premio che ſia per ſe mirabile/
& di mirabile premio cagione. Ilquale premio nõ
riſponde alla noſtra iuſtitia: ma alla ſuà incõſide
rabile miſericordia: cioe/ ildono della ſuperna cõ
templatione. La contemplatione ha quaſi infini
ti oggecti/& diuerſi acti/& molti gradi. Breuemẽ
te in due parte ſipuo diuidere. Laprima parte e/
meditatione: Laſecõda e/contemplatione. Quan
do parlo della contemplatione in generale nõ di
ſtinguendo dalla prima alla ſeconda parte: inten
dendo di queſte due parte parlare. Lacõtempla

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

tione per acquisitione è/acto mentale: elquale nõ debbe essere chiamato p̃ sua natura cõtẽplatione p̃priamẽte parlãdo. Et p̃o quãdo parlo della contẽplatione/nõ intẽdo di q̃sto stato parlare. Lacõ tẽplatione nõ ha proprii uocaboli: & p̃o ciaschuno che neparla/usa q̃lli uocaboli parlandone che glipaiono a q̃lla materia piu p̃prii. Lacõtẽplatione nõ tiene quello ordine nelluno che nellaltro: ne negliacti/ne neglioggecti/ne in p̃fectione. Onde tale stato di cõtẽplatione sara í alcuno piccolo che í alchuno altro sara molto grãde. Alcuna uolta la mẽtale actione dalcuno sara in alcuno altro stato di meditatione & í alcuno altro sara dulcissima cõtẽplatione. Lacõtẽplatione e/alcuna uolta fõdata í ragione illuminata. Alcuna uolta e/fõdata in lume sopra ragione. Alcuna uolta elsuo acto & loggecto e/secõdo ragione. Lacõtẽplatione ha ísieme alcuna uolta dilecto & pena: alcuna uolta dilecto sẽza pena. Sẽza dilecto nõ e/mai: se e/lultima parte della cõtẽplatione. Auẽgha che alcuna uolta nõ e/rãto ildilecto che sifaccia notabilmente sẽtire. Lacõtẽplatione ha alcuna uolta per suo subgetto principale lítelleco. Alcuna uolta la memoria: alcuna uolta lauolõta. Perlo intellecto lanima siueste intẽdendo. Per lamemoria lanima siricorda del uestimento/delquale sicognosce da Dio essere uestita. Perla uolontade lanima spira

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

in dio amore. Piu nobile ſubgecto di contempla
tione/e/lauolõta/che nulla altra potentia dellani
ma:& laragione ſi e/perche lanima puo ĩ uia piu
amare che intẽdere. Onde lamore riſolue lanima/
& paſcela di dilecto/in luogo doue lontellecto'&
lamemoria uenghono meno. Lacõtemplatione
in alcun tẽpo e/molto dalla uita actiua impedita:
& in alcun tempo pocho:& in alcun tẽpo niente.
Tanto ha lacõtemplatione di pfectione/quãto e/
ſufficiente a potere con lauita actiua corporale in
fatica & in tormenti dimorare:non eſſendo dalle
paſſioni dellanima ĩpedita. Lepaſſioni dellanima
ſono acto mẽtale/alcuna uolta cõ uirtu/& alcuna
uolta cõ uitio. Nõ miuoglio dilatare a declarare
le particularita delle meditationi/& delle contem
plationi: ma breuemente diſtinguero luna dallal
tra:& di ciaſchuna breuiſſimamente parlero. Le
meditationi ſono alcuna uolta di picholi ſpiritua
li dilecti prouedute: & ſono dalla corporale uita
actiua/ & dalle paſſioni dellanima quaſi ſẽpre im
pedite. Et poſſono eſſer chiamate eleuationi:pero
che lanima ſileua a ſua poſta/perla uirtu che glie
donata da Dio: & a ſua poſta torna ſpeſſe uolte
dormendo ĩ acto. Nelle meditationi lanima e/ſo
natrice:& ha ilcreatore & lecreature p inſtrumẽto.
Hora diffiniſco in breue lameditatione. Lapfecta
meditatione ſi e/mẽtale actione nel creatore/& nel

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

le creature/p nuouo lume in exercitio. Et alchune uolte cõtinuo ſpirituale ghuſto/trahẽdo elcreatore delle creature p ogni delectabile oggecto: intendẽdolo coſi miracoloſo o piu/nele opationi ſecõdo natura/come in q̃lle che ſono ſopra natura: riportando nella ſapientia increata tutti glioggecti che ſono della ſua meditatione inſtrumẽto/ſecondo la excellẽtia del pfecto razzo chello illumina in ragione illuminata/ fondata/ & ſopra ragione ſpeſſe uolte exercita. Laſecõda parte della cõtemplatione ſi e/pura/& uera/& alta cõtẽplatione. Et ha due parte. Laprima ſi e/Abſtractione. Laſecõda ſi e/Reſolutione. Nello ſtato della meditatione dixi che lanima e/ſonatrice: & idio e/loinſtrumento. Nello ſtato della cõtemplatione dico che lanima e/loinſtrumento/& idio e/ilſonatore. La ſufficientia del ben ſonare nõ e/allo inſtrumento appropriata: ma alſonatore: poche alſonatore biſognano quattro choſe. Cio ſono/loinſtrumẽto/lamano/larte/& lauolonta. Di queſte quattro elſonatore nha tre. Quando lamoroſo idio ſidegna di farſi dellanima ſonatore/ſuona quaſi con ſommo dilecto dello inſtrumento/& continua ilſonare: peroche loinſtrumento nõ ſipuo nelle ſue mani ſtemperare: & la ſua mano nonſi ſtancha mai. Et pero queſta contemplatione/ e/ſempre quaſi acto/& molte uolte dormendo lo inſtrumento.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

Di queſto ſtato di contemplatione ſono tutte & tre lepotẽtie dellanima ſuo fondamẽto: auengha che alchuna uolta e/piu principale luna potentia che laltra. Glioggecti di queſta cõtemplatione ſono in diuerſi tempi diuerſi/& ſempre mirabili ſopra ragione. Alchuna uolta glioggecti ſono puri ſpirituali. Alchua uolta ſono inſieme ſpirituali & corporali: eq̃li la ragione non ſa diſtinguere ſe ſono corporali/o ſpirituali/o cõpoſiti. Queſto ſtato della cõtẽplatione ſipuo chiamare Abſtractione: poche lanima ua quando e/menata: & ſta quãdo e/tenuta. Elſuo tornare/e/rade uolte: & pocho di mora quando torna. Lultimo ſtato della contemplatione ſi e/una amoroſa quaſi continua tranſformatione ĩ dio p̃ mirabile reſolutione: laq̃le/e/ſi mirabile & manifeſta/che lanima ſintẽde quaſi tutta in dio reſoluta. Queſto ſtato ha p̃ habito & p̃ oggecto amore/& p̃ acto amare: & nõ amando ſempre lanima ſintende damore inebriata. Gliog gecti della cõtẽplatione ſono quaſi ĩfiniti: dequa li alquãti in termine naſſegnero. Lanima e/tracta in diuerſi tempi nella ſupna corte in diuerſe coſe. Alcuna uolta nella bellezza de glorificati corpi. Alcuna uolta alſuono di q̃lli inſtrumẽti/& a quel li canti. Alchuna uolta alla ſubſtantiale gloria de ſancti. Alcuna uolta nelli loro mirabili & amoroſi traſtulli. Alcuna uolta nella mirabile ſapientia di

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

dio. Alcuna uolta alla ſua infinita potentia. Alcuna uolta in uedere lhumana uiltade. Alcuna uolta in uedere laſua propria malitia. Non e/minore ſtato quello della perfecta humilitade/che quello della pfecta cõtemplatione. Et laragione ſi e/che dallhumilitade alla contẽplatione non e/differentia nella conditione/ne nello oggecto: ſe non che la contẽplatione ſi uede idio/& nõ ſe: & nella humilita di q̃ſto ſtato ſiuede lanima i domenedio: onde uede domenedio/& ſe. Et iſancti & ſperti & illuminati doctori affermano che le creature ſono maeſtro/pricipio/ſchala & mezzo dandare alcreatore per cõtemplatione. Io conſidero che lamoroſo Chriſto e/dogni perfectione ſommo maeſtro & ſechuro principio/ & fortiſſima ſchala/ & breuiſſimo mezzo/& perfectiſſimo fine: Et la ragione ſi e/perla perfectione delle ſue diuerſe nature. Onde in lui furono tre le piu perfecte nature che poſſiamo intendere. Laprima fu corporale. Laſeconda ſpirituale. Latertia fu celeſtiale. Non e/Angelo ne Sancto in paradiſo/che intendeſſe/ ne intenda mai elfine della perfectione della piu minima uirtu di Chriſto in corpo exercitata. De dolori della ſua anima non dico in quanta altezza furono/& ſono nella increata ſapientia. Della diuinitade tengho ſilentio: peroche non ſo che dire ſenepoſſa/tanto excede elnoſtro defectuoſo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

intellecto. Onde da xpõ lamentale actione/ & la meditatione & la cõtemplatione riceuono sõma perfectione í equale stato nel debito tempo. Ho rà dico che e/laperfecta contemplatione per difi nitione. La perfecta contemplatione si e/ una pu ra cõtinua mentale alteratione/senza alchuno og getto ítelligibile o particulare/sempre quasi lani ma cõ spirituale gusto amore í Dio spirando/nõ essendo da nulla corporale o mentale actione/o spirituale passione impedita: in ragione sopra ra gione fondata & exercitata. Non e/possibile la mẽtale actione/ & lameditatione/ & lacontempla tione ciaschuna per una difinitione difinire/ per leloro diuersitadi/ & perche sicomunicano mol to insieme: Ma notifico parte della natura di cia schuna uolendola difinire. Nel quarto capitulo della perfectione essa corporale uita actiua mon stro & pruouo p cinque argumenti/ come lauita actiua corporale excede in pfectione lauita cõtẽ platiua: Hora uoglio mõstrare come lauita contẽ platiua excede í pfectione lauita actiua corpora le. Et q̃sta uerita crederei p molte ragioni ꝑuare. Ma p passare breuemente/ solo p cinque ragioni loprouerro. Primo si e/che quella uirtu e/piu no bile/laquale e/di piu nobile instrumento. Quello instrumento e/ piu nobile/elquale e/dapiu nobi le materia. Lacontemplatione e/acto dellanima/

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

& lactiua corporale/e/acto del corpo. Onde tãto e/piu nobile la cõtẽplatione della corporale actiõ ne/q̃to e/piu nobile lanima chel corpo. Secõdo/ q̃lla uirtu e/meno ꝑfecta/laq̃le ha piu uile oggec to. Quello oggecto e/piu uile/ilq̃le meno partici pa eldiuino eſſere: Lecreature ſono oggecto della corporale actione. Elcreatore/e/oggecto della cõ templatione. Lecreature participano eldiuino eſſe re in parte. Elcreatore participa eldiuino eſſere tut to & cetera. Tertio q̃lla uirtu e/piu excellente/la quale/e/piu ſimile alglorioſo fine del paradiſo. Quella uirtu e/piu ſimile alglorioſo fine di para diſo/laquale/e/piu delectabile: Lacõtẽplatione/e/ quaſi ſõmo dilecto ĩ uia: & lacorporale actione e/ in uia quaſi ſõmo penoſa. Quarto/q̃llo acto e/ piu nobile: delquale maggior bene neſeguita. Di q̃llo acto ſi ſeguita maggior bene/ ꝑ loquale me glio ĩ dio lanima ſitrãſforma. Lacõtẽplatione ꝑfe cta e/rito di ꝑfecto amore. Et lamore tranſforma lamante nello amato/ꝑfectamẽte amãdo/piu che corporali opationi opando & cetera. Quito/im poſſibil coſa e/che loſpirito ſãcto erri. Se ĩpoſſibil coſa e/che loſpirito ſãcto erri/q̃llo acto e/piu ꝑfe cto/elquale/e/piu dallui cõmẽdato. Laltiſſimo fi gliuolo didio & tutti glialtri illuminati ſãcti affer mano che lauita cõtẽplatiua excede ĩ ꝑfectione la corporale uita actiua & cetera. Hora conchiudo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

quale/ e/piu nobile uita tra lauita actiua corpora le/o lauita contẽplatiua. Per riſpecto delle pene & del premio pare piu nobile lauita actiua. Per riſpecto del dilectabile acto & del nobile oggecto pare piu nobile lacõtẽplatiua. Con diuerſi riſpecti/& í diuerſi tẽpi/& per diuerſe ragioni luna excede lal tra in perfectione/ſecõdo la diuerſita de gliacti/& de tempi/& delle uocationi delle creature.

Del premio della meritoria uirtude in ſalute.

Et prima del premio cõſubſtãtiale Cap. VII.

e Lpremio della meritoria uirtu in ſalute in uia & í patria/e/grãde/ maggiore/& maximo/ſecondo lapfectione della uirtu. Ilq̃le premio í uia & í patria ſipuo í tre differentie diſtinguere. Elprimo & maggiore ſi e/ſubſtãtiale. Elſecõdo cõ ſubſtãtiale. Et iltertio accidẽtale. Elpremo ſubſtãtiale della ſopradecta uirtu in uia ſi e/lapfectione del habito: laq̃le cõtinuamẽte creſce plo uirtuoſo acto. Elcõſubſtantiale ſi e/ladormẽtatione che ne ſentimẽti ſiſeguita della mala ínata & acquiſita p li uitii opati/diſpoſitione a peccare. Laccidẽtale ſi e/liſpirituali ſẽtimẽti nellanima/& alchuna uolta nellanima & nel corpo/in uia dati. In patria el premio ſubſtantiale ſi e/ilpfecto guidardone/che alle tre uirtu diuine ſi riſpõde: cioe ſono Fede/Speranza/& Charita. Elquale guidardone ſi e/Idio & in Dio. Onde alla fede ſi riſpõde ilconoſcimento

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

di conoſcere Idio in ſua natura/& quãto e/da dio amato. Perla ſperanza ſiriceue idio ĩ poſſeſſione. Perla charita uiatica ſiriceue ĩ dio ꝑfecta charita cõ ſumata. Di q̃ſto premio ſubſtãtiale parlero nella fine di q̃ſta diſtictione/parlato del premio cõſub ſtãtiale/& del accidẽtale. Elpremio cõſubſtãtiale ĩ gloria ſono lequattro dote del corpo glorificato/ & lequattro uirtu cardinali ꝑ linfraſcripto ordine riſpõdẽdo cõ altre circũſtãtie/ leq̃li a q̃ſto premio ſi ſeguitano. Lequattro uirtu cardinali ſono q̃ſte: Iuſtitia/Fortezza/Prudẽtia/& Tempantia. Laper fecta iuſtitia rende alcreatore & a ſe medeſimo/& a tutte lecreature cio che e/loro di ragione. Adũq; nõ ritenẽdoſi lhuomo alcuna coſa indebita/nulla coſa elpuo debitamẽte grauare. Et ꝑo a q̃ſta uirtu ſõma corporale leggerezza ſi riſpõde: laquale/e/ Agilitas chiamata. Laſecõda ſi e/fortezza. Lapfe cta fortezza ſiexercita ĩ uolõta & ĩ acto di uolere pene ꝑlo diuino amore ſoſtenere. Onde degnamẽ te alſuo corpo eterna & imortal fortezza ĩ paradi ſo ſeglidona: laquale/e/Impaſſibilitas appellata. Laterria ſi e/prudentia. Laprudẽtia a tutti etempi ſottilmẽte ſidilata/del preterito ſe dolendo: elpre ſente ordinãdo: elfuturo diſponẽdo. Laprudẽtia aſſottiglia lhuomo nelle coſe tẽporali/donãdo le preſenti ꝑle future. Aſſottiglia emembri corpora li: elſuo corpo caſtigando/& ad extrema neceſſita

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

conſtringẽdolo. Aſſottiglia epẽſieri mẽtali p'libe neficii riceuuti/ della diuina iuſtitia temendo/ & della ſua miſericordia ſperãdo. Onde laprudẽtia ſottilmẽte exercitata e/alſuo corpo ꝓpetua ſottili ta/ſenza nulla groſſeza í patria acqſtata: laq̃le e/ ſuttilitas nominata. Laquarta ſi e/tempanza. La tẽparanza manifeſta tutto leſſere humano pfecta mẽte luminoſo í uia uirtuoſamẽte riſplendẽdo. Pero e/degna coſa/che ſia di luce ꝓueduta. Onde elcorpo ꝓ queſta uirtu quaſi í ſõma luce e/trãſſor mato: laq̃le e/chiamata claritas. Queſte quattro glorioſe dote cõ leloro circũſtãtie infraſcripte di pẽdono dalla glorificatione dellaía/ del ſuo ſub ſtantiale premio. Elcorpo coſi glorioſo uede cõ gliocchi corporali coſi ꝓfectamẽte lacoſa dentro come difuori: dilunge come dapreſſo: diſotto co me diſopra: drieto come dinãzi: nõ abaſſãdo ne alzãdo gliocchi: ne ꝓ drieto uedere ſe uolgẽdo. Et e/raggi diuerſi & quaſi ifiniti inſieme cõgiun ti: & ciaſcun ꝓ ſe dinocte come di di doue uuole puo accedere. Elglorioſo udire ode dilũge come dapreſſo. Tutti iſieme gliodori ſente come uno/ nõ eſſẽdo luno da laltro ípedito: Auẽgha che nul la corporale creatura corruptibile puo eſſere glo rioſa cõ licorporali ſentimẽti ꝓ ſua natura di dile ctabile oggecto. Elghuſto & iltacto í uia ſono ſi mili: poche elguſto e/tacto particulare. Et iltacto

e/in tutti esubgecti de sentimẽti/ & nelle parti sen
sitiue ghusto o sentire uniuersale. Onde prẽden
do el gusto & iltacto/ꝑ ghusto duniuersale senti
re/ad uno sentimento riducẽdogli/sopra tutti gli
altri sentimenti sono in parte guidardonati: auen
gha che illoro premio e/ í tutti esubgecti de senti
menti/& nelle parti sensitiue cõcreto: elquale pre
mio breuemente notifico. Lanima glorioſa e/in
patria in tutto elsuo glorioso corpo: & lasua glo
ria a tutto el corpo comunica ꝑ uno ghusto di si
glorioso sentire: che credo che sia ípossibile acre
dere/a tutti coloro che qui o in patria ꝑ singulare
prerogatiua non hebbono mai í tutto elcorpo al
cuno excesso di diuino dilecto per spirituale sen
timento. Tutti ecorpi glorificati hãno lequattro
glorioſe dote/ & intra loro e/incõsiderabile uarie
tade per laloro gloria diuersificata: & glıloro og
gecti sono cosi dilungi come dapresso/ꝑ tutto el
paradiso proportionati a glorioſi sentimẽti. Cia
scuno corpo gitta ꝑ tutto elparadiso di se grãde
odore: & cãta in propria singulare uoce: & suona
suo singulare instrumẽto/ & resplẽde piu che hu
mano ítellecto/nõ puo í uia intẽdere/í suo ꝑprio
singulare colore & razzo tutto el paradiso irradi
ando: & e/nelsuo proprio corpo di singulare bel
lezza dotato. In paradiso hanno esãcti corporali
exercitii/nequali sono secõdo lordine della loro

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

diſpoſitione ſẽpre in acto: dequali tutti ſono per fecti maeſtri/in cãtare/ballare/ſonare. Albene cantare biſognano quattro coſe. Lauoce buona/bella/alta/& baſſa/ q̃to alla ſupna harmonia ſirichiede. Albene ſonare nebiſognano altre quattro. La mano forte/lieue/loiſtrumẽto fino/ & ꝑfectamente tẽpato. Alben ballare nebiſognano altre q̃ttro coſe. Elcorpo bello/forte/leggiero/& ornatamẽte ueſtito. Et inſieme con tutte biſogna larte. Come q̃ſte tredici coſe ſono í paradiſo ꝑfecte: cioe/larte cõ laltre dodici coſe che ſeguitano/laſcio agli illuminati ítellecti cõſiderare. In paradiſo ſono molti ſãcti equali í gloria/ifra liq̃li ſono eſãciulli/che muoiono colbaptesimo auãti che poſſano peccare: Ma nõ ſeguita che laloro gloria nõ ſia infra loro diuerſa. Onde e/diuerſa ſecõdo eldiuino ordine/& ſecõdo ladiuerſita della naturale diſpoſitione: auengha che in amare & in conoſcere nõ e/diuerſita di gloria ꝑ ſe: ma ꝑ lecircũſtantie/leq̃li ſono a noi in q̃ſto mõdo occulte: ſe laltiſſimo idio ꝑ ſingulare prerogatiua nõ celreuela. Lequattro dote del corpo glorificato ſono piu ꝑfectamẽte nelluno che nellaltro/ſecondo laſua ſubſtantiale gloria: auẽgha che í uia nõ ſi poſſa intẽdere delle tre come ſieno piu ꝑfectamẽte nelluno che nellaltro corpo: cioe/ſono ípaſſibilitas/ſubtilitas & agilitas. Onde ſe luno peſaſſe piu che laltro/ſiſeguite

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

rebbe che luno & laltro peſerebbe alcuna coſa. Et ſimigliãte harebe delle due altre dote. Della carita nõ e/coſi: poche ꝑche uno ſia piu luminoſo che laltro/nõ ſiſeguita nelluno ne nellaltro oſcurita. Ledote delcorpo glorificato & iloro glorioſi ſẽti mẽti ſono allaĩa premio cõſubſtãtiale: & alcorpo ſono premio ſubſtãtiale. Elpremio accidẽtale del corpo glorioſo ſi e/nella uarieta degli oggecti de ſẽtimẽti/nella creata corporale natura glorioſa: ſe condo che diſopra mõſtro/come eglorioſi corpi uariano nelli odori/nelle uoci/nelli ſplẽdori/nelli inſtrumẽti/& ĩ corporali bellezze/& ĩ molte altre coſe/leq̃le io nõ dico ꝑ breuemẽte paſſare. Tutto elpremio di patria che e/accidẽtale alcorpo/e/acci dentale allanima.

Delpremio accidẽtale Cap. VIII.

Elpremio accidẽtale de ſãcti ĩ padiſo ſi e/ilgau dio che del ꝓprio & comune actiuo & paſſi uo amore infra iſancti parturito ſigenera per que ſte quattro ragioni. Primo ratione diſpoſitionis. Secũdo ratione actionis. Tertio ratione dilatatio nis. Quarto ratione multiplicatiouis. Primo ra tione diſpoſitionis. Ciaſcuno ſancto in paradiſo intende in ſe una quaſi innata & iſepabile diſpo ſitione di potere elcorpo & laĩa glorioſamente in eterno uſare. Secũdo rõne actiõis. Ciaſcun glorio ſo ſcõ ama ſe medeſimo q̃to itẽde ſe a ſe fructuo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

ſo & ama ciaſcun altro piu & meno ſecõdo laglo
rioſa ꝑfectione actiua & paſſiua del ſãcto. Tertio
ratione dilatationis. Eſancti ſidilatano per glorio
ſo conoſcimento alla infinita del numero/nelqua
le debbono la loro gloria multiplicare: & alla per
petuita del tempo/nelquale debbono glorioſi ui
uere. Quarto/ratione multiplicationis. Loincõſi
derabile amore infra liſancti partorito multiplica
quaſi in infinito numero: & e/ilgaudio della loro
beatitudine ſecõdo lapfectione del amante o del
amato: come nello infraſcripto ordine mõſtrerro.
Eſancti che ſono equali ĩ gloria/ſi radoppiano in
fra loro la loro gloria da ogni parte ꝑ ciaſchuno
ꝑ amore: perche ſamano/& cognoſconſi amare in
equale miſura. Limaggiori ſancti radoppiano la
loro gloria per ciaſchuno di ſe minore: nõ per ue
derſi amare quãto amano: ma ꝑ eſſere allegri del
la loro gloria/ꝑ ciaſcheduno/come della loro pro
pria: uedẽdo ciaſcheduno quãto e/capace di glo
ria glorioſo. Eminori radoppiano la loro gloria
tante uolte/quante uolte coloro che laloro gloria
radoppiano ꝑ loro amore cognoſcono piu di lo
ro glorioſi. Eminori ſancti ueghono alchuno ſan
cto dieci cotãti glorioſo piu di loro. Alcuno cen
to coranti. Alcuno mille cotãti. Alcuno cẽto milia
coranti. Alcuno mille milia cotãti. Et q̃ſti ſãcti ſo
no q̃ſi infinite migliaia: & ꝑ ciaſcheduno q̃te uol

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

te ītēdono ilſcō piu glorioſo di loro/ loloro gau dio radoppiano/conoſcēdo loro eſſere amati tan to daloro mag giori/ che aciaſcuno laloro gloria radoppiano. Mettiamo tutto lamore/che ſiporta no iſācti iſieme da una parte/ & lamore che porta ilminor ſācto di padiſo alla madre di dio ſolo da unaltra pte: & dicci huomo/q̄le e/maggiore?Dico che lamore che porta ilminore ſancto di paradiſo alla madre di dio e /maggiore/che tutto laltro di paradiſo dellāgelica & humana natura/ nō dico ī lei/o ī xpō inq̄to e/ huomo:o ī dio ſpirato. Et le ragioni ſono molte: ma p paſſar breuemēte/diro ſolamēte di q̄ttro. Laprima ragione ſi e/che lama dre di dio paſſa ī gloria tutta lāgelica & humana natura beata iſieme cōiuncta/ come lacircūferētia del fermamēto excede elſuo cētro ī grādezza/ue dendo ſe nel ſuo figliuolo/unaltro ſe medeſimo di diuinita ueſtita. Secūdo conoſce che fra tutte laltre creature nō hanno tanto meſſo aſcocto/ne mettere potrebbono in ſua ſalute/q̄to ſola lama dre di dio/lexcellētia del ſuo dilectiſſimo figliuo lo cōſiderando. Tertio/uede claramente/che fra tutte laltre creature/nō portano ne porterebbono tāto polore & pena della ſua redēptione/q̄to por to ſola la madre di Dio: lamore dellaq̄le ilſuo fi gliuolo amaua ripēſādo. Ilq̄le dolore fu tāto nel la morte di xpō/ che ſe ſifuſſe in tutte le creature

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

che ſipoſſono dolere di uiſo/ tutte lharebbe ſubi
tamẽte della uita priuate. Elq̃l dolore ella teneua
nellaĩa ſerrato/ſiche nõ laſciaua anulla ꝑte delcor
po ſẽſitiua ꝑticipare/ nõ uolẽdoſi auãti eldebito
tẽpo della uita ſpogliare. Quarto/tutto lamore
che porta ĩ patria langelica & humana natura ad
alcuna creatura beata/ ꝑ riſpecto di q̃llo che por
ta lamadre di dio almınor ſãcto di ꝑadiſo/e /coſi
poco o meno/come laſopradecta dimõſtratione
del cẽtro ala ſua circũferẽtia manifeſta. Lafõte del
la carita/onde coſi facto amor ꝑcede cõſiderãdo:
ꝑ loq̃le amore ĩtẽdẽdolo q̃to e/ capace di gloria
glorioſo/tutto ilſuo ĩcõſiderabile gaudio radop
pia ĩ ſe: & ĩ q̃ſto modo/ & ꝑ q̃ſto amore/ꝑ ciaſcu
no ſcõ ilſuo glorioſo gaudio ſimultiplica. Vedẽ
doſi ilminor ſãcto di ꝑadiſo tãto amare/ che e/ca
gione di coſi facta gloria multiplicare: tãto della
madre di dio ſinamora/ & della ſua gloria ſiralle
gra che q̃te uolte itẽde lei piu di ſe glorioſa/ tãte
uolte piu dela ſua gloria/che delaſua ꝑpria ſiralle
gra. Se ilminor ſcõ di ꝑadiſo e/tanto dalla madre
di dio amato/& lui di lei ĩamorato/chome leſo
pradecte ragioni manifeſtano: ſiſeguita che tutti
glialtri ſãcti di lui maggiori ſono piu di lui dalei
amati: & piu di lui di lei ĩamorati. Onde lagloria
ĩ lei ꝑ tutti & ĩ tutti ꝑ lei/ꝑ lodecto modo ſimulti
plica. Ancora mettiamo da una ꝑte tutto lamore
che ſiportano ĩſieme ĩ patria leglorioſe creature:

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

& q̃llo della madre didio actiuo & paſſiuo/cioe ĩ tutte lecreature & datutte lecreature ſpirato/& da unaltra ꝑte q̃llo che porta ılminor ſcõ dipadiſo a xpõ iq̃to e/huomo/dico che tutto laltro ꝑ rıſpec to diq̃llo e/meno che nõ e/ılcẽtro del ciel criſtalli no/ꝑ rıſpecto della ſua circũferentia. Et leragıoni ſono molte: ma ꝑ breuemẽte paſſare/dico che ſo no q̃ttro ꝑ ogni modo ſimili aq̃lle della ſua ma dre/paſſãdo ĩ ꝑfectione ogni miſura da noi ıteſa Adũq; ſelminor ſcõ dıpadiſo e/tãto dıxpõ ıamo rato:certi douiamo eſſer/ che ſẽza alcuna cõꝑatio ne e/piu daxpõ amato.Selminor ſcõ e/tãto dixpõ inamorato/ & da xpõ amato: ſiſeguita/ che mag giori ſono piu di xpõ inamorati/& da xpõ amati

Della gloria ſubſtãtiale Cap. IX.

LA gloria ſubſtãtiale ſi e/ılꝑfecto glorioſo acto damare/cõtinuamẽte in dio ſpirato:& nel co noſcimẽto ꝑfecto della nobile diuina excellẽtia ĩ ſua natura conoſciuta/allhuomo ĩ eẽno ꝑ glorio ſo modo coĩcata. Laq̃l gloria in q̃ſta diſtictione piu ꝑlixamẽte notifico: declarãdo alq̃te delle ra gioni a noſtri ĩtellecti ĩ patria ꝑ glorioſo conoſci mẽto reuelate. Leq̃li manıfeſtano loĩcõſiderabile amore che laltiſſimo idio ciporto ab eẽno/ & por tera ĩ eẽno. On de mettiamo dauna ꝑte tutto lamo re di xpõ ĩ quãto e/ huomo:& q̃llo della ſua ma dre & di tutta laltra creata glorioſa natura/ıfra lo ro ſpirato/& q̃llo delminore ſcõ di paradiſo ſpira

to ī dio da unaltra parte: dico che tutto laltro ꝑ ri
ſpecto di q̄ſto e/meno chel centro del cielo empy
rio/ꝑ riſpecto della ſua circū ferētia: poche/e/uno
de gliacti principali della ſubſtātiale gloria. Le ra
gioni ꝑche iſācti amano tāto idio/ſono molte/&
neceſſarie/ & piu & meno/ maggiori & minori/ſe
cōdo laloro uocatione/cō ſōma admiratione ī pa
tria cōtēplate: delleq̄li uoglio breuemēte alquāte
ī termine aſſegnare a coloro/in cui queſte ragioni
hāno luogo: eq̄li ciaſcheduno cō intellectuale gri
da q̄ſte ragioni amādo ſiraſſegna: leq̄li ſono par
te preterite: parte preſēti/& parte future. La prima
ſi e/che egli dice allaltiſſimo dio. Tu ſe ilmio crea
tore/me alla tua imagine & ſimilitudine creādo.
Secōda. Tu mio ꝓcuratore/me nutricādo. Tertia/
Tu mio guardatore/me cōſeruādo. Quarta. Tu
mio predicatore/me amaeſtrādo. Quita. Tu mio
opatore/ī mia ſalute me opādo. Sexta. Tu mio il
luminatore/me ſpiritualmēte irradiādo. Septima
Tu mio ināmoratore/me di te ināmorādo. Octa
ua. Tu mio dilectatore/me ī te trāſformādo. No
na. Tu mio redēptore/te ꝑ me ꝑ prezzo pagādo/
tagliādo ꝑ diuina miſericordia lacarta del debito
alla diuina iuſtitia. Decima. Tu mio beatificato
re/come pruouo/me ī te glorificādo. Vndecima.
Dimorando tu in queſta altezza/diſcēdeſti ī mia
baſſezza ꝑ me a queſta altezza menare. Duode

cima. Dimorãdo tu í queſta luce/prendeſti lamia obſcurita/uolendo me di luce ueſtire. Tertiadecima: Dimorãdo tu cõ q̃ſta cõpagnia/tinchinaſti al la mia ſolitudine p̃ me a q̃ſta cõpagnia menare. Quartadecima: Dimorãdo tu í queſte ricchezze/ prẽdeſti lamia pouerta/deſiderãdo me di q̃ſte ric chezze arricchire. Quitadecima: Dimorãdo tu í queſto honore/ participaſti meco mia uergogna/ uolẽdo me con teco honorare. Sextadecima: Di morãdo tu í queſti glorioſi dilecti/tiueſtiſti delle mie pene p̃ me impaſſibile fare. Decimaſeptima: Eſſendo tu iudice í me cõdẽnare/tifaceſti mio ad uocato p̃ me liberare. Decimaoctaua: Eſſendo io tuo inimico/tifaceſti mio fratello corporale p̃ far mi tuo fratello celeſtiale. Decimanona: Eſſẽdo tu mio ſignore/tifaceſti mio ſeruo per me ad alta ſi gnoria ſublimare. Vigeſima: Eſſẽdo tu mio crea tore/tifaceſti mio figliuolo/uolẽdo me fare di co ſi alto figliuolo padre. Vigeſimaprima: Tu glo rioſo entraſti p̃ mio amore nella mia natura in pri gione/te diuinitade della mia humanita ueſtito / uolẽdo lamia humanita con latua diuinita unire. Vigeſimaſecõda: Tu paradiſo/nella mia natura/ latua prigione duplicaſti nel corpo duna fẽmina/ elprigione & laprigione íprigionãdo: uolẽdo me í te di Vergine naſcẽdo/certificare come lhuomo era facto iddio. Vigeſimaterria: Tu tipartiſti da

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

me penoso p me glorificare/ & nel sacramẽto del altare miracolosamẽte con meco rimanesti glorioso/& i tutti glialtri sacramẽti p potentia & miracolo. Queste due ultime ragioni che incõtinẽte assegnero/p leq̃li idio debbe essere amato/ sono i patria i tutte legloriose creature/quasi in sõmo excellẽtissime:& però non neuoglio pui multiplicare. La prima si e/che ladiuina excellẽtia sirẽde degna di debito/ dessere da ogni creatura amata/quanto la sua uirtu sipuo ad amare distendere:& piu che nõ puo intẽdere. Lasecõda si e/che ciascuna creatura sintẽde piu da dio esser amata/che nõ e/tutto laltro amore delle creature/ifra lecreature spirato. Nõ uoglio del substãtiale glorioso premio piu in mia psona parlare:pche credo che non misarebbe creduto:solo mõstrero lanostra trãsformatione in dio excellẽtissima. Et po parlero i psona del amoroso Iesu:ilquale nõ puo se dalla uerita ne molto ne poco allũgare. Onde cõ riuerẽtia stolto me lhumile dilecto xpõ alla supna gloria del nostro substãtiale premio minuita & dice. Nõ uoglio che tu creda eltuo paradiso troppo da te lõtano. Onde eltuo paradiso nella tua natura gloriosamẽte troverrai:poche latua natura me paradiso circũda/& e/da me paradiso ciicũdata. Di tãta & tale excellẽtia tho dotato/ che uiuẽdo i corpo defectuoso & mortale/essẽdo tu delle uirtu che rispõdono i salute da me uestito/se tutte lecreature fusseno isieme

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

cõgiũte ĩ toglierti uita etterna/nolpotrebbono cõ tro altuo uolere fare. Certa uerita e/nella ſapiẽtia increata/che tutto iltẽpo che tu ĩ mia gratia ſenza mortal peccato dimori/elparadiſo e/ꝑ molte & al te & q̃ſti incredibili ragioni tuo. Delleq̃li tiuoglio breuemẽte cinq; ĩ palpabile ſtile riducere/ꝑ fartele lucidamẽte intẽdere. Leq̃li ragioni ſono tutte cau ſate dalla dãza che io paradiſo icarnãdo/& incar nato nello ĩſtrumẽto della tua natura ſonai/tãto feci loiſtrumẽto ſonãdo alparadiſo glorioſo. La prima ragione ſi e/q̃ſta. Tu mitrouerrai ꝑadiſo ĩ tua natura corporale & ſpirituale/legittimo amo roſo & giuſtiſſimo fratello. Onde miſarebbe im poſſibile/te della tua heredita priuarè: ꝑche a fra telli laheredita e/cõmune. Onde Matheo nel euan gelio diſſe: Quicũq; fecerit uolũtatẽ patris mei q̃ in cęlis eſt/ipſe meus frater/ſoror & mater ẽ. Secõ da: Tu mitrouerrai paradiſo/uedẽdomi in tua na tura/& me tuo pricipale padre conoſcẽdo: ꝑche io tho alla mia imagine & ſimilitudine formato. Onde tutto cio che io poſſegho puoi/& e/tuo co me mio itẽdere & poſſedere/te di me ꝑadiſo intẽ dẽdo figluolo. Ioãnes ĩ euãgelio ait. 1. cap. Quot quot aũt recepũt eũ/dedit eis poteſtatẽ filios dei fieri/hiis qui credunt in nomie eius. Tertia: Tu mitrouerai paradiſo ĩ tua natura/& da tua natura tuo figluolo parturito. Onde ſarai da me di pater

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

no di uenerabile honore in eterno honorato/co
me a cosi facto figliuolo siconuiene elsuo padre
honorare. Et nõ essẽdo ilfigluolo dal padre diui
so/ciaschuno e/di tutto in possessione. Onde Ma
theo nelleuangelio dixe. Venite benedicti patris
mei/possidete paratũ uobis regnũ a cõstitutione
mundi. Quarta tu mitrouerrai paradiso í tua na
tura/ tuo materiale & celestiale spoſo/ nella secre
ta supna camera/cõ teco glorioso matrimonio in
finitamente cõsumãdo: participãdo laltissima ex
cellentia delle mie incõsiderabili dignita: come &
piu ꝑfectamẽte che materiali ragioni alla spoſa le
dignita dello spoſo nõ cõcede. Vnde í Cãtica cã
ticorũ ait. Veni í ortũ meũ soror mea/spõsa mea.
Quĩta/tu mitrouerrai paradiso í tua natura unal
tro te medesimo: se io sono unaltro te medesimo
tu se unaltro me. Onde eltuo non puo esser tuo/
& non mio/& ilmio non puo essere mio/ & non
tuo. Adunque se io sono mio/& tu sei mio: & se
tu se tuo/& io sono tuo/& saro per ifinita secula
seculorum. Vnde Ioannes in euangelio ait. Vos
autem uidebitis me/qa ego uiuo: & uos uiuetis.
In illo die uos cognoscetis/qa ego í patre meo/&
uos í me/ & ego í uobis. Et ꝓpheta ait. Ego dixi
dii estis & filii excelsi oẽs. Ancora dice lamoroso
Iesu. Io sono una delle ꝓsone della beatissima tri
nita: delleq̃li ciascuna e/idio: & tutti tre sono uno

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

idio. Adunq; ciaſchuna e/paradiſo:& tutte tre ſo
no uno paradiſo:Ciaſchuna di q̃ſte p̧ſone hãno
di loro & di tutto luniuerſo mõdo una libera infi
nita & etterna ſignoria. Et tutte tre hãno una libe
ra infinita & etterna ſignoria. Adũq; ciaſcuna ha
del paradiſo ſignoria:& tutte tre hãno del paradi
ſo una ſignoria/& duno paradiſo ſignoria. Sicut
dicitur ĩ Symbolo catholicæ fidei. Ita deus pater:
deus filius:deus ſp̃ũs ſcũs:& tamẽ nõ tres dii:ſed
unus ẽ deus. Ita dominus pater/dnũs filius/dnũs
ſp̃ũs ſcũs:& tamẽ nõ tres domini/ſed unus eſt do
minus. Similiter omnipotẽs pater:oĩpotẽs filius:
omnipotẽs ſp̃ũs ſcũs: & tamẽ nõ tres omnipoten
tes/ſed unus oĩpotẽs. Elcreatore & lecreature glo
rificate di nulla choſa poſſono hauere maggior ſi
gnoria/che di loro medeſimi. Lacreatura e /p̧ piu
ragioni meglio mia che ſua: ma nulla choſa puo
eſſer decta p̧ nulla ragione meglio mia/che io me
deſimo. Se io ſono mio/& ſono paradiſo:elpara
diſo e/mio:& io tidico chel paradiſo e/tuo/come
leſopradecte cinq; ragioni manifeſtano:leq̃li con
chiudono ĩ q̃ſti modi. Laprima & laſeconda con
chiudono chel mio e/mio & tuo:peroche ſei mio
fratello & figluolo. Latertia conchiude che io ſo
no tuo & mio:p̧oche ſono tuo figluolo. Laquar
ta & laqnta cõchiudono chel tuo & tu ſei mio/&
ilmio & io ſono tuo: p̧o ſono tuo ſpoſo/& unal

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

tro te medeſimo . Se ilparadiſo e/mio/& io ſono tuo/elparadiſo e/tuo. Vnde Lucas í euãgelio ait. Fili/tu ſemp mecũ es:& oía mea tua ſũt. Tutte le creature ſono piu pfectamẽte í me & mie/che í lo ro medeſime/& loro:peroche drẽto da me e/tutto luniuerſo mõdo/ſẽza pena/cõ gloria/í ſua differẽ tia. Cioe/Inſẽſibile/Sẽſibile/Rationale/Spirituale/ Penoſo/& glorioſo. Et fuori di me nõ e/poſſibile alcuna coſa trouare: Et oía mea tua ſunt. Hora ti uoglio notificare quaſi p difinitione/come elpa radiſo e/tuo. Elparadiſo e/tuo/ſecõdo che lamia infinita iuſtitia & increata ſapiẽtia ꝑuede ab eter no:& í ſuo honore/& í tuo honore & gloria/& p miſericordia te inſtrumẽto fabricare/di me glorio ſa beatitudine í parte capace:uedendo me í te/& me idio/& í dio huomo unito/a glorioſo matuti no conoſcimẽto eltuo ítellecto ſublimato/í me p amoroſo affecto trãſformãdo. Queſte ſopradecte ragioni cõchiudono ſe hai p gratia nel paradiſo ragione. Io ho diſopra alcuna choſa decta/della quale molti ſipotrebbono marauigliare/o dubita re. Cioe/che lamore del minore ſãcto di paradiſo í dio ſpirato/paſſa tutto lamore ſpirato dalla glo rioſa creata natura infra le creature/ cõſiderãdo la more che porta xpõ inquãto huomo alla ſua glo rioſa madre/& a tutte laltre creature glorioſe: & q̃llo che porta coſi amoroſa madre a coſi glorio

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

ſo figliuolo/inquanto e/huomo/ & a tutte laltre creature glorioſe. A queſto dubio declarare riſpō do. Se tutto lamore delle creature glorioſe ifra lo ro ſpirato fuſſe in una aia/nō ſarebbe po quellaia beata. Et ſe lamore della minor aia di paradiſo in dio ſpirato/ſidiuideſſe i tutte lecreature di patria/ tutte ſarebbono p quello amore glorioſe: poche quello amore ha unaltra natura/ che q̄llo che ſpi ra dalla creatura nelle creature.

Della uiatica pfectione della noſtra Dōna Ca. X.

L Amore che xpō ſpira inuerſo della madre ſua/e /degnamente mirabile/ la ſua uiatica pfectione & incōſiderabile gloria cōſiderādo: del laquale uoglio breuemente parlare. Nella prima ſāctificatione che hebbe lamadre didio/nel cōrpo della/ſua madre/riceuette tutte q̄ſte gratie pfecta mente. Prima/fu dalla colpa liberata. Seconda/fu ladiſpoſitione del peccare adormētata. Tertia/fu delle uirtu habituata. Quarta/fu p gratia ſāctifica ta. Quinta/fu nella uolonta inamorata. Sexta/fu nello intellecto illuminata: p loquale lume hebbe perfecto conoſcimento della natura creata irratio nale/& della natura creata rationale/& della natu ra creata ſpirituale/& della natura increata celeſtia le. Queſta diſtinctione cōprehende conoſcimen to del creatore con tutte lecreature. Adūq; ſiſegui ta che la madre di Dio hebbe nel corpo della ſua

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

madre/uſo di ꝑfecta ragione: ꝑ laq̃l choſa fu piu ꝑfectamẽte cõtẽplatiua in q̃llo tẽpo che mai fuſſe alcuna creatura in perfecta etade. Et piu excellen temẽte/fu cõtẽplatiua dormẽdo/ che mai fuſſe al cuna creatura uigilãdo. Onde nelcorpo della ſua madre perfectamẽte ad acto riduceua lecorporali pene patientemẽte portãdo. Et ſe nella ſua mente ꝑfectamente humiliãdo: & nellaĩa altiſſimamẽte contẽplado: laquale ꝑ nulla actione debilitaua. Niuno ſimarauigli ſe lamadre didio hebbe auãti alla debita eta uſo di ꝑfecta ragione: ꝑche noi trouiamo che molti ſãcti hebbono nella loro pue ritia auãti ladebita eta/ſopra natura/uirtu/gratia/ & lume. Onde di cio hauiamo exẽplo di uirtude in ſãcto Nicholo/elq̃le nõ prẽdeua eluernardi ſe nõ una uolta lacte dalla ſua nutrice. Et di ſancto Benedecto ĩ gratia/elquale comĩcio nella ſua pue ritia afare miracoli: ſecõdo che le loro leggẽde ci manifeſtano. Et di ſãcto Ioãni baptiſta hauiamo exẽplo ĩ lume: elq̃le fuggi elmõdo/ & ando aldi ſerto neſette anni. Et niuno creda che egli ꝑ piu anni dinãzi nõ pẽſaſſi doue/ & chome/ & quãdo douea andare/ & in che modo douea uiuere. La madre di Dio auãti chel ſignore ĩcarnaſſi: nõ po teua in corpo troppo penoſe uirtu riducere: ꝑche laſua natura nõ lharebbe ſoſtenute: & leſãcte don ne che laguardauano neltẽpio doue ella fu offer

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

ta nõ lharebbono í corpo laſciato guaſtare. Et ra
gioneuole coſa fu/che auanti che idio incarnaſſi
ella haueſſe ſe ꝑ ꝓprie uirtudi allaltiſſimo idio ap
parecchiata. Adunq; fu quaſi di neceſſita/che ella
ſapparecchiaſſi ꝑ cõtẽplatione. Et ꝑo incomincio
dalla ſua prima ſãctificatione a contẽplare: & alla
ꝑfecta contẽplatione/& ꝑfecto uſo di ragione ne
ceſſario. Nella ſua ſecũda ſanctificatione/quãdo
elſignore ícarno/fu lactitudine a peccare í lei mor
tificata: & riceuette molti altiſſimi nuoui & incõſi
derabili doni/dequali alquãti in termine aſſegne
ro. Primo/nuouo uirtuoſo habito. Secõdo/incõ
ſiderabile compaſſione a ogni creatura penoſa/&
di pena degna uiatica. Tertio/uirtuoſa ípaſſibili
ta í alcuna parte della mẽte. Quarto/mẽtale quaſi
glorioſa pace. Quíto/altiſſimi ſpirituali ſẽtimẽti.
Sexto/ſupna mirabile contẽplatione. Septimo/in
cõſiderabili dolori/equali nõ uoglio qui in termi
ne declarare. Octauo/íuariabile amore. Nono/ſpi
rito di prophetia delle coſe paſſate/ preſẽti: & di
quelle che debbono uenire. Decimo/potẽtia di fa
re miracoli. Vndecimo intẽdere a ſua poſta/& par
lare tutte lelingue. Duodecimo/hauer tutte leſciẽ
tie in poteſta. Tertiodecimo/conſumata uirtude.
Quartodecimo/rectificata natura. Quítodecimo
capacita di glorioſa gratia. Nõ ſimarauigli alcu
no ſe lamadre di dio hebbe queſti doni: peroche

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

molti di q̃sti doni hebbono nel di della pẽtheco
ste gliapostoli:ma nõ in tãta excellentia. Cio che
della madre di dio sidice in sua cõmendatione e/
nulla/& meno che nulla/p rispecto di dire che fu
madre di dio. Et po nõ uoglio piu i sua cõmẽda
tione plare. Ciascuno cõsideri/chella fu i uia uir
tuosa/& e/i gloria glorioſa:come a cosi glorioso
figliuolo uirtuosa & glorioſa madre siconuiene:
poche ho decte alcune cose pegrine/non usate/le
quali nõ pruouo pla scriptura:nõ ledico affermã
do/doue alcun scõ affermasse ilcõtrario/o manife
sta necessaria ragione uere ilcõchiudesse: Auẽgha
che crederrei sufficiẽtemẽte q̃ste cose pte pla scrip
tura:parte p ragioni/& p argumenti a simili:o di
mõstratiui sufficiẽtemẽte puare. Ma nõ uoglio tã
te parole multiplicare. Et alle illuminate anime le
pruoue nõ sono necessarie:& po lascio lepruoue:
leq̃li lamoroso Iesu p sua pieta cifaccia in patria
glorioſamẽte conoscere p ifinita secula seculorũ.
Amen.

Tractato .II. cõtro alcune oppenioni della
doctrina del nõ pẽsare di dio/chi uuole
puenire alla cõtẽplatione

c Oncioſia cosa che piu uolte & i diuersi tẽ
pi/& i diuerse parti del mõdo/infra fedeli
christiani/sono nuoui errori susciti/amã
tati di uirtudi/ equali finalmẽte sono stati ripro

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

uati cõ damno & uergogna molta di coloro che in quelli errori ſono caduti. Temo & nõ poco di molti equali amo í caritate nõ ficta di feruẽte/puro/& ſácto amore/che non caggino o ſieno caduti í alcuna oppenione nõ ſana ne ſalutifera di ſpirituale manto ueſtita/ ſecondo che laloro ſecreta doctrina & ſpirituali cõſigli manifeſtano. Molti di grande fede degni deſiderãdo dipuenire a ſtato di pfecta cõtẽplatione/ſono ãdati p cõſigli ad alcuni/ nequali uirtuoſa uita reſplẽde: & hauuto elcõſiglio da loro/í grãde ſecreto/ſono poi a me uenuti/temẽdo che q̃l cõſiglio non ſia picoloſo: Et hãnomi elcõſiglio come ſidebbono í mente & í corpo exercitare/p ordine narrato. Elquale/e/in q̃ſto tenore recitato . Chi uuole alla contẽplatione puenire ſidebbe tenere laſua mẽte uota di tutti epẽſieri delle coſe tẽporali/& di tutti epenſieri ſpirituali/liq̃li lhumana íduſtria puo coldiuino aiuto nella mente ueſtire:& di tutti epẽſieri che nella mẽte ueniſſono p qualũq; modo/& í qualũque í telligibile oggecto/ tutti ſidebbono al tutto refiutare/ & dalla ſua mente ſchacciare . Et debbonſi aſpectare & riceuere epenſieri che iDio manda nella mente di ſe: equali non ſipoſſono dire cho me ſono facti. Elcorpo debba ſtare diricto/con la boccha chiuſa/ ritenendo quãto piu ſipuo ritenere la ſpiratione del alito. Poi incomincera a ſenti

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

re nuoue mutationi elcorpo/dellequali diro alcu
ne. Alcuna uolta elcorpo ꝓuerra in grãde anſieta
penoſiſſima. Alcuna uolta ſimãdano fuori diuer
ſe uoci ſimili ꝓ alcuno ĩteruallo nõ troppo breue
ne troppo ꝓlixo. Et uno altro di ſaranno q̃lle uo
ci dunaltra natura/& per altro modo/non ſimili a
q̃lle. Et coſi uarierãno ꝓ molti modi. Alcuna uol
ta elcorpo cadera in terra ĩnanzi: alcuna uolta in
drieto. Alcuna uolta ſara elcorpo conſtrecto a di
uerſi acti: eq̃li paiono piu beſtiali che rationali: &
paiono acti dhuomo fuori del ſenno. Quãdo el
corpo comincia queſte mutationi a ſẽtire/e /argu
mento infallabile/che lamẽte incomincia a cõtem
plare. Queſta doctrina cõ laltre circũſtãtie dintor
no e/puenuta nella notitia di molti/eq̃li ſono di
laudabile ſciẽtia acquiſita ueſtiti/& ꝓ diuina infu
ſione illuſtrati/& ꝓ lunghiſſimo ĩteruallo di tẽpo
delle corporali & mentali uirtudi experti. Equali
humilmẽte miprieghorono che io breuemẽte mõ
ſtraſſi/ſe q̃ſta doctrina e/laudabile/o uitupabile:
& quale/e/lauia di potere alla cõtẽplatione ꝓueni
re: & che/e /cõtẽplatione/notificaſſi. Et io a cio mi
ſcuſo: ꝓche mitẽgho a queſta materia tractare ꝓ
ogni modo inſufficiẽte: ma uoglio a prieghi che
mifurono facti obbedire. Et ꝓ migitto dinãzi al
la diuina pietade/in ſuo honore & gloria/ſuffici
ente elemoſina domandãdo/per laquale io poſſa

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

laudabilmẽte riſpõdere/ q̃ſta materia breuemẽte tractãdo. Riſpõdo & dico che q̃ſta doctrina e/in parte laudabile/& ĩ parte ĩ ſõmo uitupabile. Laudabile e/nõ tenere nella mẽte ipẽſieri delle coſe tẽporali/chi uuole alla cõtẽplatione ꝑuenire. Et ĩ tenere elcorpo ricto/anuoui operatori/ che hãno el corpo forte. Tutta laltra doctrina dãno: & monſtrerolla ĩ ſõmo picoloſa/ꝑ q̃ttro ragioni. Prima ꝑ che e/ĩ parte beſtiale/o priuata di uerace ragione. Secũda/ꝑche e/alla uiatica ꝑfectione cõtraria. Tertia/ꝑche e/delhumana dãnatione neceſſaria cagione. Quarta/ꝑche e/ĩpoſſibile a obſeruarla. Impri ma dãno laddoctrina/di nõ pẽſare neſſuno ſpiritua le pẽſiero/elq̃le ſipoſſa per humana ĩduſtria nella mẽte ueſtire/ o uero che fuſſe nella mẽte portato/ per qualũq; modo cõ alcun materiale ĩtelligibile oggecto. Due coſe ſono allhumana ſalute neceſſarie/ſenza leq̃li laſalute nõ puo eſſere. Et chi queſto negaſſe/ſarebbe heretico. Laprima ſi e/eſacramenti. Laſecũda e/leuirtudi. A queſte due coſe ſono epẽſieri ſpirituali ꝑ humana ĩduſtria nella mẽte ueſtiti & exercitati in ſõmo neceſſarii. Nella debita eta nõ ſipoſſono riducere ad acto meritorio eſacramẽti ſẽza leuirtu/ne leuirtu ſẽza eſacramẽti: Et q̃ſto pruouo/ cioe/che a tutte leuirtudi e/di neceſſita elbapteſimo. Onde ſẽza elbapteſimo nulla uirtu ſarebbe ĩ ſalute meritoria. Atutti eſacramẽti

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

e/di neceſſita lafede. Onde ſenza lafede nullo ſa
cramẽto ſarebe ſacramẽto. In tutti eſacramẽti epen
ſieri ſpũali dellhumana iduſtria nella mẽte coldi
uino aiuto ueſtiti & exercitati ſono molto lauda
bili. In alchuno ſacramẽto alla ſalute neceſſarii/ſo
no tãto neceſſarii/ che ſenza epẽſieri elſacramẽto
nõ e/ſacramẽto. Et dicio põgo exẽplo delſacramẽ
to della penitẽtia/alq̃le piu pẽſieri dalla humana
iduſtria fabricati ſono neceſſarii/& ſẽza q̃lli pẽſie
ri lapenitẽtia nõ e/ſacramẽto. Elprimo ſi e/elcono
ſcimẽto della diuina offeſa. Secõdo/dolore diſuf
ficiẽte cõtritione. Tertio/ꝓponimẽto di non mai
mortalmẽte peccare. Quarto/ſpanza che laifinita
colpa del mortal peccato gliſia ꝓlo ſacramẽto del
la penitẽtia perdonata. Del meſe di giugno che
paſſo preſente Anni. dnĩ. M. cccxviiii. unò ſcõ reli
gioſo di ſolẽne & ap̃puata religione/ uedẽdo co
loro che q̃ſta doctrinà predicano/come nullo pẽ
ſiero ſidebba riceuere ſe nõ da dio/come diſopra
e/notificato: riſpoſe q̃llo religioſo/& diſſe: Se nel
la mẽte mia ueniſſe uno exceſſiuo pẽſiero de pec
cati mei/che faro?/caccerollo/o riceuerollo?/Et lari
ſpoſta fu/che ꝓ niun modo fuſſe riceuuto. Allora
q̃llo religioſo & alcuni altri/acui q̃ſto cõſiglio uẽ
ne ĩ notitia/conobbono q̃ſta doctrina ꝓicoloſa/
& hebonla come e/degna/ ſoſpecta. Ancora dico
che eſacramẽti eq̃li ſicommẽdano deſſer ſtati piu

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

uolte frequentati/come lapenitẽtia/& lacõmunio ne. Frequẽtargli ideuotamẽte/e /uitupabile: & fre quẽtargli deuotamẽte/e/molto laudabile. Allaq̃l deuotione ſono epẽſieri dellhumana iduſtria/ & della diuina bõta neceſſarii/uolendo uiatica ꝑfec tione fabricare. De ſacramẽti conchiudo che alcu no e/a ſalute neceſſario/auanti ladebita eta cioe/ el bapteſimo. Et nella debita eta e/ di neceſſita la penitẽtia hauẽdo elbapteſimo riceuuto. Et alſacra mẽto della penitẽtia ſono epẽſieri ſpũali della hu mana iduſtria neceſſarii/come leſopradecte pruo ue manifeſtano. Alchune uirtu ſono a ſalute ne ceſſarie/ilcui acto e/ſolo acto mẽtale: Si come lafe de: laſperanza: & la gratitudine: & alchune altre. Se neceſſita cõſtrige lacreatura di riducere leuirtu ad acto ꝑ ſalute/i corporale oggecto: molto piu fortemẽte ladebba cõſtringere di riducere ad acti leuirtu leq̃li hãno idio ꝑ oggecto & per fine: po che ſono dimaggior nobilita dotate. Elcorpo me rita ꝑla uocale oratione/& ꝑli cinq; corporali ſẽti mẽti ꝑ rinũtiare adilecti/& ꝑ ſoſtener lepene. Laia e/ꝑ tre potẽtie diſticta: cioe ſono: Volõta: Intellec to: & Memoria: & debbono eſſere pricipalmente glorificate. Adunque ſarebe ſtolta choſa a dire/ che coſi nobili potentie non haueſſono in ſalute acto meritorio. Elpiu nobile & ilpiu meritorio acto che ſia nella creatura i ſalute/ſi e/lauolonta:

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

& e/acto dellhumana ragione coldiuino aiuto in carita fabricato: elquale acto da a tutti glialtri acti ꝑfectione. Lauolõta e/potẽtia nobiliſſima/& acto per ſe ꝑfecto: cioe iluolere uniuerſale & particulare: & e/del piu nobile acto che ſia ĩ uia/o in patria ſubgecto: cioe del amare/ilq̃le ꝓcede dal uirtuoſo habito del amore. Tanto ſono piu nobili & piu meritorii allhumana ſalute/& allhumana uitatica ꝑfectione fabricati gliacti mentali che icorporali/quãto e/piu nobile lanima chel corpo. Ilconſiglio adũq; di tenere lamẽte da tutti epẽſieri uota/e/coſa ĩpoſſibile obſeruare: ꝓche tutti eſauii ditermi nano/che lanima nõ puo ꝑ nullo modo otioſa ꝑ alcuno interuallo dimorare. Adũq; coloro che ſono ĩ exercitio/di tenere la mẽte da pẽſieri uota: di neceſſita ſiſeguita/che cõtinuamẽte pẽſano di nõ pẽſare. Sarebbe ſõma ignorãtia & tenebroſa ſcuritade/di predicare che tenere lamente uota da tutti epẽſieri/ſe fuſſe poſſibile: ſia piu ꝑfecta uia danda re alla cõtẽplatione/che tenere nella mente lhumanitade del amoroſo figliuolo didio. Et leragioni aſſegno molte & diuerſe nelcapitolo della mẽtale actione/& ĩ q̃llo della cõtẽplatione: & ꝓ nõ ledico. Tanto merita lamẽte ĩ pẽſare dinõ pẽſare/q̃to meriterebe ilcorpo ĩ tenere otioſa la lĩgua/& tutti glialtri ſẽtimẽti ĩ nullo bene opare. Potrebe dire alcuno: Io penſo di nõ pẽſare/ꝑ nõ pẽſare male: &

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

tẽgho tutti liſentimẽti otioſi p nõgli opare male. Riſpõdo. Elpremio della ſalute nõ ſida alnõ pẽſa re male/& al nõ male opare: anzi ſida al ben pẽſa re/& albene opare. Lamẽte laq̃le deſidera alla cõ tẽplatione puenire/ha ſõma indigẽtia di continui ſpirituali pẽſieri: accioche iuani & inutili latruoui no ſẽpre didio ueſtita: ſiche nõ cipoſſano uitioſa mente entrare/ne dãnoſamẽte habitare. Mettere il giuoco uinto a partito e/ſõma ſtultitia. Giuoco uinto e/xpõ nella mẽte portare tutto eltẽpo della uita dellhuomo/p ifino a tãto che ſiſẽte p diuina forza ad altra cõtẽplatione trarre. Et quando laia ſẽte iltradimẽto ceſſare/ſẽza nullo dimoro debba i xpõ tornare. Molti ſono ſtati/& ſono/& ſaráno nelli loro pẽſieri ĩgãnati/credẽdo hauere altiſſimi pẽſieri celeſtiali: & ſono nõ tãto celeſtiali/ma piu beſtiali che rationali. Nõ e/ſicura coſa/anzi e/mol ta dubioſa a nuoui oparori aſpectare nuoui pẽſie ri/& riceuere nuoua & pegrina doctrina pli molti ĩgãni che linuoui oparori ſpeſſe uolte riceuono. Epatriarci/& Ipropheti maggiori & minori/elte ſtamẽto nuouo & iluecchio/& tutta laltra diuina ſcriptura/che di cio parla/ciuitupa di tenere lamẽ te otioſa/& amaeſtraci del uirtuoſo mẽtale exerci tio. Et q̃ſta uerita/ſe io uoleſſi/quaſi p infinite au ctorita della ſcriptura potrei prouare. Laſcriptura prẽde p uirtu mẽtale ſpeſſe uolte lepotẽtie dellaia

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

Cioe ſono/ Volonta/ Intellecto /& Memoria. Et tutte le uirtu che hanno idio ꝑ oggecto/ come ſo no leuirtu theologiche/cioe Fede/Spanza & Cari ta. Et alcuna uolta/euocaboli de ſentimẽti corpo rali. Onde dice el ꝓpheta. Guſtate/& uidete/quo niã ſuauis ẽ dnũs. Et iterũ. Beatus uir q nõ abiit ĩ cõſilio impiorũ. Poſtea ſequit̃. Sed ĩ lege domini uolũtas eius/& ĩ lege eius meditabit̃ die ac nocte. Et lecclesiaſtico dice. Beatus uir q ĩ ſapiẽtia mora bit̃/& ĩ ſenſu meditabit̃ circũſpectionẽ dei. Et apo ſtolus dicit. Renouamini ſpũ mentis ueſtræ/& in duite nouũ hoĩem/q ſecũdũ deũ creatus eſt. Et lõ euãgelio dice. Diliges dnũm deũ tuũ ex toto cor de tuo/& ex tota mẽte tua/& ex tota anima tua. Eſancti che paſſati ſono di q̃ſta uita/ſecondo che le loro leggende manifeſtano/nõ ſono cõmẽdati del nõ pẽſare/& di tenere di Chriſto lamẽte uota: anzi ſono cõmẽdati di molti & diuerſi & penoſi pẽſieri/xpõ nella mẽte portãdo. Nõ hebbe ſancto Frãceſco leſtimate da xpõ ꝑ xpõ della ſua mente cacciare: ma ꝑ molto tẽpo di xpõ dolerſi/& di lui pẽſieri nella mẽte portare. Tenere laboccha chiu ſa/& chiudere la uia allo ſpirito naturalè/che non reſpiri/adomanda grãde ſollicitudine/& mentale exercitio: elq̃le ragioneuolmẽte ĩpediſce lauirtuo ſa mẽtale actione. Poi ſiſeguita nel corpo pena & grãde anſietade: ꝑ laqual coſa elcorpo ha diuerſe mutationi: & puiene ĩ diuerſi acti beſtiali/& nõ ra

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

tionali: Cioe ſono/cadere quãdo auãti/& quãdo indrieto: quãdo menarſi tutto/ & quãdo menare parte del corpo: quãdo mutationi i uoce/quãdo i ſtomaco: & molte altre leq̃li nõ dico/tãto mi pare beſtiale materia a recitare. Queſti ſono ſegni del ꝓfecto della cõtẽplatione: leq̃li coſe o ſono naturali perla pena dellanſietade del nõ reſpirare/o ſono diabolice deceptioni. Puoſſi credere che i parte ſieno coſe naturali/& i parte diabolici ingãni. Ma io ſono q̃ſi certo che ledemonia hãno di coſtoro grãde ſollecitudine ad ingãnarli ꝑ diuerſi modi / dãdo alloro nella mẽte & nella fantaſia & nel corpo molte coſe & piu nuoue che non ſidicono/& nõ ſiueggiono/ꝑ tenergli fermi inutilmẽte/pla loro beſtiale fãtaſia. Piu di ſemilia ãni e/chel mõdo fu facto/& ſono ſtati q̃ſi infiniti ſãcti glorioſamẽte luminoſi/& dimirabili uirtu expti: & nõ fu mai da loro q̃ſta doctrina predicata. Onde ipoſſibile choſa e/che ſe q̃ſta doctrina fuſſe ꝓfecta/o laudabile/che iſãcti paſſati nõ lhaueſſino obſeruata/& a noi ſcripta laſciata. Edoctori della ſcã madre eccleſia dallo ſpõ ſcõ illuſtrati deſiderano noi i ꝓfecta uia dirizare/& a triõfale corona ꝓducere: eq̃li ſiſono molto affaticati i multiplicare diuerſi libri/mõ ſtrãdo diuerſi ordini/cõe douiamo lanoſtra mẽte ſpũalmẽte exercitare/ narrãdo & cõpilãdo i diuerſi modi lauita & lamorte dellamoroſo xpõ: accio

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

che lanoſtra mẽte truoui ĩ lui cibo di ꝑfecto uiati co nutrimẽto/& debita eẽna glorificatione. Que ſto exercitio de doctori come lhebbono perfecta mẽte/ꝑ q̃ttro prĩcipali & dodici uniuerſali ſipuo perli loro libri prouare: ma nõ uoglio tãte parole multiplicare/ne paſſare ſenza allegarne alchuna. Auguſtino nellibro chiamato ſcala ĩ ꝑſona dixpõ parla. Redemi te ĩ mũdi circuitu: cũ ĩpiis currebas & elegi te: dederã tibi gratiam ĩ cõſpectu meo/ & uolebã facere apud te mãſionẽ: tu uero deſpexiſti me/& non ſolũ ſermones meos: ſed meipſũ ꝓpecciſti. Molto ſarebbe ingannato colui/che credeſſe/ ꝑ humana ĩduſtria/ o ꝑ humano exercitio pueni re alrapto/o aliubilo/ o altre reuelationi/ o a ſpiri to di ꝓphetia/o ad alcuno altro ſpũale ſẽtimẽto. Simigliãte errore/e/q̃llo di coloro che credono ꝑ loro induſtria alla cõtẽplatione ꝓuenire: poche e/ coſa fuor dellhumano ĩtellecto ĩexꝓto. Onde nõ ſipuo ĩtẽdere ne lordine/ ne ilmodo/ne lacto/ne laq̃lita/ne laq̃rita/ne lapfectione/ne ildilecto/nel premio della cõtẽplatione/ſe nõ pla expiẽtia. La cõtẽplatione e /ſingulariſſimo dono ĩ uia ꝑ diuina miſericordia donato: precedẽdo ꝓlixo uirtuoſiſſimo tẽpo: & alcuna uolta q̃ſi nel principio dellhumana uocatione/ſecũdo che laltiſſima ꝓuidẽtia ĩ ſuo honore & gloria/ & ꝑ noſtra ſalute delibera. Acui honore & gloria ſia ꝑ ĩfinita ſecula ſeculorũ.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

Queſta ſi e/una ſõma degli ſpirituali ſentimen ti intre libri diuiſa: equali ſono breui in parole & prolixi nello intellecto. Prologo.

ERChe io fui piu uolte da molte & ſancte p creature ꝑla loro deuotione/alle loro ſotti li & alte & profõde quiſtioni ſopra liſpiri tuali ſentimẽti/riſpõdere & ſoluere cõſtrecto: deli berai ꝑ diuina laude & gloria/ ꝑ utilitade & cõſo latione dalcune ſancte creature & mia/de gli ſpiri tuali ſentimẽti breuemẽte parlare: Nelquale & del quale faro tre libri. Nel primo libro tractero delle ragioni/ ꝑche liſentimẽti nõ ſidãno. Nel ſecõdo/ delle ragioni/ꝑche liſentimẽti ſidãno. Nel tertio/ tractero ꝑche liſentimenti ſidãno/& poi ſitolgho no/ a molte quiſtioni che ſipoſſono ſopra eſenti menti fare riſpondendo.

Libro primo/ꝑche eſentimẽti nõ ſidãno.

l Iſentimẽti ſono quaſi infiniti: & ſotto uno uocabolo hãno diuerſe nature cõtrarie/co me ĩ alcuno di queſti libri mõſtrerro. Eſentimẽti nõ ſidanno ad alcuna creatura mai. Ad alcuna ſi dãno/& nõ ſitolghono ꝑ neſſuna cagione. Ad al cuna ſidãno/& poi ſitolghono. Di q̃ſte tre mate rie parlerei uolẽtieri ꝑlixamẽte/prouãdo q̃llo che io uoglio dire ꝑ molte & diuerſe ragioni. Ma per paſſare breuemẽte/diro ſolamẽte di ſeſſanta/ ridu cẽdole a dodici ragioni pricipali/& a quatãtotto

uniuerſale: In ſedeci diſtinctioni diuidēdole: par tendole in quattro ragioni principali/ & in ſedici uniuerſali per libro. Nō e/ragione infallibile che lacreatura nō ſia ꝑfecta: ꝑche ella non ſia de ſenti menti dotata. Peroche la perfectione nō dipende da ſentimēti: anzi dipende dalle uirtu ꝑfecte i ſa lute meritorie: auengha che iſentimēti ſono argu menti/che dimoſtrano laꝑfectione della creatura: ma nō conchiudono di neceſſita. Lequattro prin cipali ragioni/ perche eſentimēti nō ſidāno/ ſono queſte. Laprima ſi e/ꝑla priuatione che ſiſeguita ꝑli peccati mortali. Laſecōda/ꝑla imꝑfectione de glihabiti & de gliacti delle uirtu mērali. Latertia/ ꝑla actione pocho meritoria delli exercitii corpo rali. La quarta/perla diſpoſitione defectuoſa del le dote naturali. Laprima ragione ſi e/lapriuatio ne che ſiſeguita ꝑli peccati mortali. Epeccati mor tali priuano lacreatura di tutte leſufficiētie: ꝑ leq̄li e/adio gratioſa: & donagli quaſi infinite inſuffi cientie: ꝑ leq̄li adio in ſōmo quaſi diſpiace. Epec cati laſpogliano della gratia: Corrompongli lana tura. Priuanla della gloria. Obliganla alla pena. Per queſte quattro ſentētie che la creatura ꝑli pec cati riceue/e/priuata di tutte le ſpirituali dote: le quali ſono ꝑla infuſione della uera & infinita gra tia infuſe. Onde lanima e/perla ſufficiente gratia in ſalute belliſſima. Per purificatione fortiſſima.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

Per dilectione grādiſſima. Per illuſtratione ricchiſ
ſima. Et per contēplatione altiſſima. Non e/poſſi
bile lapriuatione/che pli peccati ſiſeguita/ p ordi
ne narrare: & pero diro i ſōma ſolamente di quat
tro molto generali. La prima priuatione ſi e/che
e/diformata lapura bellezza. La ſeconda e/infer
mata lauera fortezza. Tertia e/anicchillata laſom
ma grandezza. Quarta e/conſumata lainconſide
rabile ricchezza. Laſecōda ragione ſi e/perla im
perfectione de glihabiti & de gliacti/ delle uirtudi
mentali. Lamente laquale ſidilata lungamente ne
peccati/e/tāto infermata pli ſuoi uani & corropti
pēſieri/che lacarita e/uſcita di lei: p laqual coſa la
creatura ſitruoua inſufficiente i habito a parturire
eperfecti acti mentali. Et gliufici equali di neceſſi
ta richieghono la mente a molte & diuerſi acti &
coſe/di ragione conoſcere/ ordinare/& diſporre/
ſono i parte lacagione/p laquale lamente nō puo
triumphali acti di uirtudi fabricare. Impoſſibile
coſa e/lamente uirtuoſa ritenere/ & continuamen
te in diuerſe ſcientie non neceſſarie ſpanderla.
Molte creature credono che laloro cōtinua actiua
uita ſia uerace cagione dacquiſtare toſto & excel
lente cōtemplatione. Et io dico che lacontempla
tione ſacquiſta piu toſto & piu pfecta pla actione
mētale/che nō fa perla corporale: & ſono ecōtinui
corporali ſeruitii ad acqſtare lauera mentale uirtu

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

grande impedimento/ſe nõ fuſſeno in ſõmo qua
ſi neceſſarii/o molto penoſi: auẽgha che a nuoui
opatori/che uogliono lamẽte uirtuoſamẽte ueſti
re ſono neceſſarii lineceſſarii & penoſi corporali
exercitii a tempo & imentali acti cõtinui. Glimpe
dimẽti per liquali lamẽte nõ ꝑuiene a perfectione
ſono molti: ma diro ſolamẽte di quattro. Ilprimo
ſi e/ꝑche ſidilecta lũghamẽte nemolti peccati ope
rare. Secundo perche e/dalli officii cõſtretta/mol
te & diuerſe coſe penſare. Tertio/per tutto quãto
cõuertirſe/i molte ſciẽtie ſtudiare. Quarto ꝑiſpan
dere tutto elrẽpo/i corpo ſe exercitare. Laterza ra
gione/ꝑche iſentimẽti nõ ſidanno/ſi e/ ꝑ lactione
pocho meritoria degli exercitii corporali. Lauita
actiua corporale della creatura nõ puo ꝑfectamẽ
te eſſere/ſe lamẽtale uirtu nõ glida laperfectione/
laq̃le/e/ ꝑ lactiua corporale ipedita: & ipediſceſi
per nõ crucifiggerſi in continua corporale croce:
& ꝑ nõ dilectare lamẽte neſeruitii allei neceſſarii.
Nemolti ſeruitii occorrono molte coſe contro la
uoglia del ſeruitore: dellequali ſpeſſe & grãdi tri
bulationi ſiſeguitano: dallequali el merito e/qua
ſi anichilato. Lapoca o lamolta uocale oratione
nõ deuota e/dipocho fructo. Onde di maggiore
fructo & di minor pena ſarebbe lapocha & deuo
ta & humiliata mente. Molti ſono edifecti nella
actiua uita/ ꝑ liquali lacreatura nõ e/de ſentimẽti

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

ꝑueduta: dequali quattro prícipali aſſegnero. El primo difecto ſi e/ꝑ nõ affliggere el corpo come e/degno penoſamẽte. Secũdo/per non ſeruire de ſeruitii/che alla ſua uocatione ſirichieghono fer uẽtemẽte. Tertio/ꝑ nõ ſoſtenere le ꝑſecutioni in uera humilita patientemẽte. Quarto/per nõ conti nuare ſollecita oratione uocale/o mẽtale. Laquar ta ſi e/ ꝑla diſpoſitione difectuoſa delle dote na turali. Lamala diſpoſitione delle dote naturali e/ uno cõtinuo ĩuitamẽto alla creatura/ad offẽdere idio/ſecõdo laſua ĩnata malitia. Lacreatura diſpo ſta a uederſi copioſamẽte di molte ſufficiẽtie do tata/intẽde ĩ ſe leſue piccole gratie eſſere grãdi: & alchuna uolta edifecti/ſufficiẽtie: & giudicaſi per poca uirtu molto grãde ſãcta: & cõdãna & diſpre gia laltrui ſufficiẽtie & iuſtitie. Se queſta creatura participaſſe mẽte di dio ꝑ ſẽtimẽti/e/diſpoſta per ĩnata ſupbia adiuẽtare q̃ſi uno demonio. Lacrea tura che uiue alſuo parere uirtuoſamente/o uitio ſamente/& e/ifedele alla diuina bonta: & che ſifa ꝑticipare ꝑ ſpũale dilecto alla creatura: merita deſ ſerne ſẽpre ĩ uia priuata. Rade uolte lacreatura che hauera poca ragione in acto/nellope nellequali ſi richiede laudabile diſcretione/ſicõuertira alle per fecte uirtudi opare: poche ne de uitii ꝑicoloſi/ne delle uirtu copioſe hauera ſufficiẽte conoſcimen to. Et pero non guardarſi da uitii/ne exercitarſi

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

nelle uirtu/ſiſeguita la ipfectione della creatura. Molte ſono le difectuoſe dote naturali/che dãno ariceuere eſẽtimẽti ipedimẽto: deq̃li uoglio q̃ttro in termine aſſegnare. La prima ſi e/uederſi dotato copioſamẽte/& giuſto p molte ragioni. Laſecõda ſi e/cõdẽnare i molte gẽti leloro grãdi pfectioni. Tertia/nõ eſſer fedele deuotamẽte alle preſẽti ſpirituali dilectationi. Quarta/ignorare molto ſcura mente leperfecte & uirtuoſe opationi. Se alcuna creatura uoleſſi eſẽtimenti acqſtare & poſſedere/rimuoua da ſe pfectamẽte tutti eſopraſcripti ipedimẽti: & ſe neloro cõtrarii cõtinuamẽte exerciti cõ feruore. Ladiuina iuſtitia ſidegna pla lunga pfecta uita/le inſufficiẽti dote naturali i alcuna creatura correggere: & ilcorpo delle incurabili infirmita curare: & ledote dellanima imperfecte/a perfecto naturale eſſere ſidegna promuouere.

Libro. II. pche eſẽtimẽti ſidãno

Lifentimenti ſidãno alla creatura a ſalute predeſtinata/& alla preſcita a dãnatione p quattro ragioni pricipali/ & per ſedici uniuerſali. Lequattro ragioni pricipali ſono q̃ſte. La prima ſi e/ accio chelpximo meriti per molte opationi della creatura che e/de ſẽtimẽti priuilegiata. Laſecõda/acciochе ilpximo riceua aiuto p molti modi: dalla creatura da dio ſuo iſtrumento electa

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

excellẽtemẽte dotata. Latertia/acciochela ꝑfectio ne della creatura ſia ple dote che iſentimẽti glidã no manifeſtata. Laquarta/acciochedella creatura ladiuina iuſtitia ſia degnamẽte honorata. Lapri ma ragione ſi e/acciochel ꝓximo meriti ꝑ molte operationi della creatura che e/de ſentimenti pri uilegiata. Vuole lamoroſo idio che lacreatura che lama/honora/& ſerue/& predica ꝑ ſancta uita ſia da molte creature amata/ honorata/ſeruita/& per fecta predicata/acciochel ꝓximo colquale cõuer ſa/meriti di lei ꝑ q̃lle medeſime opationi/ꝑ leq̃li merita lacreatura idio/o í uia/o í patria. Dellequa li opationi quattro in termine neuoglio aſſegna re. Laprima ſi e/cõ deuotione amãdola. Laſecõ da/cõ reuerentia honorãdola. Latertia con ſolleci tudine aiutandola. Laquarta/cõ feruore ꝑfecta al mõdo predicãdola. La ſecõda ragione ſi e/accio che ilproximo riceua aiuto per molti modi dalla creatura da dio in ſuo íſtrumẽto electa: & excellẽ temente dotata. Ilproximo ilquale ama/honora/ ſerue/& predica la creatura perfectamente/merita chegli riceua dallei in ſua ſalute perfecto aiuto. Et pero quando lauede neſentimenti notare/ ri ceue grandiſſime admirationi/ per lequali nuoue ſpirationi nella mẽte ghuſta in ſua uita corregge re. Iſentimenti corporali del proximo conoſcono perli modi loro chome lacreatura e/neſentimenti

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

ſopra lanatura di dilecto proueduta: & e/nella ſti
matione di ſe humiliata/ nõ uedẽdoſi di q̃lli dile
cti ꝑpuedere. Pero chel ꝑximo e/fedele & amoroſo
a ſentimẽti della creatura/ſi ſidegnia idio chel ſen
timẽto di q̃lla creatura ſia ſuo iſtrumẽto: ꝑ loq̃le
& dalq̃le il ꝑximo riceue nuouo ſpirituale infiam
mamẽto. Onde imodi ꝑ liquali ilproximo e/dal
la creatura aiutato/ſono queſti quattro prícipali.
Elprimo ſi e/chel ꝑximo e/ꝑ lei nela mẽte ſpirato.
Secõdo/e/dallei neſentimẽti predicato. Tertio/e/
dallei nella ſtimatione di ſe humiliato. Quarto e/
ꝑ lei di ſpirito infiammato. Latertia ragione ſi e/
accioche la ꝑfectione della creatura ſia perle dote
che iſentimẽti donano manifeſtata. Leragioni di
queſta diſtinctione/ ꝑche iſentimenti ſiriceuono/
nõ hãno luogo nella creatura preſcita che e/í pec
cato mortale. Peroche iſentimenti ſidãno alla crea
tura ꝑfecta/ꝑ rinnouare í lei leuirtudi/& ꝑ ſua illu
ſtratione certificare/ & ꝑ mortificarla alle perſecu
tioni ſoſtenere & deſiderarle. Quando lacreatura
adempie ildiuino uolere ꝑ pena/e/ragioneuol co
ſa che idio adempia ilſuo ꝑ dilecto. Alla perfecta
creatura ſidanno eſentimenti ꝑ queſte quattro ra
giõni. Laprima ſi e/lei in uirtu rinouãdo. Secõda
lei in uerita illuſtrando. Tertia/lei alle ꝑſecutioni
fortificãdo. Quarta/lei di ſupne cõſolationi dile
ctando. Laquarta ragione ſi e/accioche della crea

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

tura ladiuina iuſtitia ſia degnamẽte honorata. Le ragioni diqueſte diſtictioni nõ hãno luogo nella creatura predeſtinata & ꝑfecta: ꝑche iſẽtimẽti ſi dãno alcuna uolta alla creatura che non fu mai ꝑfecta ꝑ trarla de mortali peccati. Alcuua uolta ꝑ rileuarla alla ꝑfectione/delaquale cade quãdo e/in ꝑfecto ſtato/ & pecca grauemẽte: Alcuna uolta riceue lacreatura iſẽtimẽti per prezzo delle ſue opa tioni uirtuoſe/ che furono/& ſono/ & ſaráno da lei opate/uolendo ladiuina iuſtitia leſue uirtu de ſẽtimẽti in uia guidardonare: conoſcẽdo idio come debba dilui eſſere ĩ eterno priuata. Lacreatura che e/ĩ grãde ꝑfectione/o ĩ uero lume: & cõuerteſi per molti & horribili modi alla diuina offeſa: & a uolere doctrina & fede nuoua conoſcere/& predicare ĩ ſalute/& de ſuoi peccati nõ ſiparte: & uuole eſuoi peccati non peccati conoſcere/ma uirtudi ꝑfectiſſime/ſi riceue eſẽtimẽti ꝑ ſententia horribile: acciochè ella nõ conoſca elſuo horribile ſtato/nel quale e/ꝓuenuto/& credaſi di ſõma ꝑfectione dotata. Iſentimẽti ſidanno ĩfra lemolte ragioni/ per quattro: uolẽdo idio laſua mirabile pieta & iuſtitia dimonſtrare. Laprima ragione ſi e/uolendo la creatura del peccato chiamare. Laſecõda per lei a ꝑfectione rileuare. Latertia ꝑ lei delle ſue uirtu pagare. Laquarta per lei nelli ſuoi peccati accecare. Eſẽtimenti ſidãno alla creatura auanti alla debita

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

eta. Et nela debita eta alla predeſtinata & alla pre
ſcita eſſẽdo ſenza peccato mortale/& ſtando nel
peccato mortale a q̃lla che ne fu/ne ſara mai p̱fec
ta in uia/ & alla p̱fecta auãti altẽpo/& nel tẽpo/&
dopo eltẽpo della ſua p̱fectione cõ diuerſi riſpec
ti. Eq̃li ſẽtimẽti p̱ diuerſe ragioni ſeglicõuẽghono
ſecõdo la diuina p̱uidentia/ſua miſericodia & iu
ſtitia adẽpiẽdo. El p̱ximo auãti ladebita eta/& nel
la debita eta predeſtinato & preſcito/eſſẽdo ſẽza
peccato mortale & ſtando nel peccato mortale/
q̃llo che ne fu/ne ſara mai p̱fecto ĩ uia: & quello
che ſara p̱fecto ĩnãti altẽpo/& neltẽpo/& dopo el
tẽpo dela ſua p̱fectione/merita & riceue aiuto dal
la creatura de ſẽtimẽti dotata/come ſicõtiene nella
prima & nella ſecõda diſtictione delle uniuerſali
ragioni/ ſecondo la diſpẽſatione della diuina mi
ſericordia & iuſtitia: laq̃le ſiriſpõde al ſuo preſen
te ſtato/& alla ſua finale uocatione. Lecreature de
ſentimenti experte meritano & aiutanſi inſieme/
chome diſopra alproximo ſiconcede/perle ſopra
ſcripte ragioni. Nella creatura auãti ladebita eta
non hãno luogho eſentimenti/diqui a tanto che
ella non ha conoſcimento dellopere ĩ gloria/& ĩ
pene meritorie. Et a q̃ſto conoſcimẽto una auãti
che unaltra molto piu toſto p̱uiene: p̱che/e/dota
ta dipiu nobili ragioni. A nulla creatura ſidanno
tutti e ſentimẽti per tutte leſopraſcripte ragioni ĩ

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

uno medeſimo tempo. A poche creature ſidanno molti ne grādi ſētimēti. Eſentimēti nō ſono di loro natura/ne in gloria/ne ī pene meritorii: ma meritano gloria & pena perlo buono & rio uſo: & per leloro circūſtātie. La perfectione del ſētimēto ſta in q̄ttro coſe. Prima nelſonatore ſe e/uirtu perfectiſſima. Secōda/nello iſtrumēto ſe e/materia altiſſima. Tertia/nella dāza/ſe e/ſuauita glorioſiſſima. Quarta/nel fructo/ ſe e/ꝓuiſione certiſſima. Leꝓuiſioni che laſciano nellaīa eſentimēti/ ſono teſtimonii certiſſimi/ che ꝓuouano come elſentimēto e/da dio/& grāde. Dequali uoglio quattro ragioni aſſegnare. Elprimo ſi e/uno ſi forte timore che fa tutta laīa elcorpo ī dio tremare. Secūdo/ una ꝓfundiſſima humilita/ che ꝓcede di ſua uiltade/intellectualmēte guſtare. Tertio uno īcōſiderabile deſiderio di potere infinite croci portare. Quarto/una excellētiſſima ebrietade damore in contēplare. Quīto/certi ſingulari doni che rimanghono nellaīa & nelcorpo. Alcuna uolta nelcorpo:& queſti uariano ꝓ infiniti modi. Alcuna uolta rimane una īcōſiderabile pace nellaīa. Alchuna uolta rimane una aptitudine/di potere ſēpre q̄ſtidio amare cō dilecto di ſpirituale guſto. Alcuna uolta rimane una ſignoria ſopra eſentimenti corporali. Alchuna uolta ueſte una nuoua uirtude/ laq̄le la creatura nō poteua ꝓ ſuo exercitio acqui

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

ſtare. Alcuna uolta ſpoglia uno uitio della creatu
ra: elquale nõ poteua per ſuo exercitio ſpogliare.
Alcuna uolta rimane elcorpo liberato dalcuna in
curabile infermita. Se ilſentimẽto nõ e/in ſe nella
fine excellentemẽte certificato/ſia hauuto ſoſpec
to/q̃ſi chome incarnato demonio. Molti & diuer
ſi/& ꝑicoloſi ingãni ſiriceuono neſentimẽti: eq̃li
ſono i quattro differentie dati. Ilprimo ſi e/decep
tione diabolica. Secõdo/artificioſa tranſformatio
ne. Tertio naturale paſſione. Quarto/inſufficien
tia a ſpirituale cõſolatione. Et q̃ſti ingãni ſicomu
nicano in prima & i ſecõda ꝑſona. Nel uocabulo
nelq̃le ſcriuo predeſtinato/o ſuo ſimile/ſia ſẽpre
inteſo electione ad etternale ſalute. Nel uocabolo
nelq̃le ſcriuo preſcito/o ſuo ſimile/ſia ſẽpre iteſo
dãnatione ad eternale pena. Predeſtinare/o preſci
re in dio/non e/altro/ſe nõ che conoſce laſua iuſti
tia: & ſa lo ſtato nelq̃le lacreatura debbe morire.
A molti ſara graue credere/che iſentimẽti ſidieno
alla creatura auanti ladebita etade/& nella debita
etade/che ſara in peccato mortale/o preſcita/o pre
deſtinata che ſia. Onde ſieno certi tutti coloro/di
nanzi aquali q̃ſta ſõma puerra/che colui chella fe
ce/ſeppe q̃llo chelli diſſe: & nõ parlo acaſo & afor
tuna: ma ꝑ brieuemẽte paſſare/nõ uolſe cio chegli
diſſe ꝑuare come potea: & lepruoue non ſono ne
ceſſarie agli illuſtrati intellecti ꝑ diuina ifuſione.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

Libro. III. ꝑche eſentimẽti ſitolghono.

Sentimẽti ſitolghono alla creatura che gli
e ha riceuuti ꝑ quattro prĩcipali cagioni: &
ꝑ ſedici uniuerſali. La prima delle principa
li ragioni ſi e/ꝑli peccati opare. La ſecõda/ꝑla crea
tura tormẽtare. La tertia/ꝑle uirtudi exercitare. La
quarta/perla gratia rinouare. In quattro differen
tie ſipoſſono epeccati diuidere: ꝑ liq̃li eſentimẽti
ſitolghono. La prima ſi e/ueniali. Seconda/morta
li. Tertia/mentali. Quarta/corporali. Epeccati o
ſono puri uenıali/o ſono ueniali & mortali: pero
che mai elmortale peccato nõ puo eſſere ſenza el
ueniale operato. Epeccati o ſono puri mentali/o
ſono mentali & corporali: ꝑo chel peccato/ſe nien
te ſipenſa/non puo eſſere in acto corporale exerci
tato/che nõ ſia nella mente fabricato. Tutti epec
cati ſicõmettono i duo modi. Ilprimo ſi e/ılbene
laſciando. Elſecõdo ſi e/ılmale opando. Puo i ta
le ſtato la creatura eſſere ꝑuenuta/che piccolo pec
cato e/allei grande reputato: & richiedele idio di
debito grãdi & ꝑfecte uirtudi: & nõ exercitãdoſi
come/e/tenuta/ſi pecca grauemente: & pero eſenti
menti ſeli tolghono. Alcuna uolta tornano/ſtan
do lacreatura i peccato mortale: ma rade uolte/&
in poche creature. In alcuna creatura nõ tornano
ꝑ infino a tãto che lacreatura nõ torna i caritade.
In alcuna creatura nõ tornano giamai. Epeccati

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

che fanno esentimenti partire/piu leggiermẽte & piu spesso sicõmettono i mẽte che i corpo:poche alle creature di dio sperte sidãno artificiosi & sottili demonia/p farle picolosamẽte cadere. Esenti menti sitolghono per uno peccato mortale/o per molti grãdi ueniali. Quãdo elpeccato mortale/e/ conosciuto/ o molti & grãdi ueniali/si siconosce lacagione & la sẽtẽtia/che p fare ipeccati siriceue: cioe ilpeccato/e /laperdita de sentimenti. Quãdo epeccati sono ignorati/sisi ignora la cagione del la sententia pli peccati riceuuta. Esegni che manifestano che isentimẽti sieno pli peccati tolti/sono molti:ma per brieuemente passare/diro solamẽte di uenti. Eq̃li segni sono lemutationi che seguitano nella creatura/tutte opposite alle spirituali degnitadi possedute/se e/tãto copiosamẽte dotata: nequali sempre sipecca uenialmente/& alcuna uolta mortalmente. Elprimo si e/che lamente rimane fredda. Secõdo/pigra. Tertio/scura. Quarto/esentimenti corporali negliacti uirtuosi i pena. Quinto/esẽtimẽti corporali/o tutti/o parte indisciplinati. Sexto/ecõsigli sopra laspirituale expientia iproprii. Septimo/ladoctrina arida. Octauo/laparola nõ penetrabile. Nono/dirizza elcõsiglio & ladoctrina che rispõde aluirtuoso uiuere/albeneplacito de gliauditori. Decimo/duolsi brieuemente & rade uolte della sua pdita. Vndecimo/nõ puo quasi

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

mai p uirtuoſo dolore ſpirituali lachryme parturi re. Duodecimo/edeſiderii ſẽſuali in forza & i nu mero multiplicati. Tertiodecimo/allungamento della cõuerſatione & dello amore delle ſpirituali creature. Quartodecimo/ſoſtiene con pena lelau de delle uirtuoſe creature/che ſono nella patria/ nellaquale dimora. Quintodecimo/lamente ſpar ta. Sextodecimo/laſpirituale pace della mente per duta. Decimoſeptimo/exercitare ſiniſtra intentio ne nellopere che fanno le creature ſingularmente uirtuoſe reputare. Decimo octauo/ predicare ſe nelli ſuoi ſupni doni indirecte/& directe nelle ſue pretertte uirtu. Decimononò/dimõſtrare i lingua & in geſti/ſimulati feruori & ſentimenti. Vigeſi mo/diſperarſi di non potere nello ſtato perduto ne per diuina miſericordia/ne per ſua uirtu ritor nare. Queſti uenti ſegni non hanno luogho tut ti in ogni creatura: allaquale ſieno eſentimẽti per li peccati tolti: ma hãno grãde luogho nella crea tura/ſecondo che ella e/perfecta in gratia & in uir tudi: & ſecondo egrandi & molti peccati/che ella cõmette: & ſecõdo el plixo tẽpo chella cidimora. Peroche quanto la creatura e/piu perfecta/& con uerteſi alla diuina offeſa/ tanto ha piu che perde re/ & piu offende: & pero maggiore ſententia ri ceue. A queſta prima ragione/perche iſentimen ti ſirolghono/chi gliuuole acquiſtare/el ſommo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

rimedio e/q̃sto/se della sẽtẽtia riceuuta degno ue dere/& de suo peccati q̃to piu'puo/cõtinuamente cõ lacrime dolere/& dalle sue prime uirtuose opa tioni icomiciare/mortificãdo ogni desiderio/che desiderare potesse: che lisẽtimẽti pduti ritornasso no/cõuertẽdosi lacreatura allopere uirtuose allei possibile opposite a soprascripti segni: neq̃li pri uamẽto di gratia & di uirtu simanifesta/desidera do humilmente chelsignore p sua pieta sidesegni lei nelnumero de saluati numerare. Diq̃sta prima ragione/pche isentimẽti sitolghono/ho umpoco piu prolixamẽte parlato: pche cisono molte utili & necessarie ueritadi a molte creature. Di queste tre ultime ragioni uoglio breuemente parlare: po che alchuna uolta sitolghono esentimenti ad al cuna creatura per tutte tre lesoprascripte ragioni. Et e/ quasi impossibile a discernere per quali/o per quante di queste tre ragioni sitolghono. La seconda ragione si e/per lacreatura tormentare. O quanto inconsiderabile dolore & pena siueste nella creatura/ laquale siuede de sentimenti pri uata: & non sa lacagione. Tanto e/ildolore della chosa perduta: quanto era lamore che se glipor taua. La chosa e/ amata principalmente per due cagioni. Laprima si e/perche/e/utile. Laseconda perche e/delectabile. Alla creatura pare che esenti menti sono della sua feruente uirtu cagione: &

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

della ſua ſalute larra: & ſenteſi dalloro ſõmamẽte dilectare: & po molto gliama. Eldolore nella creatura nella ꝑdita de ſentimẽti e/ꝑ quattro ragioni fortiſſimo. Laprima ſi e/ꝑche nõ ſa conſiderare la ragione/ꝑche eſentimẽti gliſono tolti. Laſecõda/ ꝑche nõ intende ſe dal ſuo creatore/come e/uſata amare. Latertia/ꝑche nõ conoſce ſe ſẽza elprezzo de ſentimẽti ſufficiente alle uirtu perfecte opare. Quarta/ ꝑche ſoſtiene tãta pena/che lepare nello inferno cõuerſare. Latertia ragione ſi e/ꝑle uirtu exercitare. Quãdo lacreatura e/alghuſto de ſenti menti ꝑuenuta/ſi e/tãto tracta in poſſedere liloro dilecti che nabbandona molta corporale & mẽta le uirtu/pena & dolore fuggẽdo. Et incomincia ĩ quel tẽpo di ſua ſanctitade oppenione generare/ credẽdo ſẽpre che li ſuoi ſentimẽti ĩ numero & in dilecto creſcano. Vedẽdo lacreatura eſentimẽti da ſe partire/nõ puo ſenza teſtimonio di ſua ꝑfectione ĩ pace uiuere: ſi ſiſforza di exercitarſi in nuoue penoſe corporali & mentali uirtu. Neſentimenti la creatura ſidilecta di dio: & nelle uirtu ſidilecta idio di ſe largamente parlando. Elpremio di uita eterna nõ e/con liſentimẽti riceuuti ꝑportionato/ anzi ſimiſura cõ lauirtu nella mẽte formata: laq̃le ꝑfecto eſſere riceue/ſecõdo chella e/ĩ mẽte & ĩ corpo ꝑfectamẽte exercitata. Sõma & incõſiderabile gratia e/q̃lla/con laq̃le idio ĩ gloria della creatura

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

per ſua miſericordia ſimiſura. Vedendo elſignore nelle corporali & mẽtali uirtu la creatura debilitata/ & del theſoro nõ ſuo gloriare/ & inamorata de gli ſpirituali dilecti/ſi laſpoglia di tutti eſẽtimẽti/ deſiderãdo í lei ꝑ quattro modi le uirtu ꝑfectamẽte exercitare. Elprimo ſi e/ꝑ fare laperſona piu penoſa nelle corporali uirtu ritornare. Secõdo/ꝑche ella habbia uia & tẽpo di nuoui mẽtali ſtati fabricare. Tertio/per laſciarla nella ſua uiltade profondamẽte humiliare. Quarto/ꝑ farla con maggiore feruore el ſuo creatore & le ſupne elemoſine deſiderare. Laquarta ragione ſi e/ple gratie rinouare. Eſentimẽti hãno cõtrarie nature: & ꝑo nõ ſono a una diſtinctione ſubgecti/ uolẽdogli lucidamẽte notificare: & ciaſcuno ha ꝑfecto eſſere nel ſuo grado. Onde ſõmo dolore & ſõmo timore ſono oppoſiti di ſõma ſicurta & di ſõma allegrezza: & in ciaſcuno diq̃ſti quattro acti oppoſiti truouo ghuſto di ꝑfecto ſentimento/quãdo ſono uirtuoſi: & hãno ſpirituali oggecti/ ſe e/ſopra humana potẽtia lacto & loggecto da dio nobilitato. Adunque quãdo Idio uuole eſẽtimẽti che hãno cõtrarie nature/luno dopo laltro cõtinuare/ſicõuiene che tolgha elpoſſeduto: ꝑche nõ ſia q̃llo che uiene impedito dallui: ſe Idio nõ ſidegnaſſe ꝑ ſingulare prerogatiua/lacreatura in contrarii acti & oggecti & ghuſti dilectare. Elſignore incomincia a ꝑuedere

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

lacreatura de minimi ſentimẽti. Poi letoglie emini
mi p darle eminori. Poi letoglie eminori p darle
epiccholi. Poi letoglie epiccholi p darle egrandi.
Poi letoglie egrandi p darle emaggiori. Poi leto
glie emaggiori p darle emaximi/uolẽdo i lei mol
ti & copioſi ſentimẽti rinouare. Eſentimenti che
ſirinuouano/ſono quaſi infiniti in acti & i oggec
ti/& i dilecti & pene/in mente & i corpo: ma epiu
cõmuni ſipoſſono i quattro differentie diſtingue
re. Eprimi ſi dãno nella mẽte p mẽtali dilectationi.
Eſecõdi ſidãno nel celabro per materiali rappreſẽ
tationi. Etertii ſidanno nel corpo per corporali re
ſultationi. Equarti ſidãno nellintellecto per ſpiri
tuali reuelationi. Eſentimenti i mẽte & i celabro
& i corpo & i intellecto prẽdono nella pfecta crea
tura eſſere diplixi ſpirituali ſtati. Nõ e/minore ſe
gno didio monſtrato nella creatura/quando leto
glie eſentimẽti/che quãdo glielida/come le ſopra
ſcripte ragioni dimõſtrano: auẽgha che i ſommo
ſaccordino inſieme la uirtu & la gratia. Ogni uir
tu i ſalute meritoria e/uirtu & gratia: ma ogni gra
tia nõ e/gratia & uirtu. Onde Viſioni/Reuelatio
ni/Rapti/ Prophetare/ Iubilare/ & molte altre gra
tie non ſono uirtudi/& ſono gratie/& molte utili
in molte creature. Per una medeſima ragione ſi
danno & tolghono alchuna uolta alchuni ſenti
menti in diuerſi tempi alla creatura. Piu nobile te

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

ſtimonio di perfectione ſono le uirtu manifeſte: che ſono perfecte/che nõ ſono eſentimẽti. Et piu ſono lecreature perli ſentimẽti/che perle uirtudi/ dalla comune gẽte ꝑ ſancte adorati. Sentimenti/ ſpirito di ꝓpheria/uiſioni/reuelationi/ illuminato intẽdimẽto/alto parlare di dio/& molte altre gratie ſtãno nelle creature che ſono ĩ peccato mortale/& haranno reprehẽſibile uita/& uituperabile fine: acciochè le creature ꝑfecte da dio electe/nõ ſi poſſano delle loro triũphali gratie ĩſuperbire/ne gloriare uanamẽte. Nel uocabulo nelquale ſcriuo ſentimẽto/o ſuo ſimile/ſia ĩteſo ſẽtimẽto ſpirituale: cioe/diuini & triõphali dilecti/o nuoui incõſiderabili dolori: o corporali dolori per diuino magiſterio. Dequali ciprouegha ĩ uia con ſuo honore & gloria elceleſtiale ĩpadore xpõ Ieſu. Qui uiuit & regnat ꝑ infinita ſecula ſeculorũ Amẽ.

Tractato. IIII. duna epiſtola mãdata a ſancte religioſe nellaquale lecõforta al ꝑfecto ſtato della ĩnamorata croce Cap. Vnico.

a Lle uenerabili ſpirituali religioſe & ſãcte donne/lequali hãno tutta lapreſente uita alceleſtiale impadore xpõ Ieſu ꝑ ſolẽpne uoto ſacrificata/cẽto milia migliaia/ & piu che io nõ poſſo dire di pure/ſãcte/& amoroſe ſalute/mea uoi neldilecto xpõ raccomãdãdo/q̃to lauoſtra uirtu e/capace cõ ſua ſalute di riceuermi: con deſi

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

derio di uederui col noſtro eterno triumphale & amoroſo ſpoſo Ieſu nella ſupna chamera/glorioſo matrimonio conſumare. Peroche io fui humilmente da uoi pregato/che mipiaceſſi di ſcriuerui alchuna ſpũale & ſalutifera lettera: ſono dalla uoſtra feruẽte deuotione conſtrecto/ euoſtri humili prieghi ſecõdo lamia poſſibilita adẽpiere. Cõſiderãdo la mia icõſiderabile tenebroſa obſcurita/nõ credo aluoſtro deſiderio & domãdamento ſuffi cientemente ſatiſſare: ma laſupna carita/che mha uoi nellanima ueſtite: miſforza la diuina ſapiẽtia cõ humile feruore pregare/che ſidegni per uoſtra excellente corona fabricare/nella mia ſimplicitate ſplendide & ſpũale uirtudi ueſtire: delleq̃li poſſiate copioſa elemoſina riceuere. Io credo certamẽte che deſiderate la uoſtra uita/ſe e/niẽte difectuoſa correggere/& i uiatica ꝓfectione peruenire/& glorioſa celeſtial corona acq̃ſtare. Et po aq̃ſte tre materie intẽdo breuemente lemie parole dirizzare: parlãdoui cõ grande ſicurta/non temo artificioſamẽte riprenderui: eſſẽdo certo che ſarete nelle mie repreſioni humilmẽte patiẽti. Laperfectione della creatura ſi e/q̃to laſua uita e/ſimile a q̃lla del noſtro dolciſſimo redẽptore Ieſu xpõ. Onde cõſiderate come ſiete allui ſimigliãte i uirtudi/& cognoſcereteui i ſõma uilta conſtitute. Laq̃le ſimilitudine uoglio i uoſtra uita correggere/dichiarare. Io

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

uegho p uostro amore idio amoroso/eterno infi
nito/icreato & imortale/facto debile/seruo/pegri
no/& i brieue & obscura prigione iprigionato:&
uoi ꝑcurate fortezza/uiuete inobedienti/ uolete
essere seruite/& siete della ꝑpria patria habitatrici/
spetiosi palazzi desiderâdo. Questo amoroso Ie
su xpõ uisse scalzo/maluestito/i silẽtio/in uigilie/
& affamato. Et uoi uiuete calzate/bẽuestite/ parla
trici/dormitrici/& satollate. Questo dilectissimo
Iesu xpõ cõuerso infra noi magro/& assetito/fred
do/ pouero & uitupato. Et uoi siete grasse/ & abe
uerate/ calde/ricche/ & honorate. Questo uostro
inamorato Iesu fu humile/honesto/patiẽte/ solle
cito/& dellingiuria ꝑdonatore. Et uoi siete supbe
poco honeste/ipatiẽti/pigre/& della ingiuria uen
detta desiderate. Questo glorioso Iesu silascio ri
putare sẽplice/ uile/idiota/iutile/& malfactore. Et
uoi uolete esser tenute sauie/nobili/sciẽtiate/ suffi
ciẽti/& giuste. Questo nostro uenerabile Iesu fu
subdito i fatica/penoso/adolorato/& q̃si ꝑ pene
infernale. Et uoi uolete libertade/riso/dilecto/alle
grezza/& uiuere in q̃sta presẽte uita celestiali. Oi
me/Oime/Oime/q̃ta e/ladifferẽtia ifra cosi incõsi
derabili contrarietadi. Non uoglio di uoi troppa
spũale uillania dire/ poche dice uno nostro ꝑuer
bio: A buono intẽditore poche parole sono mol
te. Intra molte creature uariano molti & diuersi

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

ſtati. Et po miconuiene a tutte leuoſtre uocationi ꝑuedere. Tutte le uocationi della creatura ſipoſ ſono i q̃ttro differẽtie breuemẽte diſtĩguere. On de alchune ſono ſenſuali: alcune rationali: alcune ſpũali: alcune celeſtiali. Leſenſuali deſiderano di conſeruare lanatura. Lerationali deſiderano di il luminare laragione. Leſpũali deſiderano di forti ficare leuirtudi. Leceleſtiali deſiderano di glorifi care lagratia. Queſti quattro deſiderii nõ ſipoſſo no ſe nõ ꝑ amoroſa penitẽtia adempiere. Onde la uirtuoſa croce i corpo ꝑ pene/& in mẽte ꝑ dolore portata adẽpie pfectamẽte q̃ſte q̃ttro ſopradecti deſiderii. Et q̃ſti uoglio lucidamẽte/come liſãcti affermano/nelleuãgelica doctrina ꝑuare. Sẽza la croce lanoſtra ſẽſualita puiene i inferno i una icõ ſiderabile eẽna & penoſiſſima deſtructione. Sẽza lacroce lanoſtra ragione puiene i una fãtaſtica ob ſcura & beſtiale extimatione. Senza lacroce lano ſtra meritoria uirtu puiene i una iconſiderabile de bilitatione. Sẽza lacroce lanoſtra meritoria ſpũale dilectabile & celeſtial gratia ꝑuiene i mirabile ani chilatione. Lacroce ꝑlo diuino amore patiẽtemẽte portata merita eẽnale premio: elq̃le cõſerua & glo rifica la noſtra debiliſſima uirtu; & fabrica & glo rifica lanoſtra celeſtiale gratia. Queſte q̃ttro gene rationi di creature hãno q̃ttro altri deſiderii eq̃li ciaſun di loro e/atutti q̃ttro glaltri cõtrario. Onde

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

lecreature ſenſuali deſiderano poca fatica nelle lo
ro meritorie operationi. Lerationali deſiderano
grande uiatico ſpirituale premio. Leſpirituali de
ſiderano eterna triõphale corona. Leceleſtiali deſi
derano ſolo amore diuino & gloria. Et ilperfecto
amore della creatura í dio ſpirato/per cõtinuo hu
mile & feruẽte acto damore/adempie pfectamẽte
q̃ſti quattro deſiderii/& accordagli inſieme: ſiche
giamai ifra loro nõ naſce alcuna diſcordia: auẽga
dio che ne della diſcordia ne della cõcordia non
uoglio qui p ordine parlare. Elprimo deſiderio
ſi e/ſenſuale: cioe poca fatica nelle uirtuoſe & pe
noſiſſime opationi. Et q̃ſto pfecto amore toglie
nõ tãto lecõmuni fatiche & pene delloparatore: ma
egli tranſforma lapena del fuoco in refrigerio. Et
di cio habbiamo certezza plo glorioſo ſcõ Laurẽ
tio: elq̃le diſſe inſul fuoco ſtãdo: Volgete & man
giate/chellato diſotto e/cotto: & q̃ſti carboni nõ
midãno pena/anzi mipreſtano refrigerio. Et q̃ſto
gliauẽne: po chel dilecto del fuoco celeſtiale anic
chillaua la pena del fuoco materiale. Elſecondo
deſiderio ſi e/rationale: cioe di uolere grãde uiati
co ſpirituale premio. Et q̃ſto pfecto amore fabri
ca nella creatura continue/molte/diuerſe & ſupne
ſpirituali cõſolationi/lamante nel amato tranſfor
mãdo: & tutto q̃ſi p dilecto celeſtiale faccẽdo. El
tertio deſiderio ſi e/ſpirituale: cioe di uolere eẽna

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

triófale corona. Et q̃ſto ꝑfecto amore diſtilla co pioſo premio nelhabito della ꝑfecta carita/faccen dola reale miſura/cõ laq̃le lamoroſo idio e/í uita eterna í noſtra gloria miſurato. El quarto deſide rio ſi e/celeſtiale:cioe/diuolere ſolo diuino hono re & gloria. Et q̃ſto ꝑfecto amore rẽde della crea tura alcreatore í ſommo/honore & gloria. Onde epiu glorioſi angeli di paradiſo rẽdono di loro alloro creature maggiore honore & gloria ꝑ piu nobile acto/eq̃li ſono chiamati Seraphini:cioe/ar dore del ſuperno diuino amore. Queſto ꝑfecto amore chiaua ꝑ molte pene & diuerſi dolori tut ta í croce lacreatura inamorata. Et lacroce inamo rata illumina/fortifica/dilata/& ifiãma laía a que ſto ꝑfecto amore. Lamore ſẽza lacroce/& lacroce ſenza lamore nõ poſſo ne í parole/ne in mẽte cõ mẽdare. Ma laudo in ſõmo lacroce damore ingra uidata:& lamore í croce parturito. Lacreatura in corpo uiuẽdo nõ potrebbe diuẽtare demonio in officio:ſe reale nobilita male uſata non nelefuſſe cagione. Et ꝑ temo gliangeli í corpo/come ícar nate demonia. O come/o cio ueduto ſpũale/infer nale/in corpo paſſibile ſtato celeſtiale. O come & quãto e/glorioſo í corpo mortale/ſtato penoſo. Per uno ídicibile modo ſono certo/che ſe uoi uo lete lauolõta didio í uoſtra gloria adẽpiere:& lui di uoi dilectare:di croce innamorata uiconuiene

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

esserē īstrumento ſonatrici & harmonia. Adūque nelleſſere che i uoi rimane nō cruciato/ nō ſadem pie ne ſi dilecta lauolōta del diuino cōſiglio. Et po q̄lla parte & q̄llo tēpo uirimane allonfernale premio ſufficiēte. Nelle triōfali excellēti & uirtuo ſe creature lacroce nō merita i uia gloria ſpūale ſē ſibile. Ma laminima merita laminore/ & laminore merita lapiccola/ & lapiccola merita lagrāde: & la grāde lamaggiore: & lamaggiore merita lamaxi ma: & ſe penoſa parturēdo/ ſemedeſima penoſiſſi ma genera p ſuo triōfaliſſimo guidardone. Et po ſolo i patria ſono lecroci diq̄ſte uirtuoſiſſime crea ture duna icōſiderabile gloria guidardonate. El noſtro dilectiſſimo creatore ſidegna p ſua icōſide rabile gloria & miſericordia p ſingulari ragioni p muouere leſpūali creature in q̄ſto modo. Ho tro uate creature: nelleq̄li ſono lecorporali & mētali uirtudi p prolixo īteruallo di tēpo excellētemēte opare: Et gliſtati della mēte p ſolēniſſime cōtēpla tioni cōſumati/ & degli ſpūali ſētimēti/ duna icōſi derabile expiētia expti: parturēdogli p diuino in fluſſo in q̄ſte. xii. differētie. La prima differētia ſi e/ ſuaui & penoſi feruori. Laſecūda ſi e/ p grādiſſi ma ebrieta di dilecto amoroſe lacrime diſtillare. La. iii. ſi e/ cordiali uoci i acto lāguendo riducere. La. iiii. ſi e/ ſtare i uno ſpūale ſōpno/ corporalmēte ueghiādo alienato. La. v. ſi e/ hauere gliartifici de

ſentimẽti ĩ parte ſmarriti/eſſẽdo laĩa ꝑ alcuno ſpi rituale oggecto dalcorpo abſtracta. Laſexta ſi e/ che tutto leſſere humano ſe ĩ extaſi manifeſta: ſtã do laĩa neldiuino amore reſoluta. Laſeptima ſi e/ ſubiti & ꝑplixi rapti eq̃li fãno laĩa tutta ĩ dio trãſla tare. Loctaua ſi e/che laĩa ꝑ penetratiue alteratio ni/ſe nella celeſtiale ſecreta camera ĩnamorata poſ ſiede. La yiiii. ſi e/ſpirationi ĩ gran copia di nuoue & ꝑfõde ueritadi/deſtãdo laĩa ꝑ ſpũale dilecto ꝑ manifeſto teſtimonio certificate. La decima ſi e / reuelationi mirabili ĩ ſplẽdore diuino: leq̃li ſẽza alchuno dubio ſimanifeſtano. Lundecima ſi e/uiſ ſioni altiſſime guſtãdo laĩa deſſere nel ꝑfõdo abiſ ſo dello ifinito idio/tutta q̃ſi trãſuſtãtiata. La. xii ſi e'/uno icõſiderabile breue & feruentiſſimo acto damare/& ſpũale matrimonio con xpõ glorioſa mẽte cõſumato. Tãta & tale e/lareale nobilita del laĩa laq̃le e/facta ĩ uia ꝑ ſpũale dilecto q̃ſi glorio ſa/che nõ e/poſſibile anarrare. Et di tutti q̃ſti ſpũa li dilecti non curo chelſignore ui ꝑuegga: ma prie go lui che ꝑuegga uoi di tãta uirtu/che deſideria re deſſere tractate da tutte lecreature/come uoi co noſcete dhauere tractato eluoſtro amoroſo & hu mile creatore/& che tractiate tutte lecreature come deſiderate deſſere tractate daluoſtro dilectiſſimo ſpoſo glorioſo. Hor che farete uoi ꝑamore deluo ſtro redẽptore/uedẽdo ꝑ uoſtro amore loĩuiſibile facto uiſibile: & ilcreatore facto creatura: & linfini

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

to/terminato: & loipassibile/passibile: & losigno re/seruo: elriccho pouero: & laiuestigabile iustitia iniustamẽte cõdẽnata/& la diuina carita a se odia re cõuertita/& lasapientia increata/ipazata damo re/& loimortale/morto. Questa carita mirabile & humilita ꝑfõda nõ uida doctrina/se nõ impazare ꝑ amore di diuẽtare quasi infernali ꝑ icõsiderabi li pene & profondissimi dolori. Elpremio di uita eterna nõ simisura cõ le soprascripte uiatiche spiri tuali cõsolationi: anzi simisura con lapenosa ina morata croce: laq̃le/e/principio & mezzo del glo rioso fine. Queste dodici differẽtie delli spiritua li sentimẽti ho narrate: poche della pfectione del la nostra superna gloria nõ posso tanto dire/ che nõ mipaia nulla: & parmi tutto elcõtrario di q̃llo che dire sicõuerrebbe. Se io dico come sarete i ui ta eterna coronate regine/el nome mipare seruo. Se io dico come sarete gẽtile/elnome mipare uilla no. Se io dico come sarete ricche/el nome mipare pouero. Se io dico come sarete belle/el nome mi pare rustico. Se io dico come sarete forti/el nome mipare debile. Se io dico come sarete alluminate/ elnome mipare tenebre. Se io dico come sarete uir tuose/el nome mipare uitio. Se io dico come sare te inamorate/el nome mipare odio. Se io dico co me sarete iuste/elnome mipare iniusto. Se io dico come sarete gloriose/elnome mipare inferno. Nõ

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

dosso meglio della uostra supna gloria parlare/se nō negādo/che nō senepuo di uerita niente dire/ che nō sia elcōtrario di quello che uoi sarete/ tāto passera lauostra gloria lhumano intellecto & lhu mana sufficiētia ī parlare. Allaq̄le iluostro amoro so sposo Iesu sidegni uoi dipresēte triomphalmē te coronate menare/di se glorioſamente dilectan dovi/p infinita secula seculorū. Amen.

Tractato. V. de dolori della mente/& delle pene del corpo: leq̄li xpō huomo sostēne Cap. unico

h Oc enī sētite ī uobis/qđ & ī xpō iesu: Apo stolus. E/dacōsiderare che nō dice lapostolo ghustate ne uedete & cetera: de glialtri sentimē ti: ma dice sētite: po chel sētimēto/e/ciascuno sen so/& ī tutto elcorpo cōcepto. E/dauedere che sen timento fu q̄llo di xpō/delq̄le parla lapostolo: el quale sētimēto fu si horribile & penosa croce/che langelica itellligētia nō e/sufficiēte ad itēderla. La quale croce fu p uētiquattro ragioni di icōsidera bili dolori/che multiplicano pene dinfinite mor ti priuilegiata. Nelliq̄li uētiquattro dolori credo le. xxiiii. hore deldi naturale/ordinatamēte speculando cōuersaua lanima elcorpo ī sōmo cruciato. Lepene uariano nelli mēbri/secōdo laloro diuersi ta/& di loro penosi intendimēti. Et lidolori uaria no nella mente/secōdo lanaturale & accidētale di spositione/& secōdo la uarieta delli loro oggecti

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

doloroſi. La pena de mẽbri ſicõmunica ĩ momẽto nella mẽte ꝑ dolore. El dolore della mẽte ſicõmunica ſẽza diſtãtia quaſi nel corpo ꝑ pena. Leuentiquattro ragioni/ꝑ lequali xpõ ſidolea/feciono ĩ lui apreſſo lhumana & angelica ĩtelligẽtia uno infinito dolore: elq̃le era ſẽpre nella ſua mente ueſtito/& riſolueuaſi per molte & uarie pene/nellorgano del humano eſſere/ſecõdo ladiuerſita di doloroſi oggecti: & ſe medeſimo ĩ ſua realita conſerua ua: auẽga che ſono ĩ dodici mẽbri ordinatamẽte abbreuiate. Prima ratio ẽ/priuatiõis. Secũda/obligationis. Tertia eſt inciſionis. Quarta eſt fornicationis. Quĩta ẽ cõtritionis. Sexta eſt cõpaſſionis. Septima eſt deformationis. Octaua eſt offẽſionis Nona ẽ receſſionis. Decima ẽ ignoratiõis. Vndecima ẽ abbreuiatiõis. Duodecima ẽ reuerberatiõis. Queſta inueſtigabile croce fu inſu duo altiſſimi mõti edificata. Vnde ĩ Pſal. dicit̃: Fũdamẽta eius ĩ mõtibus ſãctis. Efondamẽti di q̃ſta croce furono dua. El primo fu ĩ conoſcimẽto dilatato/in conoſcere tutte lecoſe preterite/preſẽti/& future. Elſecõdo fu amore amãdo/quaſi infinitamẽte lanatura humana & diuina. Sopra q̃ſti duo fondamẽti fu lacroce del noſtro ſaluatore perle dodici ſopradecte ragioni rizzata. Prima ratio ẽ priuatiõis. Tanta fu la pena del dolore di uedere coloro che erano ꝑ lo peccato di uita eterna exbanditi/q̃to era el

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

bene del reame/& ꝑlixo eltẽpo dello ſbãdimẽto: Onde Ambroſio diſſe: Triſtis erat/ & triſtis uide bat̃/nõ ꝑ ſua paſſione/ſed ꝑ noſtra diſpſione. Se cũda ratio ẽ obligatiõis. Tanta fu la pena del do lore di coloro che erano ꝑlo peccato nellinferno cõdẽnati/q̃to lapena era grãde/& lodio tra dio & lhuomo generato: Onde Ieremia diſſe: In tenebro ſis collocauit me/q̃ſi mortuos ſẽpiternos. Tertia ratio eſt inciſionis. Tãta fu la pena del dolore de ſuoi membri/ſentendogli dal ſuo corpo tagliare/ quanti erano licolpi & le infirmita de mẽbri da ſe tagliati: Onde Ieremia dice: Foris inf̃ecit gladius & domi mors ſimilis eſt. Quarta ratio eſt fornica tionis. Tãta fu la pena del dolore delle ſpoſe che fornicauano/quanto lamore che loro portaua/& quante erano le fornicatrici. Onde Iſaia dice: Tu autem fornicata es cũ amatoribus multis. Quin ta ratio eſt contritionis: Tãta fu la pena del dolo lore de peccati di coloro che ſidoueano ſaluare/ quanto erano grandi epeccati/& ĩ numero dilata ti. Onde Ieremia diſſe: Magna eſt enim uelut ma re contritio tua. Sexta ratio eſt compaſſionis: Tãta fu lapena del dolore della cõpaſſione di co loro che ſiſaluauano/q̃te furono lepene de marty ri/& lefatiche meritorie de glialtri che ſidoueano ſaluare: On de ilPſalmiſta diſſe: Sicut aqua effuſus ſum/& diſperſa ſunt oĩa oſſa mea. Septima ratio

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

eſt deformatiõis. Tãta fu lapena del dolore della deformatione che ſiſeguita ꝓlo peccato nellaía/ q̃ta e/lexcellẽtia della nobilita della ímagine & ſi militudine di Dio nellhuomo. Onde Ieremia di xe. Denigrata ẽ ſuꝑ carbones facies eorũ. Octaua rõ ẽ offẽſionis. Tãta fu lapena deldolore di uede re offẽdere ſuo padre q̃to lamore chelli portaua acolui che era offeſo/& acoloro che loffẽdeuano Onde elPſalmiſta diſſe. Fiãt filii eius orphani: & uxor eius uidua. Nona rõ ẽ receſſionis. Tãta fu lapena deldolore della morte che lui douea fare/ q̃to ítẽdea grãde lapena che lodouea uccidere/& q̃to amaua colui che douea morire. Onde nello euãgelio diſſe. Triſtis eſt aía mea uſq; ad mortẽ. Decima rõ ẽ ignorationis. Tãta fu lapena del do lore della noſtra ignorãtia/ quãto fu lobeneficio della ſua humanita: & q̃ta fu lacarita chello fece ícarnare. Onde Ambroſio diſſe: Triſtis erat quia nos paruulos relíquebat. Vndecima rõ ẽ abreuia tionis. Tãta fu lapena del dolore/chegli nõ ſipo teua perpetualmẽte dolere/ q̃to ſiuedea meritare dolẽdoſi/& quãto era elſuo merito fructuoſo/ & dolẽdoſi ꝑ alcuno riſpecto/che nõ ſipoteua ifini tamẽte dolere: merito come ſe egli ſifuſſe infinita mente doluto. Onde Iſaia diſſe: Vere dolores no ſtos ipſe tulit/& langores noſtros ipſe portauit. Duodecima & ultima ratio eſt reuerberationis. Tanta fu lapena del dolore uedendo tutte le ſue

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

doloroſe pene nella madre per ſuo amore/quãto egli laſua madre amaua:& q̃te erano lepene delle quali era ueſtita. Onde Ieremia diſſe: O uos oẽs q̃ trãſitis p uiã/attẽdite & uidete ſi ẽ dolor ſicut dolor meus. In queſte dodici ragioni ſidimoſtra come lacroce di xpõ fu p̃ ciaſcheduna didolore/che multiplico pene dinfinite morte/appreſſo lhumano ĩtellecto dotata. Due ſono leragione/p̃ lequali ſipotrebbe argumentare/che queſta croce nõ fu di tãta ĩcõſiderabile pena ueſtita ĩ chriſto. Laprima ragione/ che Chriſto uidde ſi illuſtratamente tutte le ragioni/ p̃ leq̃li epeccatori ſidãnauano:& laltre coſe che idio p̃metteua che fuſſono/p̃ leq̃li epſo ſidolea/che non douea laſua uolõta da q̃lla del ſuo padre ſcordare. Onde certa choſa e/che li ſancti che ſono beati in patria/uogliono cio che uuole idio:& xpõ era uiatore & cõpr̃ẽſore. A q̃ſta ragione riſpõdo coſi. Lauolõta dixpõ hauea duo oggecti. Luno era ladiuinita. Laltro era laſenſualita humana. Quella parte che ſiconuertiua alla humana ſenſualita/ſidolea/& rallegrauaſi piu & meno/q̃to pareua allui che ſicõueniſſe aglioggecti / aquali ſicõuertiua. Ancora riſpondo coſi. Elſuo padre uolea che queſto ſuo figluolo ſidoleſſe/come & q̃to elli ſidolea di q̃lle medeſime choſe che tornauano ĩ gloria alla diuina iuſtitia. Peroche inquanto era huomo/meritaua dolẽdoſi: & elli nõ

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

uenne ſe nõ per noſtro premio acquiſtare/& plo noſtro debito paghare. Laſecõda ragione e/q̃ſta. Queſti dolori multiplicano pene dinfinite mor ti:& chriſto non potea ſe nõ una uolta morire: & di neceſſita ſiſeguita alle ſopraſcripte ragioni che iſuoi dolori eldoueano i momẽto uccidere:& mi nore pena che morte nõ poteua ſentire. A q̃ſta ra gione riſpõdo coſi. Lhuomo nõ puo per dolore morire/ſel dolore nõ ſicõmunica a ſentimẽti/& al le parti ſenſitiue del corpo. Et xpõ tenea ſi reale ſi gnoria ſopra elſuo icõſiderabile dolore/che nõ la ſciaua cõmunicare a ſentimẽti/ne ad alcuna parte ſenſitiua del corpo/tãto chel poteſſino della uita ināti altẽpo dallui ordinato priuare. Anco riſpõ do coſi. Lhuomo ſiduole & rallegraſi duna mede ſima coſa/hauendo diuerſi reſpecti. Onde quãdo alcuno giouane/figliuolo di ragioneuole padre entra i religioſa religione/ſi ſiduole elpadre ſecõ do laſẽſualita della p̃dita che fa del figluolo:poi ſirallegra uirtuoſamẽte/che lui e/dato a ſeruire a dio. Adũq; ſe lhuomo uirtuoſo duna medeſima coſa cõmunica neſentimẽti/& nelle parti ſenſitiue del corpo dolore & allegreza cõ diuerſi riſpecti/ſi ſeguita che duna medeſima coſa piu & meno do lore & allegrezza. Maggiormẽte xpõ i ſomma ex cellẽtia uirtuoſiſſimo ſiporea duna medeſima co ſa cõ diuerſi riſpecti piu & meno dolere/& i ſõmo

rallegrare. Le ragioni p le q̃li el dilectiſſimo figluo lo di dio icarno nellhumana natura/& uolſe tãte & tali dolori/& pene ſoſtenere/ſono molte: ma p paſſare breuemẽte diro ſolamente di ſei. La prima ragione ſi fu per honorare i ſommo della ſua pfe cta uita elſuo pfecto padre. La ſeconda/p ſatiſfare alſuo uenerabile Padre/della ingiuria da noi rice uuta. Tertia/p mõſtrare allhumana natura q̃to el la e/tenuta ad amare elſuo eẽno padre. Quarta/p pagare enoſtri ifiniti debiti. Quita/p mõſtrare la uia di ſõma pfectione. Sexta p acq̃ſtarci laſua glo ria/lhuomo in dio idio faccẽdo/dilatãdo tutta la ſua uita p uolõta/ad uno ifinito uiuere/& ad infi nite morti ſoſtenere/dando ſe tutto a ciaſcuna di queſte ſopradecte ragioni: & a ciaſchuno mortale peccato/per piu perfectamẽte al ſuo Padre ſatiſfa re: & a ciaſchuno peccatore/per piu perfectamẽte noi con Dio pacifichare: & a ciaſchuna noſtra co rona/uolendola piu pfectamente fabricare. Elſuo padre eterno accepto laſua perfecta & infinita di latata uolõta per operatione/a che & a quanto ſe dilataua. In queſto tractato ſidimõſtra per dodi ci duplicate ſolenni ragioni/chome lacroce dello intellectuale ueſtimento di chriſto fu per inconſi derabili dolori di pene/che multiplicauano infini te morti/dotata. Se io haueſſi i queſto tractato al cuna reprehẽſibile coſa decta/ſia q̃ſto difecto alla

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

mia ſcuritade diputato. Et laſciolo a correggiere a coloro che ſono delle profonde uirtu/ & della ſãcta ſcriptura copioſamẽte ueſtiti: & per diuina illuſtratione illuſtrati. Amen.

Tractato. VI. di dieci gradi di humilitade/per li quali lhuomo puiene allultimo perfecto chiama to nihilita. Et chome ilpeccato & ilpecatore e/ui liſſimo nihil Cap. Vnico

d Iſcite a me/quia mitis ſum & humilis cor de: & iuenietis requiẽ aiabus ueſtris. Co ſi dice elſaluatore nelleuãgelio. Deſide rando xpõ che lanime noſtre ſieno i uia & in pa tria i pfecta trãquillitade/ſi cinſegna/che noi ipa riamo dallui eſſere humili necuori/& mãſueti nel lopere. Dallhumilita delcuore alla mãſueta opera tione non e/differẽtia/ſe nõ q̃to dallhabito della uirtu della humilita alſuo acto uirtuoſo. E/ da cõſiderare leragioni/p lequali glipfecti humili ſo no i pace uirtuoſa di pfecto ripoſo. Et q̃ſte ſono le ragioni. Laprima ragione ſi e/che lhuomo el quale/e/ueramente humile/ſiſiuede infinitamẽte rio. Laſecõda ragione ſi e/che infinitamẽte ſodia. Latertia ragione ſi e/che ifinita iuſtitia di ſe i uia deſidera/deſiderãdo che tutte lecreature ſenſibili & inſẽſibili/rationali & ifernali ſopra humana na tura elcrocifiggano/faccendo di ſe alſuo creatore della ſua offeſa uẽdetta. Adunq; quãdo lhuomo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

nõ puo essere da niuna psona offeso: poche loffe sa glie/dilecto: allora e/ĩ perfecta humilita puenu to/& e/di pfectissima pace possessore. E/dauedere come aq̃sta pfõda humilita/sipossa excellẽtemẽte puenire. Allaq̃le p noue gradi ordinatamẽte salẽ do/aldecimo beatissimo & ultimo grado di que sta humilita sipuieue. Elprimo grado si e/deside rio dipotersi reputare uile. Elsecũdo si e/se uile re putare. Eltertio si e/desiderio dessere uile reputa to. Elquarto si e/occultare lesufficientie tẽporali. Quinto si e/opare opationi che faccino lhuomo disprezare. Elsexto si e/mõstrare priuamẽto di ra gione. Elseptimo si e/uedersi in alchuno spiritua le radio. Loctauo si e/conoscimento del radio/& delessere radiato. Elnono si e/essere tutto ĩ dio/& se nichil ĩrẽdere. Eldecimo & ultimo si e/uedere/ conoscere/& ghustare dio ifinito: & se ĩ dio infi nito nihil. Lhuomo che desidera nelalteza della gratia di dio excellẽtemẽte puenire: & uede chel suo salimẽto nõ puo se nõ p humilita esser facto/ nel primo grado dellhumilita icominciasi a humi liare. Elprimo grado della humilita si e /deside rio di potersi reputare uile: dirizzãdo tutte le sue uirtuose opationi ĩ laude del suo creatore/q̃sta re putatione p premio dallui desiderãdo. Elsecõdo grado si e/se uile reputare. Quãdo la prima humi lita e /per alcuno laudabile iteruallo nellaia nutri

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

cara: ſi ſicomincia a riducere per piu nobile exerci
tio in acto/ſe uile & inutile reputando/ & dogni
beneficio indegno. Eltertio ſi e/ deſiderio deſſe
re uile reputato. Onde lhuomo che ſireputa in
grande pouertade uilmente dotato: la ſua repu
tatione lamaeſtra/ che lui deſidera di non uolere
eſſere barattiere nelle chonſcientie delle ragione
uoli creature: Et pero deſidera deſſere reputato
quale egli ſireputa. Elquarto grado ſi e/occultare
leſufficientie temporali. Quando lhuomo ſiue
de eſſere utile & copioſo perle ſue ſufficientie re
putato: tutte le ſue ſufficientie cela/ occultando
tutte le choſe p lequali potrebbe per laudabile te
ſtimonio eſſere cõmendato. Elquinto ſi e/opare
opationi che faccino lhuomo diſpregiare. In que
ſto ſtato ogni humana grãdezza ſicõuerte cõ fer
uẽte amore alle uile diſpregiate opationi/uiſitan
do & ſouenẽdo alli poueri & attracti/ & lilebroſi
humilmẽte ſeruẽdo. Elſexto grado ſi e/dimõſtra
re priuamẽto di ragione. Quãdo continua lopa
tioni dellequali ſecõdo elmõdo e/diſpregiato/ſi
necomincia a riceuere una ſpũale exultatione. Et
po uolẽdo laſua fama ãnichilare: & leſue opatio
ni rẽdẽre incõtẽpto: ſi incomicia adopare nõ pec
cãdo/opationi p lequali ſipoſſa ſufficiẽtemẽte ar
guẽmtare/che elli ſia di ſenſata ragione actualmẽ
te priuato: deſiderãdo dalle rationali creature irra-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

tionale essere conosciuto. Elseptimo grado si e/ uedersi in alchuno spirituale razzo. Poi che dio uede lhuomo tãto humiliato/che desidera di far si creatura ,senza ragione conoscere/si sidegna di farlo in alcuno spirituale razzo uedersi/mõstran dogli per confuso modo la sua uilissima uiltade incircũscripta. Questo razzo e/sufficiente ad apri re gliocchi dellintellecto/siche possa lessere huma no senza alchuno uelame apertamente in sua mi seria uedere. Ma non e/sufficiente a fare lessere humano miserabile in sua particularita conosce re. Onde molte cose uede lhuomo con gliocchi corporali/ dellequali non ha aperto conoscimen to/& uedele confuse. Quattro sono lechose che sirichieggono in uedere le creature corporali. La prima si e/locchio apto a uedere. Lasecunda si e/ lacreatura formata/apta alloggetto del uiso. La tertia si e/la luce fra locchio & lacreatura. Laquar ta si e/elmezo fra la creatura & locchio i laudabi le termine proportionato. Essẽdo q̃ste quattro co se ciascuna in suo perfecto essere/ lo intellecto ri ceue conoscimento de colori: Ma non riceue per fecto chonoscimento delle chose colorate. Que sto uedere corporale e/perfecto & imperfecto/se condo la perfectione delle chose necessarie alsuo officio. Se eluedere chorporale ha bisognio di piu chose che si concordino con lui a fare el suo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

officio:maggiormẽte lointellecto in ſpirito ha bi
ſogno daltre ꝑfectiſſime coſe/leq̃li ſono alſuo ue
dere neceſſarie. Delleq̃li uoglio quattro breuemẽ
te narrare. Laprima ſi e/lointellecto í ſõma purita
purificato . Laſecõda/quello che ſiuede í ſpiritua
le oggecto eſſere formato. Latertia ſi e /ſpirituale
razzo di ſupno ſplendore illuſtrato · Laquarta ſi
e/diuino amore nellanima ꝑfõdato. Lontellecto
uede bene ſpiritualmẽte/& meglio ſecõdo laꝑfec
tione di q̃ſte quattro coſe/che ſono alſuo uedere
neceſſarie. Onde í queſto ſtato lontellecto uede í
ſpirito elſuo eſſere humano/ſubſtãtialmẽte í ſom
ma miſeria cõſtituto:ma nõ conoſce tutte leragio
ni in particulare/ꝑ leq̃li appare elſuo eſſere huma
nõ/di tãta ífectione dotato. Loctauo grado ſi e/
conoſcimẽto del radio:& delleſſere radiato. Loin
tellecto e/tracto a queſto ſtato ꝑ diuina potẽtia/à
uno ſpirituale exercitio/a uedere & conoſcere per
una ꝑfõda reuelatione laſomma & inueſtigabile
bõta di dio:laquale appare cõcreta nello ſpiritua
le radio illuſtrato chello illumina. Labõta di dio
appare infinita in q̃ſto finito radio/in q̃ſta ſimili
tudine. Cõſideriamo una creatura í ſõmo optima
í cio che ſelipuo nel ſuo ſtato cõcedere:lacui bon
ta paſſi elnoſtro intellecto: allhora intẽderemo la
creatura apreſſo el noſtro intẽdimẽto/ífinitamẽte
buona:& intenderemo lacreatura in ſe medeſima

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

finita. Cosi idio appare in questo razzo infinita mẽte buono: ma el razzo nel quale appare e/ ĩ bre ue termine apresso lhumana ĩtelligẽtia/ di quella infinita de circũscripto. In q̃sto medesimo razzo/ reuela idio allontellecto labbomineuole miseria della sua humana cõditione/ dãdoli aperto cono scimẽto in particulare delle uiue ragioni/ pche el suo essere humano e/ cosi uilmente ĩ somma mise ria miserrimo. Tante & si alte sono le ragioni/ ple quali lhuomo siuede ĩ questo stato/ ĩ ualle di pro fonda miserabile pouertade sotterrato: che nõ e/ possibile a humano ĩstrumẽto notificare. El nono grado si e/ essere tutto in dio/ & se nichil intẽdere. Quãdo lhuomo ghusta dessere tutto ĩ dio spũal mente trãslatato/ allora la diuina pieta el suo intel lecto ꝑuede per una excellẽtissima spũale manife station e/ dintendere colui/ nelquale si conosce per amore dessere senza nulla distãtia cõgiũto: mani festãdolisi idio se medesimo ifinito/ ꝑ ogni mo do che silimanifesta. O glorioso beatissimo hu miliato ĩtellecto/ elquale e/ facto degno di potere nelpelago dello infinito abysso notare/ uedendo nella clarita del diuino splẽdore/ la sua humanita rapresentata: laquale appare per profonde & sot tili ragioni in sõmo disfacimẽto & destructione di nichilitade/ che non puo se anulla creatura assi migliare. Et uedesi del beneficio & del numero

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

delle creature priuato. Tanto uede ſe piu che nic
hil denichilato/che q̃llo che ītẽde lhumana ragio
ne p nichil/lipare apreſſo q̃ſto uiliſſimo nichil/ifi
nita grãdeza. Leragioni che ſiueggono í dio ꝑle
q̃li lhuomo coſi ꝑfõdamẽte/ſe nichil ītẽde/ſono
alpoſtutto ídicibili:ma ꝑ dare conoſcimẽto della
loro nichilita acoloro che ſiueggono grandi: uo
glio cíq; ragioni come lhuomo ſia nichil aſſegna
re. In prima uoglio notificare come el peccato e/
nichil. Poi timoſtrerro/come e/nichil elpeccatore.
Laprima ragione ꝑche elpeccato e/nichil/ ſi e/plo
ſuo prícipio. Tutte lecoſe ꝑcedono & hãno prící
pio da alcuna potẽtia:ſolo elpeccato ꝑcede & ha
prícipio da íporẽtia. Impotẽtia nõ e/altro/che pri
uata potẽtia. Onde quella coſa che nõ e/nõ ha ne
che dare/ne che tenere. Adũq; ſelpeccato ꝑcede &
ha prícipio & eſſere da coſa che nõ e/conuiẽſi che
ſia ſimile alla coſa onde ha prícipio deſſere. Et po
elpeccato e/nichil/& in nichil ſipuo difinire. La
ſecõda ragione ſi e/lapriuatione delledore nelſuo
eſſere. Quella choſa e/ nulla che nõ ha in ſe parte
alcuna ne da ſpũale ne da corporale creatura. On
de tutte lecoſe create dal peccato ífuori ſono cor
porali o ſpũali/o hãno daq̃ſte due prícipio & eſſe
re. Elprícipio onde elpeccato ha eſſere/e/ decto di
ſopra/po noldico piu:ma dico che ne corporale
ne ſpũale eſſere nõ ſilicõcede. Et po degnamẽte ſi
puo nichil appellare:& í nichil eſſere difinito. La

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

tertia ſi e/ ꝑlo ſuo officio & fine. Lacoſa e/ denoía ta ꝑ ꝓprio nome dal ſuo officio. Onde elpeccato nõ ha officio/ ne puo altro fare che ſolamẽte anni chilare: & q̃ſto e/ í lui officio & fine. Et ꝑo nomi nãdolo dalſuo officio/ ſipuo chiamare nichil: & í nichil ſta ſuggecta laſua difinitione. Laquarta ra gione ſi e/ ꝑ priuatione di degnita di beneficio. Tutte lecreature ſono duno degno beneficio do tate: cioe di cõgiungerſi nella ſapiẽtia increata/ in laude delloro creatore/ ꝑ una triõfale harmonia. Se tutte lecreature hãno nella ícreata ſapiẽtia offi cio di laudare ꝑlo modo loro loloro cteatore: el peccato nõ puo hauere í laude delſuo creatore of ficio alcuno. Queſto e/ manifeſto argumẽto che e/ nulla. Onde ſel peccato fuſſe alcuna coſa/ ſareb be í laude del ſuo creatore dalcuno officio tralle crature dotato: ma ꝑche e/ nulla nõ puo alcũo of ficio hauere: & ꝑo elpeccato e/ nichil/ & nichil puo ꝑ difinitione eſſere chiamato. La q̃nta ragione ſi e/ ꝑ priuatione dinobilita di luogo. Dio e/ í ogni luogo in tutte lecreature: & tutte lecreature ſono in Dio: ma elpeccato non e/ in Dio/ & dio non e/ nelpeccato. Se dio e/ in ogni luogo & lopeccato non e/ in Dio/ nonli rimane alchuno luogo doue poſſa ſtare: & ogni choſa creata che ha leſſere/ ha biſogno diluogo. Onde elpeccato nõ ha luogo í dio/ perche nõ ha leſſere che cimettere. Et ꝑo el

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

peccato e/nichil/& ī nichil ſipuo realiter diffinire. Molte ſono le ragioni/ p leq̄li ſipotrebbe uiuamē te argumētare/chel peccato e/nichil. Et ſel peccato e/nihil/che diremo che ſia ilpeccatore/che e/ſeruo del peccato? Tanto e/piu uile/& nichil/leſſere del peccatore/che q̄llo del peccato: quanto e/piu uile elſeruo chel ſignore. Eldecimo & ultimo grado ſi e/uedere/conoſcere/& ghuſtare idio infinito be ne/& ſe in dio infinito nichil. A q̄ſto grado ſalire ſeruono tutti gligradi della humilita/che penſare ſipoſſono: auengha che pochi ſono coloro che a q̄ſto excellentiſſimo grado peruengono: & pero cōſiglio che chi nō e/expto/che q̄ſto grado non cōdāni: ne habbia ī contēpto: ma maggiormente ī humilitade ſi p̄fōdi: ſiche idio ſidegni p̄ ſua pie tade in q̄ſto uirtuoſiſſimo grado p̄muouerlo. In prima diro chome Idio ſimanifeſta al ſuo ſeruo ī q̄ſto ſtato puenuto. Lhuomo uede itellectualmē te idio/quādo lanima e/tutta daldiuino ſplēdore ī ſe medeſimo tranſlatata: uedēdo come e/increa to circal principio/& infinito circal mezzo: & im mortale circal fine. Et riceue aperto conoſcimen to/che cio che lhumana natura & angelicha ī uia & ī patria iteſe/ o intēde/o intendere poſſa: come idio e/ increato/ & infinito/ & immortale/ſubito intende ſe uiliſſima creatura & hauere ſubito fine & horribile morte/ per riſpecto della ſapiētia eter

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

na idio increato/& infinito/& imortale. Loinfini
to idio simanifesta nella potētia infinito i opare:
& nella sapiētia/nellordinare: & nella bōta/nel cō
seruare:& nella pieta/in pdonare:& nella iustitia/
i cōdēnare. Tāta e/lainfinitade di dio i tutte leco
se/nelleq̄li sipuo infinito predicare/che se tutta la
natura beata/ angelica/& humana sicōuertissono
adalcuna diq̄lle cose/nellequali ifinito sipredica/
speculare nō potrebbono i eterno/prīcipio diq̄lla
infinitade trouare. Lainuestigabile pieta di dio
sidegnia dimōstrare/chome tutte le creature prete
rite/presenti/& future/usorono/usano/& userāno
ciaschuna nelsuo essere/& p̄ lō suo modo/nella sa
pientia increata/realiter ragione di diuerse mello
die nelle p̄prie idee organizzādo/tutte i una har
monia concordandosi. Nō mipare dadire niente
del dilecto dellaia/tracta i cosi p̄fōdo abysso con
templare:ma direi uolentieri che e /idio:se dare si
lipotesse nome alcuno. Ma se io elchiamo grāde /
el nome mipare piccolo. Et selchiamo forte/el no
me mipare debole. Et selchiamo buono/el nome
mipare rio. Et selchiamo sauio/ el nome mipare
stolto. Etselchiamo pietoso/elnome mipare crude
le. Et selchiamo giusto/el nome mipare ingiusto.
Et selchiamo bello/el nome mipare sozzo. Et sel
chiamo amore/el nome mipare odio:& nō lopos
so p̄ nullo nome chiamare/che nō mipaia oppos̄i

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

to a q̃llo/p loq̃le/& nelq̃le io louorrei cõmẽdare
tãta e/ladiſtãtia da q̃llo che e/a q̃llo che ſipuo di
re. Poi che nõ ſipuo didio niente dire/diro come
lhuomo puo uedere ĩ dio/elſuo eſſere humano ĩ
finito nichil. Leragioni p leq̃li lhuomo ſiuede ĩ
dio ĩfinito nichil/ſono dal peccato mortale cauſa
te: po uoglio dire come elpeccato mortale e/ĩfini
to nichil: poi diro come queſto ĩfinito nichil/ſicõ
munica & trãſlata nel peccatore/in ĩfinita denichi
latione denichilãdolo. Certa coſa e/chel peccato
abſolutamente/e/chiamato 'nichil: ma el peccato
mortale e/ĩfinito: adũq; elpeccato mortale nõ e/al
tro ehe ĩfinito nichil. Leragione p leq̃li elpeccato
mortale e/infinito/apreſſo lhumano intellecto/ſi
puo dimõſtrare ſono molte: ma p piu breuemẽte
parlare/ſolamẽte nediro cinq;. Prima ratio ẽ offen
ſionis. Secũda/priuationis. Tertia/obligationis.
Quarta/deformatiõiſ. Quĩta/dilatatiõiſ. Laprima
ragione chel peccato mortale e/ĩfinito ſi e/offẽſio
nis. Onde ilpeccato mortale e/infinito p colui cui
offẽde: cioe loĩfinito idio. Laſecõda ragione ſi e
priuatiõis. Elpeccato mortale e/ĩfinito/perlo ĩfini
to bene delq̃le priua lhuomo: & plo ĩfinito tẽpo
che tiene lhuomo priuato. Latertia ragione ſi e/
obligatiõiſ. Elpeccato mortale e/ĩfinito pla ĩfinita
pena che e/ſuo guidardone: & plo infinito odio
delquale e/fral creatore & la creatura generatore.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

La quarta ragione ſi e /deformationis. Elpeccato mortale deforma laiſinita bellezza della imagine & della ſimilitudine didio nellhuomo:& però ſi ſeguita/che ſia iſinito . Laqnta ragione ſi e /dila tationis.Elpeccato mortale e/infinito ꝑlo iſinito bene elq̃le ſidilata a ꝑdere:cioe preterito/preſẽte/ & futuro. Elpreterito ſi e/elmerito iſinito dellhu manitade di xpõ. Elpreſẽte ſi e /elcopioſo merito de ſãcti che ſono i uia. Elfuturo ſi e /lagloria che glicõmunicherebbono gliangeli & iſãcti infinita mẽte i patria. Per q̃ſte ciq; ragioni ſidimõſtra apta mẽte come ilpeccato mortale e /iſinitamẽte rio:& ſe e /iſinitamẽte rio & nichil/ſeguita che e/iſinito nihil.Sel peccatore e/ſeruo del peccato/che coſi e/ tãto e/piu uile & piu peſſimo & nichil elpeccatore chel peccato/q̃to e /piu uile elſeruo chel ſignore. Et ꝑo tãto mipare eluile eſſere dello infinitiſſimo nichil del peccatore:che nõ credo che poſſa eſſere iteſo/ſe nõ dallangelica itelligẽtia/o da ſãcti in pa tria beati/o uero da coloro aq̃li ſidegna dio ꝑ ſin gulare prerogatiua mõſtrarlo. Quando lhuomo e/coſi ꝑfõdamẽte del ſuo eſſere uiliſſimo illuſtra to/uedẽdo tutte leragioni apte/perche laſua miſe riſſima miſeria i coſi iſinito ẽmine ſidilata: allora iſinitamẽte ſiuede rio: onde iſinitamẽte ſodia:& di ſe i uia infinita iuſtitia deſidera:& ꝑo da nulla creatura puo eſſere offeſo:che q̃to piu offẽdere ſi uede/piu ſirallegra. Onde quello e/in ꝑfecta pace.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

cõſtituto/elq̃le non puo danulla creatura p nullo modo eſſere offeſo. Mã laſua guerra rimane ſola mẽte ĩ dolerſi: pche nõ e/come & q̃to elli deſidera offeſo. O beatiſſima humilita/tu ſe q̃lla uirtu che fai lhuomo in uia cõuerſãdo/del regno/del cielo poſſeſſore temendo. Impoſſibile coſa pare/che co lui che mai mortalmẽte nõ pecco/ſipoſſa uedere infinitamẽte rio & nihil: poche q̃ſta infinita malitia & nichilitade e/cauſata dalpeccato mortale. Et io ſi dico che Dio ſidegnia dimoſtrare in queſto grado dellhumilitade/a colui che mai non loffe ſe mortalmẽte/che egli e/piu exceſſiuamẽte nihil & rio: che di ſopra non ſiſcriue. Et ſono molte ragioni/p leq̃li queſta uerita idio apertamente ĩ ſe allĩtellecto manifeſta. Ma p breuemẽte paſſare ſolamẽte diro di tre. Laprima ragione ſi e/che lhuomo uede che laſua malitia ſarebbe ĩ acto p ĩfiniti peccati riducta/ ſe lagratia di dio nõ lhaueſſi conſeruato. Onde lagloria del non peccare appare in dio: & lamalitia che peccherebbe/ſe lagratia didio labãdonaſſe/appare nellhuomo ĩfinita in potere lagratia gratũ faciẽs ĩ infinito denichilare. Onde lhuomo nella ſua ꝑpria potẽtia conoſce infinita malitia/laq̃le termina ĩ ĩfinito nichil. Laſecõda ragione ſi e/che quãdo lhuomo ſiuede dallagratia di dio ſi excellẽtemẽte cõſeruato/che mai nõ loffe ſe mortalmente: ſiconoſce obligato de iure dhauerlo ĩ tutte lecreature laudato: & uede che nõ ha

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

queſto debito ſatiſfacto. Lecreature ſono apreſſo lhumano intellecto infinite: & ī tutte ſiconoſce el ſuo creatore nō laudādo/come & q̄to elli douea/ hauere offeſo. Et pero queſto peccato/nō perche ſia mortale: ma pla ſua dilatatione/in tutte le crea ture appare infinito: & ſe ilpeccato e/infinito ni chil/lopeccatore ſuo ſeruo/appare infinito nihil & rio. Latertia ragione ſi e/ che uedere lhuomo laſua grādezza & laſua p̄fectione nella grādezza & p̄fectione diuina/lagrādezza del huomo appa re uie meno che nichil/ſe meno ītēdere ſipoteſſe/ & laſua p̄fectione infinita ip̄fectione. Se colui che mai mortalmēte nō pecco/ſipuo in dio coſi uiliſſi mo uedere/che ſipuo in dio colui che loffeſe mor talmēte conoſcere? Nello ſtato di q̄ſta humilta p̄ fecta ſiriceue p̄fecto conoſcimēto/che la gratia di dio e/reale cagione di ſua ſalute/non la ſua uirtu de: auēgha che ciaſcuna di queſte coſe ſia a ſalute neceſſaria. Ma lhumana uirtude quātūq; ſia gran de/appare apreſſo lagratia didio ſi piccola/che lo ītellecto nolla puo ī nullo eſſere ne q̄to ne quale conſiderare. Meno appare apreſſo lagratia di dio lamaggior uirtu del huomo/apreſſo laminor gra tia di dio/che ī ſalute ſicōgiungono/che nō e/un punto apreſſo lacircūferentia del cielo criſtallino. Onde nel euangelio Ioāni dice: Ego elegi uos de mundo/non uos me elegiſtis. Ladiuina pietade

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

ſidegna di certificare lhuomo coſi ꝑfondamente
di ſua inconſiderabile miſeria: accioche lhuomo
nō poſſa giamai fare lagloria del ſuo creatore ſua
Onde tāta e/lunione che ſiſeguita doppo queſto
ſtato tra lhuomo & dio/che iddio pare facto í lui
huomo/ & lhuomo pare facto quaſi Iddio/tanta
ſimilitudine di dio poſſiede. Onde in Ezecchiel
le dicíť: Tu ſignaculū ſimilitudinis noſtræ. Quā
do í q̄ſto tractato ſiparla come el peccato elpecca
tore/e/rio/& infinito rio:& chome e/nichil & infi
nito nichil/ parlo con diuerſi riſpecti. Et alchuna
uolta eluocabolo infinito/ſidilata alnumero/quā
do alla perpetualitade del tempo: & alchuna uol
ta allacto:& quado appreſſo lhumano intellecto:
& quando appreſſo langelica intelligentia. Que
ſte cōſiderationi ſirichieghono nellanima uirtuo
ſa ſopra lhumana malitia. Prima diſtinctione/ Da
cui leſſere haueſti: Che eſſere haueſti: Come leſſere
haueſti: Doue leſſere haueſti. Secōda/ Quattro co
ſe fāno lacorte gratioſa: Se e/grande: Se e/lumino
ſa: Se e/ornata: Se e/odorifera. Tertia/ Come na
ſceſti utile: Come naſceſti riccho: Chome naſceſti
ſauio: Come naſceſti forte. Quarta/ Quādo ticō
uertiſti apeccare: Con che offendeſti/ꝑ iniqua ma
litia: Cui offendeſti/elcreatore/& tutte lecreature:
Quāto offēdeſti/infinitamēte. Quinta/ Poi che
tifaceſti peccatore/ faceſtiti ſeruo del peccato: Pri

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

uaſtiti della gratia: Sbādiſtiti della gloria: Obliga ſtiti alla pena. Sexta/Peccando uccideſti te: Vcci deſti elpadre: Vcci deſti elfigluolo: Vccideſti loſpi rito ſācto. Septima/Eſſēdo da te tutta latrinitade morta/togliesti leſſere a tutte lecreature: Alla natu ra humana togliesti leſſere & lagratia: Alla natura beata togliesti leſſere/la gratia/& la gloria: Allhu manita di xpō togliesti leſſere/lagratia & lagloria & ladiuinita. Octaua/Per laq̄l coſa debbono eſſe re etuoi tormēti infiniti in tēpo/infiniti in quāto/ infiniti in dolori/& infiniti in pene. Conſideran do ī prima perſona queſte trentadue cōſideratio ni/per octo diſtinctioni multiplicate: riſpōdo del mio creatore & di me/queſte cinque reſponſioni. Prima/ſe midomandi/q̄le ſarebbe la maggiore iu ſtitia che Iddio operare poteſſe: Riſpondoti: Che tutto lo inferno nella mia anima notaſſe. Secon da/ſe midomandi/quale/e /lamaggiore patientia che iddio mai mōſtraſſi: Riſpōdoti: Dhauere me choſi nequiſſimo peccatore tanto tempo ſoſtenu to. Tertia/ſe midomādi/quale ſarebbe lamaggio re pieta che iddio poteſſe monſtrare: Riſpōdoti: Si e/che egli perdonaſſe tutte lemie offeſe. Quar to/ſe midomandi/quale/e /la maggiore humilita che idio mōſtraſſi mai: Riſpōdoti: Lamoroſa con uerſatione/ laquale ſe degnata con lamia anima abomineuole hauere. Quīta/ſe midomādi/di che

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

ſipuo idio piu uergognare/ ſe uergognare/ ſipo teſſe. Riſpondoti: Di tenere la mia meretrice aĩa p ſua ſpoſa/laquale tiene cõtinuamẽte nella ſua cor te/& nella ſua camera/& nel ſuo lecto bordello: poche ſono chriſtiano/ religioſo/& apoſtolo in pfeſſione/& uiuo reprehenſibilmẽte elmio creato re offẽdẽdo. Lapfecta humilita ſta ĩ fede: laq̃le p cede dal conoſcimento della ppria malitia/nel di uino ſpecchio reuelata: intẽdendoſi laĩa indiſpo ſta a poterſi chiaramente conoſcere: & q̃tũq; ella lucidamente & molte fiate ſiueggia. Se io haueſſi alcuna coſa reprehẽſibile/o per reprehenſibile mo do in q̃ſto tractato decta/ ſia queſto defecto alla mia inexperta & obſcura pouertade reputato: & ſaſciolo a coloro a correggere/che ſono della pro pria ſopra ſcripta humilitade experti/& di lauda bile ſciẽtia ueſtiti: & del diuino ſplẽdore copioſa mẽte illuſtrati.

Tractato VII. Come/quanto/& di che amo re debba eſſere elcreatore & la creatura ama ta in uia Cap. Vnico

Cõſiderãdo eſecreti ingãni equali eſerui di xpõ riceuono ſotto el mãto di ſpũale amore/amãdoſi iſieme leuirtuoſe creatu re: uoglio mõſtrare come nulla creatura che ſia in uia/debba ĩ uia lacreatura amare. Quãdo lamore e/in ſua pfectione peruenuto/hauẽdo p prolixo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

interuallo di tempo tutte lecreature perfectamẽte amate/poi solo a dio debbe essere tutto elnostro amore ĩ uia sacrificato. Lamore sipuo breuemẽte in cinq; gradi ordinare. Elprimo si e/carnale. Else cõdo si e/sẽsuale. Eltertio si e/naturale. Elquarto si e/spũale. Elqnto si e/celestiale. Et ciascuno di q̃sti gradi sidiuide ĩ due parti. Elcarnale sidiuide agli acti deliberati ĩ facti & ĩ uolõta: & a pẽsieri ĩ uolõ ta & cõtra uoglia/ nõ uolẽdo lacto ne ĩ corpo ne in mente. Elsensuale sidiuide albene sensuale pro priissimo cioe/alsuo & alpprio delle creature ama te. Elnaturale sidiuide a suoi parẽti conosciuti/& a coloro che sono simili allui per natura: cioe/na tura conosciuta & non conosciuta. Lospũale sidi uide a se/& alle creature rationali: misurandosi se condo lagratia & la uirtude della creatura/che e/ amata ĩ prima & secõda pſona. Elcelestiale sidiui de alcapo cioe/adio: & alla natura beata ĩ patria/ che sono esuoi membri. Questi cinq; gradi del lamore sicomunicano tutti insieme/saluo chelpri mo cõ lultimo: & lultimo colprimo. Lesuni che legano ĩsieme euirtuosi amãti/ sono quattro. La prima si e/similitudine naturale: lasecõda/acciden tale: latertia uirtuosa: laq̃rta/glorioſa. Io uoglio condãpnare lospũale amore elquale nõ e/ impfec to/ma pfecto iudicato. Se io dãpno lamore/elq̃le e/pfecto iudicato: molto maggiormẽte intẽdo di

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

dãnare tutto laltro amore/elquale aptamẽte ghu
ſtiamo di ſua natura p lonoſtro eſſere ifecto/dife
ctuoſo. Et p potere gli artificioſi lacci/daq̃li leuir
tuoſe creature ſono preſe ſciogliere: ꝑporro una
racita quiſtione/laquale fuſſe ĩ grãdiſſimo ſilẽtio
cõ intellectuale grida/dalcreatore alla creatura nel
lanima diſputata/argumẽtãdo lacreatura/ & ꝑuã
do p diuerſe auctoritadi della ſcriptura/& p uiue
ragioni ĩ cinq; diſtinctioni multiplicãdole/ come
lacreatuta debbe eſſere ĩ uia dalei ſpũalmẽte ama
ta. Et xpõ riſpõdẽdo lauctoritadi ſoluẽdo/& lera
gioni dãnãdo: & p quelle medeſime ragioni/& p
molte altre mõſtrando come ſolo idio debbe eſſe
re dallei in uia amato. Et io uoglio elluogo della
creatura in q̃ſta quiſtione tenere. Ma p piu breue
mẽte paſſare/ nõ uoglio molte auctoritadi allega
re/ne artificioſi argumẽti multiplicare. Hora inco
mincio p laſua oppenione argumentare. Xpõ mi
dice nelleuangelio: Diliges ꝓximum tuũ ſicut te
ipſũ. Et ſe io non amo el ꝓximo mio/nõ obſeruo
la ſua doctrina. Onde ſiſeguita che io non lamo
po chelli dice. Qui diligit me/ſermonẽ meũ ſerua
bit: Et q nõ diligit me/ſermones meos nõ ſeruat.
Et xpõ riſpõde: Se tu hai ꝑfecta uirtu/& uuoi per
fecto eſſere/tu farai dellamore che io riportai uen
detta. Onde io non poteua me amando/ne p me
odiare/ĩ me gloria acq̃ſtare. Perla tua gloria amai

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

te ſẽza me come lamia uita & morte manifeſta me odiando. Et tu amerai me ſẽza te/ & te odierai co me dice leuãgelio. Qui odit aĩam ſuã ĩ hoc mũdo in uitã eternã cuſtodit eam. Onde ſe tu amerai me ſenza te/ & te odierai/ & amerai lacreatura come te medeſimo/ nõ lamerai niẽte. Ancora dice xpõ: Li magiori exercitii/ & limagior beneficii/ & limagio ri comãdamẽti ſidebono ꝑli maximi abãdonare. Onde ilmaximo exercitio/ & ilmaximo beneficio & ilmaximo comãdamẽto ſi e/ Diliges dnũm deũ tuũ ex toto corde tuo/ & ex tota aĩa tua & ex tota mente tua. Onde quãdo lacreatura ſexercita nella maggiore ꝑfectione: & nõ puo ĩ uno medeſimo tẽpo eſſere ĩ diuerſe actioni: ſi e/ da tutte laltre leci tamẽte excuſata. Et io dico: Io truouo la creatura ĩ te excellẽtemẽte uirtuoſa: & ꝑo inq̃to ĩ te latruo uo: io lamo diſpũale amore. Onde io truouo ĩ lei fede/ ſperanza/ & charita/ iuſtitia/ fortezza/ tempe rãtia/ & prudentia/ caſtita/ & obediẽtia/ pouerta pa tiẽtia/ humilta/ abſtinẽtia/ purita/ cõtẽpto del mon do/ & ogni uirtuoſa auſterita. Et xpõ riſpõde: La creatura nõ puo eſſere ꝑ nullo acto uirtuoſo ꝑfec tamẽte uirtuoſa inteſa/ di uirtu ĩ ſalute meritorie: ꝑche lacto nõ ha ĩ ſe di ꝑfectione/ ſe nõ q̃to ꝑce de da uirtuoſo habito. Et lhabito infuſo nõ puo eſſere ꝑ lacto certamẽte conoſciuto. Onde elmag gior habito di uirtu che lhuomo poſſa mõſtrare ſi e/ ꝑle uirtu morire. Et tu uedi elpatarino/ coſi ꝑla

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

ſua falſa fede morire: chome elgiuſto pla ſua. Onde tu puoi essere īgānato della pfectione che tipa rea nella creatura trouare: & po non ladebbi amare. Se a te pare che leuirtu tisieno cagione damare lacreatura/pēſa che uirtu ſono & furono lemie/& amami q̄to che alla cagione che ad amare tinduce/ſicōuiene. Se tu nō uuoi essere īgānato/ama me ſolo: nelq̄le tu truoui tutte le uirtu pfectamēte cōſumate/& conſumate ſenza alcuna dubitatione. Quia nemo bonus niſi ſolus deus. Et io dico/per quattro ragioni io debbo amare alcuna creatura ſpūalmēte. Laprima ſi e/pla ſua bōta. Onde laco ſa buona pla ſua natura e/degna deſſere amata: & po nō mipare reprehēſibile damarla. Laſecōda ſi e/poche ella me utile pli beneficii temporali: delli quali ella miprouede/& ple gratie ſpirituali leq̄li machattano leſue orationi. Latertia ſi e/pchella midilecta ſpiritualmēte amādola. Onde dico: Delectaſti me domīe ī factura tua. Laquarta ſi e/per che ella ama me di uirtuoſo amore: & po debbo lei amare. Et Lapocalipſis dice: Diligentes me diligo. Et chriſto riſpōde: Lacreatura di ſua natura e/buona: ma p ſua malitia lanatura ſua fu corropta & e/facta ria. Et po lacoſa ria p ſua malitia nō debbe eſſere amata. Ancora lacreatura non te utile ne tēporalmēte ne ſpiritualmēte: ſe nō in quāto io la conſtringo a farla tua benefactrice. Onde ilſeruo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

fa la elemosina p comãdamẽto delsignore: Et po alsignore torna di quella elemosina elmerito: & allui senedebba grado sapere. Anchora lacreatura che tidilecta/tida pena: se tu el suo dilecto cono sceſſi. Onde q̃to tu dimori nel dilecto della crea tura/ tanto stai priuato/o alterato dal dilecto del tuo creatore. Ancora la creatura te amãdo todia: pche sella metteſſe el tẽpo che ella ama te ad ama re me: acqsterebbe maggiore premio/elquale tisa rebbe come amio mẽbro comunicato. Onde per queſte quattro ragioni nõ debbi la creatura niẽte amare. Se p queſte quattro ragioni tipareua lecita cosa lacreatura amare: considera come tidebbono queſte ragioni cõstringere ad amare me: peroche truoui me infinitamẽte buono: & sono stato a te & posso essere dinfinita utilita utile/& di me tipo trai ĩ infinito dilectare: & io tamo p icõsiderabile modo: & amai ab eterno/& amero ĩ eterno. Quia sicut dilexit me pater/& ego dilexi uos. Adunq; cõchiudo come/& q̃to/& diche amore debbo da te essere amato. Et io dico: Io amo lacreatura/ po che io intendo te in lei si excellẽtemẽte perle ma nifeste gratie che in lei appaiono: che non posso di sua perfectione dubitare. Et tu mireuelasti per intellectuale uisione in splẽdore di spirito: che in alcuna creatura sono leuirtu p prolixo interuallo di tẽpo excellẽtemẽte opate: & glistati della mẽte

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

ſolẽnemẽte cõſumati/ & degli ſpirituali ſentimẽti duna copioſa ẽxpientia expti: & ꝑ diuina infuſio ne illuſtrati: & de doni dello ſpirito ſãcto ꝑfecta mẽte ueſtiti: come non debbo coſi facta creatura: doue/te coſi artificioſo intendo amare. Et xpõ ri ſpõde: Io tipoſſo nelle reuelationi ingãnare/ dan doti alcuna reuelatione/laq̃le hauera in ſe molte ueritadi: & io nõ tenemanifeſtero nulla: ma mani feſterotti alcuna uerita/ laq̃le ſara dalcuna uerita figura a te occulta. Onde non ladebbi ꝑ quella re uelatione amare. Ancora dico poi che la reuelatio ne ceſſo/tu nõ ſai q̃le lacreatura che io timonſtrai coſi ꝑfecta ſia diuẽtata: & ꝑo nõ lapuoi ꝑ quello che tu uedeſti amare. Ancora io ſono nõ ꝑ iuſtitia della creatura: ma perla mia ad alcuna gratia alla creatura ꝑ leſue opationi obligato. Et ꝑo nõ uolẽ do che la mia iuſtitia falli/ſi ꝑueggo lacreatura ĩ uia di grãdi & excellẽti prerogatiue/uedẽdo che ladebbo in eterno dãpnare. Et quãdo ſara dãpna ta/ſara tra lei & me etterno odio generato. Onde nõ debbi ꝑ q̃llo che io di lei timõſtraſſi / lei ama re. Se tu ſtimi leuirtudi/o lecõtẽplationi/ o ſẽtimẽ ti dello ſpirito/o ladiuina ĩfuſione/o glidoni del lo ſpirito ſãcto cagione eſſere/ ꝑ laq̃le tu debbi la creatura amare: pẽſa come debbo eſſere date ama to/che ſono di tutte q̃ſte coſe/& dimaggiori che tu non puoi eſſere capace/datore. Quia omne da

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

tum optimū/& omne donū ꝓfectū deſurſū eſt de ſcēdens a patre luminū. Et io dico: Io mitruouo alcuna uolta con alchuna perſona uirtuoſa/lacui preſentia/ & lecui parole/ & lecui orationi fanno in me queſte mutationi. Inprima ſento in me una fabricha di perfecte uirtudi fabrichare: & infiniti quaſi razzi nella mēte percuotere: & uno feruentiſſimo amore nella anima ueſtire/ tutto in ſuauitate di ſpirituale ghuſto riſoluendo. Onde eſſendo di coſi facto beneficio grato/ amo lacreatura/ dallaquale choſi facto beneficio ricognoſco. Et Chriſto riſponde. Nulla creatura e/ſufficiente ne per ſua gratia ne per ſuo lume/ ne per ſue orationi a ſe medeſima ſpiritualmente mutare. Q uia ſine me nihil poteſtis facere. Et ſe non puo mutare ſe/male muterebbe altrui. Ma quando la creatura e/ſtata in croce lunghamente uirtuoſa: & io delibero dipromuouerla ad alcuno excellente ſtato/ ſi lafo con alchuna creatura uirtuoſa truouare: & in quello puncto lamuto: uolendo che ella creda/ che lanuoua gratia laquale riceue lifia perli meriti di quella creatura data. Et queſto fo per tenerla humile/accio chella non poſſa credere che ſua uirtu ſia di niuna gratia che riceua/cagione. Onde per queſta cagione non debbe da te la creatura eſſere amata: Io ſono ſolo cholui/ che di male in bene/ & di bene in meglio tipoſſo pro

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

muouere. Quia oía ego poſſum. Et pero me ſolo debbi ꝑ cõtinuo & feruẽte amore amare. Et io di co: Tu mireuelaſti nello ſpecchio eterno í modo indubitabile/ come alcuna creatura era í te gratio ſa/& da te amata: & tu eri í lei ꝑ uiatica gloria: & í eterno cidoueui ꝑ beatitudine regnare/ monſtran domiti in lei ſpiritualmẽte ſãctiſſimo/ricchiſſimo fortiſſimo/luminoſiſſimo & glorioſiſſimo. Onde coſi te copioſamente in lei trouando/mipare che ladebbo alpoſtutto amare/poi che ſono certifica to che e/& ſara da te í eterno amata. Et xpõ riſpõ de. Tutto cio che tu dici/e/uero: & non tiuoglio piu ꝑ parole dire cõtra/come lacreatura nõ debbe eſſere í uia da te amata: ma ꝑ ſingulare prerogati ua tiuoglio difacto riſpõdere. Guarda me/come ſono in me medeſimo/& come io ſono in tutte le creature. Allora inteſi chriſto in ciaſcuna creatura finito/& í ſe medeſimo ifinito/cõprehẽdẽdo che quella creatura che piu di lui participaua/nepoſſe deua ſi pocho/che langelica intelligẽtia nolpote ua í uno ſubiecto finito intẽdere/ꝑ riſpecto della ſua infinitade. Queſto uedere micõſiglia/che do ue tutto lotruouo/ tutto lamore glidia. Et doue lotruouo ſmiſurato/lami di ſmiſurato amore. Et doue eltruouo ifinito/lami infinitamẽte. Volen do xpõ q̃ſte quiſtioni lucidamẽte diterminare/ſi mida di ſe unaltro piu profondo & lucido cono

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

ſcimento/monſtrandomi ſe medeſimo in ciaſche duna creatura chel participa in patria/p beatitudine ifinito. Poi midilata ad itẽdere/nõ q̃ta & quale/e/laſua infinita excellẽtia/che ne fu/ne ſara ne i uia ne i patria creatura/che q̃ſto cõprehẽdere poteſſe p nulla ſingulare prerogatiua: ma dilatami a cõprehẽdere come & q̃to elli e/da tutte lecreature chel pticipano i patria poſſeduto: mõſtrãdomi p una ifallabile uerita/& p uno indicibile modo/chel diuino eſſere da tutte lecreature pticipato/e/ſi exceſſiuamẽte nulla/ p riſpecto della ſua triõfale/realiſſima/ & glorioſa excellẽtia ifinita: allaq̃le tutte lecreature nõ ſipoſſono iſieme dilatare/ che laſapiẽtia increata nolpuote i ſe uno centro generare. Queſto conoſcimẽto micomanda a bando della uita imortale/che io ſolo dio ſia da me amato/ſenza nulla cõpagnia creata. Et e/terminata la quiſtione. Molto ho diſfacta lacreatura/mõſtrando come nõ debbe eſſere da me amata di ſpirituale amore: argomẽtãdo come ſolo idio/di celeſtiale amore ſidebba amare: cioe/amare lui celeſtiale in ſe medeſimo. Ancora uoglio mõſtrare alquante ragioni/come ſolo adio debbe eſſere in uia tutto el noſtro amore ſacrificato. Laprima ragione ſi e/che lauolonta ſenſuale deſidera pocha fatica nella ſua penitentia. Onde ilferuẽte amore toglie tutta lapenoſa fatica della penitentia: Non tanto

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

queſte cõmuni fatiche toglie loexcellẽte amore: ma egli trãſforma la pena del fuoco ĩ refrigerio. Onde ſcõ Lorẽzo diſſe ĩ ſul fuoco ſtãdo. Miſero uolgi & mãgia che illato diſotto e/cotto: Et q̃ſti carboni nõ mardono/anzi mipreſtano refrigerio Onde elceleſtiale amore adẽpie eldeſiderio ſẽſua le ĩ ſua ſalute ſẽza colpa dipeccato. La.ii.ragione ſi e/che lauolõta reale deſidera grãde premio. On de lamore e/ilpiu nobile & ilpiu ꝓprio acto che dalla carita ꝓceda: & ꝓ nel ſuo habito uirtuoſo maggior nobilita diſtilla. Onde lacarita piu ꝓfec ta miſura riceue: & lanoſtra gloria e/con lacarita che noi portiamo ĩ patria miſurata. Onde ꝓlo ce leſtiale amore q̃ſta uolõta rationale ꝓfectamente ſadempie. Latertia ragione ſi e/che lauolõta ſpi rituale deſidera tutta in diuina laude & gloria ri ſoluere per celeſtiale amore. Liſeraphini iquali ſo no ĩ ſõmo ĩ diuina laude & gloria cõſecrati/ſono delceleſtiale amore cõtinuamẽte infiãmati. Onde ꝓlo celeſtiale amore laſpũale uolõta ĩ ſua ꝓfectio ne cõſuma. Laquarta ragione ſi e/che tutte le no ſtre opationi hãno di ꝓfectione/quãto da ꝓfecto amore ꝓcedono. Onde ilceleſtiale amore rẽde tut te lenoſtre opationi nel diuino conſpecto ꝓfecto in ſõmo meritorie. Laqnta ragione ſi e/chel cele ſtiale amore fa tutta quaſi ĩ uia celeſtiale lacreatu ra: poche lamore tranſforma lamante nel amato

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

tutta glorioſa ꝑ amore faccẽdola. La.vi.ragione ſi e/che la natura noſtra deſidera ꝓlo modo ſuo ſe dilectãdo cõſeruare. Onde ſenza ilſupno amo re la natura in una incõſiderabile corruptione & penoſiſſima & eternal morte peruiene. Solo ilcele ſtiale amore lapuo in eterno delectãdo conſerua re. La ſeptima ragione ſi e/che la noſtra ragione procura ſollicitamẽte tutte le ſue dote nobilitare illuſtrando. Onde ſenza ildiuino amore laragio ne diuenta in uia beſtiale extimatione. Ma ilcele ſtiale amore glidona inconſiderabile nobilitade/ & tienla del ſuperno ſplendore radiata/ ghuſtan do ſe lintellecto per cognoſcimento/& laffecto ꝑ amore tutto quaſi in dio tranſubſtãtiato. Parlan do dellaltiſſima nobilitade diq̃ſto celeſtiale amo re/faccio alchuna differentia infra lacharitade/& lamore/& lamare. Poi parlando dellamore: Infra lacharitade/ & lamore/& lamare/queſta e/ladiffe rentia. Lacharitade ſi e/uirtu uniuerſale/inquãto e/forma di tutte uirtudi in ſalute meritorie. Et e/ uirtu particulare & impatrice: laquale comãda a ogni uirtu cio chella uuole/& cio che lipiace che ladoperi. Lamore ſi e/habito particulare/nelq̃le piu realmente lacarita ſiripoſa. Lamare ſi e/acto ꝓprio del habito/dellamore ꝓfecto/continuo fer uẽte ſecõdo lapfectione del habito onde ꝓcede. Parlãdo largamẽte/prẽdẽdo lacarita & lamore/&

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

lamare/ ſotto el uocabolo del ꝑfecto amore/a cia
ſcheduno elſuo debito rẽdendo/diro che e/lamo
re/& q̃to e/lamore. Lamore ſi e/lapiu naturale uir
tu/& lapiu cõtinua/& lapiu reale/& lapiu delecta
bile/& lapiu meritoria che ſuoni loſpirito nellaía.
Et e/q̃lla uirtu/laq̃le ꝑlo peccato fu piu corropta:
ꝑche e/lapiu excelléte:& po í ultimo e/laſua ꝑfec
tione riſtorata. Inſ. Quãto e/lamore? Reſpõ.
Quanta croce puo í corpo & í mẽte ſoſtenere:&
q̃to da alſuo acto damare di ꝑfectione:& di q̃ta
gloria e/capace. Inſ. Che fa lamore? Reſpon.
Illumina laragione/donãdoli ꝑfõdo & lucido co
noſcimẽto di dio/& di ſe/& del ſuo ſuggetto par
ticulare & uniuerſale:cioe della uolõtade & della
creatura che ama:& delle ífinite ragioni/ꝑ lequalí
douiamo idio amare:& come tutte lecreature uſa
no ꝑlo modo loro nella ſapiẽtia ícreata ragione:
& arrecha inconſiderabile timore delpeccato ope
rato:delle uirtu male exercitate: della gratia inde
gnamẽte riceuuta/& cõ ſuperbia poſſeduta:& fer
uentemente uituperata:che ꝑ ſua malitia nõ ſipar
ta. Anchora ſchuſa tutte le creature che offendo
no/quãto puo:& ſe condãna. Caccia tutte lecoſe
dellaía indegnamente amate: & ſolo in dio ſpira
cõtinuo acto damore. Ancora dilata ad una capa
cita di gratia lacreatura/per laquale puo ꝑ inconſi
derabile modo idio in ſe ſecretamente riceuere &

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

possedere: & porta dogni uirtu ī mente & ī corpo là loro pfectione/faccēdole cō giocōdita cōsuma re. Et genera nella mēte molti & diuersi/ nuoui & mirabili/& spirituali dolori. Ancora uestе & cōser ua & multiplica enuoui stati della mēte: & nutrica elcorpo miracolosamēte sēza lecose alsuo uiuere necessarie. Et fabrica quasi infiniti diuersi & delec tabili spirituali sentimēti. Et nutrica nellhabito te nero amore dogni creatura conosciuta/di dio ex cellentemēte ināmorata. Et insegna ad intēdere & a parlare la sua nobilitade. Et fa tutto el tēpo che e/spesso/o che sispēde dallo amare infuori/o sēza lacto dellamore conoscere quasi pduto. Ancora parturisce cōtinuo desiderio di penosa croce por tare: laq̄le croce portata adēpie quattro nostri de siderii. Elprimo si e/sensuale. Elsecondo si e/ratio nale. Eltertio si e/spirituale. Elquarto si e/celestia le. Elsensuale desidera di cōseruare lanatura. Elra tionale desidera di illuminare la ragione. Lospiri tuale desidera di fortificare lauirtude. Elcelestiale desidera di glorificare la gratia. Questi quattro desiderii non sipossono se nō pla penosa croce di q̄sto celestiale amore uestita adēpiere. Onde sēza lacroce lanostra natura puiene ī inferno in una in considerabile eternale penosissima destructione. Senza lacroce la nostra ragione puiene ī una fan tastica scura & bestiale extimatione. Sēza lacroce

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

lanoſtra meritoria uirtu puiene in una inconſide rabile debilitatione. Senza lacroce lanoſtra ſpiri tuale delectabile & celeſtial gratia puiene in mira bile anichilatione. Queſto celeſtiale amore fa la noſtra croce meritare degnamẽte el premio/elq̃le cõſerua & glorifica lanoſtra corruptibile natura: & illumina & glorifica lanoſtra obſcura ragione: & fortifica & glorifica lanoſtra debiliſſima uirtu de: & fabrica & glorifica la noſtra celeſtiale glo ria. Queſti quattro deſiderii ſadempiono princi palmente perlo perfecto amore: auẽgha che que ſta excellentia approprio alla croce/ per queſto amore parturita. Ancora queſto perfecto amore adempie queſti quattro deſiderii/ad altri diuerſi oggetti dilatati: equali ciaſchuno di loro e/a tut ti tre glialtri contrario/ & ſono di queſto amore perfectamente accordati: ſiche giamai infra loro non puo naſcere diſcordia: auengha che ne della diſcordia/ne della concordia uoglio qui per ordi ne parlare. Elprimo ſi e/ Deſiderio ſenſuale: cioe di uolere ſenza colpa di peccato poca fatica nelle uirtuoſiſſime & penoſiſſime operationi. Et que ſto perfecto Amore toglie non tanto le fatiche cõmuni delloperatore: ma elli tranſforma la pena del fuocho in refrigerio. Et di cio habbiamo cer tezza plo glorioſo ſãcto Laurentio/elquale diſſe inſul fuoco ſtãdo/uolgete & mãgiate/che lo lato

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

disotto e/cotto:& questi carboni non mardono: anzi mipreſtano refrigerio. Et q̄sto gliadiuenne/ poche ildilecto del fuoco celeſtiale anichilaua la pena del fuoco materiale. Elſecōdo ſi e/Deſide rio rationale:cioe di uolere grāde uiatico ſpiritua le premio. Et queſto perfecto amore fabrica nella creatura molte grādi/cōtinue & diuerſe ſpirituali cōſolationi/lamante nel amato tranſformādo:& tutto quaſi p dilecto celeſtiale faccendolo. Elter tio deſiderio ſi e/Spirituale/cioe di uolere eterna triomphale corona. Et p queſto perfecto Amore diſtilla copioſo premio nello habito della perfec ta charitade/faccendola reale miſura/con laquale lamoroſo iddio e/in uita etterna in noſtra gloria miſurato. Elquarto ſi e/Deſiderio celeſtiale/cioe di uolere ſolo honore & gloria didio. Onde epiu glorioſi angeli di paradiſo rendono di loro al lo ro creatore maggiore honore & gloria/p piu no bile acto:equali ſono chiamati Seraphini:cioe/ar dore del diuino ſuperno amore. Queſto perfec to amore parturiſce continuo deſiderio di peno ſa croce portare. Lamore ſenza lacroce/& la cro ce ſenza lamore nō poſſo ne in mente ne i corpo commendare. Ma laudo in ſōmo lacroce damore ingrauidata/& lamore i croce parturito. Lamore adopa & fa adopare dalla parte delcreatore & da q̄lla della creatura tutto cio che i noſtra ſalute ſi

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

riſponde. O inq̃to offende lacreatura/che puo in dio cõtinuo acto damore ſpirare/ſe nolcõtinua / o ſpẽdelo nelle ſpũale creature. Lecreature che nõ ſono ĩ grande pfectione puenute/ſicredono mol to meritare/quãdo ſiſentono dalcuna ſpũale crea tura molto ĩnamorate: & po di quello amore nõ ſiconfeſſano: & nolpoſſono defectuoſo conoſce re: & po e/in ſõmo picoloſo. Molto ho diſfacta lacreatura/mõſtrando come non debbe eſſere da me di ſpũale amore amata: moſtrãdo come ſolo idio debbe eſſere da me amato: ꝑlo ĩconſiderabi le fructo/ che di dio amare ĩ uia & ĩ patria ſiſegui ta. Hora uoglio la creatura diſfacta racõciare: mõ ſtrãdo come ella debbe eſſere da me amata & ſer uita: & nella mia mẽte per amore ueſtita. Amare io lacreatura/nõ e/di neceſſita a mia ſalute: ne del la creatura amata. Hauere io lacreatura per ſpũale amore nellaĩa ueſtita/ e/di neceſſita a mia ſalute: ma nõ della creatura da me amata. Seruire la crea tura di tẽporale ſeruigio/e/di neceſſita temporale alla creatura ſeruita & di ſpũale a me che laſeruo. Seruire lacreatura di ſpũale ſeruigio/e/di neceſſita a ſalute di me che laſeruo/& alla creatura ſeruita. Io debbo ſeruire la creatura di tẽporale & di ſpũa le ſeruigio/q̃to/come/piu/& meglio che io nõ uo glio eſſer ſeruito. A me pare lamia uocatione cõſi derãdo/che a mia ſalute ſia di neceſſita/che io ſia

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

apparecchiato in uolõta a morire tante uolte ꝑla ſalute della piu uile aĩa rationale che ſia creata / q̃to ꝑ me medeſimo: & ꝑ tutti quãti glialtri pecca tori. Onde ĩ q̃ſto modo mipare / che debbo que ſta doctrina obſeruare/cioe/Diliges ꝓximũ tuũ ſi cut teipſũ. Laĩa ſi e/nelcorpo naturalmente uera/ ĩ ciaſcuna parte tutta. Coſi ſpũalmẽte debbe eſſer nel corpo miſtico ꝑ amore/in ciaſcuna creatura ra tionale tutta/quando amarla & ſeruirla fuſſe dibi ſogno. Laĩa ꝑ noſtro difecto nõ puo eſſere ſẽpre nel creatore ueſtita ꝑ amore. Onde quando uaca da quello amore/puo lecitamẽte lecreature beate in patria amare: poche ſono ſẽza difecto/ & furo no/& ſono & ſaranno da dio eterno amate. Elno ſtro defectuoſo amore ſicongiugne alle creature diuidẽdoſi piu & meno/ & eſſẽdo ſubito & proli xo/ſecõdo laimꝑfectione & ꝑfectione della crea tura che ama: & ſecõdo gliaccidẽti delle creature amate. Quãto lacreatura e/piu ꝑfectamẽte del di uino amore infiãmata/tanto e/piu ꝑfectamẽte di ſpirituale amore delle uirtuoſe creature ueſtita: & piu exceſſiuamẽte lama: ma riduce q̃ſto amore ra de uolte ĩ acto/& breuemẽte cidimora. Et nellope in lei ſeruire/tutta quaſi ſicõſuma ſeruendola. Le creature che nõ ſono in grande uirtu ꝑuenute/ & congiungonſi iſieme per ſpũale amore/ riceuono luna dallaltra per molti modi grãdiſſimi inganni

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

peccâdo. Deq̃li ingãni uoglio cinq; breuemẽte in termine aſſegnare. Elprimo ſi e/amare la creatura non ꝓportionando lamore alla uirtu della creatura amata: & i q̃ſto amore ꝓlixamẽte dimorare. El ſecõdo ſi e/ſeruire lacreatura di quelli ſeruitii che nõ ſicõuengono ne alla creatura che gli fa: ne alla creatura che gli riceue/ & alchuna uolta iutili & reprehẽſibili ſeruitii. Elt̃tio ſi e/iutilmẽte della creatura pẽſare: hauendo nepẽſieri eſuoi naturali accidẽti ꝓ oggetto. Elq̃rto ſi e/i riceuere & i dare piu coſe che nõ ſicõuiene: & i cõſeruare cõ diſordinata ſollecitudine lecoſe riceuute/adorandole quaſi ꝓ reliquie. Elqnto ſi e/ iſieme molto tẽpo ſpẽdere: & alcuna uolta i parole & i costumi & coſe nõ neceſſarie declinare. In queſte creature regnono molte penoſiſſime/doloroſe/& dampnoſe paſſioni: nellequali ſicõmette peccato ſpeſſe uolte: delle quali uoglio ſepte breuemẽte in termine aſſegnare. Laprima ſi e/nõ uederſi lacreatura q̃to lepare amare/eſſere amata. Laſeconda ſi e/uedere lacreatura amata amare altrui piu che ſe/& piu che non ſiconuerrebbe al ſuo parere/ alla creatura amata/ & alla creatura che ama. Latertia ſi e/uedere la creatura amata odiare/dacoloro che lapoſſono in alchuno dampno tenere. Laquarta ſi e/uedere la creatura amata amare alchuna creatura piu ſuffi cientemente di ſe: per laqual choſa ſtima quella

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

possessione perdere. Laquinta si e/uedere lacrea tura amata chonuersare con alchuna creatura da se odiata. Lasexta si e/uedere lacreatura amata/ perseguitare di temporali o spirituali persecutio ni. Laseptima si e/non potere conuersare con la creatura amata come & quanto desidera. Et quan do puo essere lacõuersatione come & quanto de siderano/molte uolte uediamo lospirito in carne consumare. Onde sipuo di loro dire/chome dice lo Apostolo. Sic stulti estis/ ut cum spiritu ceperi tis/nunc carne consumamini: & tanta passi estis si ne causa/si tamẽ sine causa. Queste septe passio ni & molte altre si seguitano nellanime che nõ so no excellentemente uirtuose/& congiungonsi in sieme per spirituale amore. Lecreature in sommo uirtuose/luna laltra amãdo riceuono q̃sto ingáno. Lanima uirtuosissima siuerghogna tra se & Dio dimorare in niuna creatura per amore/o di lei in utilmente pensare: Ma dimora disordinatamen te nella sollecitudine mentale/ neseruigii necessa rii & non necessarii: nequali lamore per opera si manifesta. Glinganni di queste excellentissime creature nõ sono come delle comuni ꝑicolosi/ne di spirituale morte cagione: ma idio lopermette per loro humiliare: & perche sieno caute dagli in ganni guardarsi. Et per piu maestreuolemente in segnar loro idio a schermire lelassa ꝑ reuelatione

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

in prima & ī ſecōda & ī tertia ꝑſona dallo ſpirito ſācto īgānare/ſotto elmāto di ſpirito di ꝓphetia/ ꝑ noſtro difecto: nō intēdendo nelle reuelationi cio che loſpirito ſancto intēde/& che cīſipuote intendere. Necōmuni ingāni cīſimanifeſtano due choſe: cioe/poco amore di colui che inganna: & damno di colui che e/īgānato. Ma neglinganni dello ſpirito ſācto ſimanifeſtano duo altri contrarii a queſti: cioe/grāde amore di colui che īgāna: & fructuoſa utilita di colui che e/ingānato: ſe colui che e/īgānato/ha ſufficiēte gratia a nō laſciarſi piu duna uolta ꝑ ciaſcuna diq̄ſte ꝑſone īgānare/ & neglinganni nō piegare. Se io uoleſſi cō giuramēto/potrei ſēza peccato affermare/che glingāni in ꝑima & ī ſecōda & in tertia ꝑſona che fa loſpirito ſācto nel ſopraſcripto mantello neſuoi electi figliuoli/ſono nel preſente ſtato a ogni excellēte creatura neceſſarii. Et ꝓ chi e/īgānato/ſiguardi. Et chi nō e/dallo ſpirito ſācto ingānato diq̄ſti ingāni/ſiconoſca īſufficiēte a q̄lli īgāni/ & glingannati nō cōdamni: ma cō riuerētia glingāni ſcuſi: & glingannati honori. Per infinita ſecula ſeculorum. Amen.

Tractato. VIII. a che ſipoſſono conoſcere leſpirationi ſe ſono damettere in opatione ꝑ acquiſtare ſalute. Et ꝑche leuirtu ſono in ſalute meritorie. Cap. Vnico.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

l Eſpirationi ſono q̃ſi infinite: & ſono molti gli ſpiratori & le ragioni. La ſpiratione ſi e/ uno deſtamẽto della mẽte ad alchuna opa tione deſiderare: o meritoria in bene/ o meritoria i male/ o ſẽza alcuno merito. Tutte le ſpirationi ſi poſſono i ſepte differẽtie diuidere. Le prime ſono diuine. Le ſecõde ſono angeliche. Le terrie ſono p lauirtu i ſalute meritorie: ſe la creatura e/ cõſtituta i caritate che e/ ſpirata. Le quarte ſono diaboliche. Leqnte ſono p propria malitia. Le ſexte ſono p tẽ porali neceſſitadi/ o i ſe/ o i altrui ſẽza ſpũale mo tiuo/ & nõ credẽdo idio niẽte offẽdere. Le ſeptime ſono p alcune tẽporali cõuenientie/ o i altrui/ o in ſemedeſimo/ ne pena ne gloria da Dio meritãdo. Quando le ſpirationi ſono adẽpiute meritano in queſti modi. Le prime tre generationi o meritano bene tẽporale: o meritano bene temporale & ſpũa le: cioe/ ſpũali doni i uia: o meritano bene tẽpora le & ſpũale & celeſtiale i patria. El ſimile merito ac q̃ſtano le diaboliche/ quãdo ſaccordano nello pe delle prime tre: ma rade uolte ci ſaccordano. Et ſẽ pre q̃ſti ſpiratori ſpirano a bene/ credẽdo i male fine puenire. El maggior bene che lo pationi ſpira te meritino di riceuere i uia/ ſi e/ che idio faccia la creatura pfectamẽte exercitare nelle uirtudi i ſalu te meritorie. Le due penultime generationi di ſpi rationi adẽpiute in loro malitia/ o meritano male

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

temporale:o meritano male temporale & ſpiritùa
le:o meritano male tẽporale/ſpirituale/& inferna
le. Ledue ultime generationi di ſpirationi/quan
do ſadempiono in prima perſona non meritano
niente. Quando ſadẽpiono in ſeconda perſona/
meritano ſeruigi dal proximo/ nel quale ſadem
piono. Leprime tre differentie di ſpirationi & al
chuna uolta alchuna delle quattro ſono impoſſi
bili a chonoſcere/ in quale differentia ſono: pe
roche tenghono uno modo nella mente ſpiran
do/& negli acti operando/& negli oggecti termi
nando. Ledue penultime uitioſe ſono impoſſi
bili luna dallaltra diſcernere:peroche tenghono
uno modo nella mente di ſpirare: & negli acti in
operare:& negli oggecti in terminare. Ledue ulti
me non ſono impoſſibili luna dallaltra diſcerne
re:ma ſono malageuoli: perche la conuenientia
pare alcuna uolta neceſſitade/ & laneceſſitade pa
re conuenientia. Queſte due ultime generationi
di ſpirationi nõ hanno natura ne perfecta/ ne im
perfecta: Et pero non uoglio di loro niente dire.
conſiderando che ne grãde fructo/ ne grande pe
riculo ſiſeguita delle loro operationi: & cogno
ſconſi da tutte laltre per queſta ragione: che mai
ne gloria ne pena aſpectano delle loro operatio
ni. Tutte le operationi uolontarie & contra uo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

glia in operare & ſoſtenere/ſono ī queſte noue differentie diſtincte: nellequali tutte leſpirationi riſpondono nelle operationi uoluntarie. Onde alchuna e/dilectoſa nella mente: Alchuna nel corpo: Alchuna nel chorpo & nella mente. Alchuna e/penoſa nella mente: Alchuna nel corpo: Alchuna nel chorpo & nella mente. Alchuna e/dilectoſa nella mente: & penoſa nel corpo. Alchuna e/dilectoſa nel corpo/& penoſa nella mente. Alcuna e/penoſa & dilectoſa cō diuerſi riſpecti/uitioſamē te/& uirtuoſamente. Di queſte noue generationi di operationi per eſſere bene inteſo/ porro delle prime octo/ſedici termini: cioe/di ciaſcheduna uno uitioſo/ & uno uirtuoſo: & dellultime quattro/ Cioe/ due uitioſi/ & due uirtuoſi: equali riſpondano per ordine a queſte generationi di operationi/ auengha che ſenepotrebbe quaſi infiniti termini aſſegnare. Lamente ſidilecta uitioſamente/ & uirtuoſamente/le creature amando. E lchorpo ſidilecta uitioſamente/& uirtuoſamente/exercitando eſentimenti negli oggetti dilecteuoli. Lamente & locorpo ſidilectano uitioſamente/& uirtuoſamente: quando eſentimenti ſe exercitano neloro delectabili oggetti. Onde la uolontade ſallegra. La mente ſta penoſa uitioſamente & uirtuoſamente delle pene delle creatu

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

re. Elcorpo ſta penoſo uitioſamente/ & uirtuoſa mente neſeruitii delle creature. Lamente/elcorpo ſtanno penoſi uitioſamente/ & uirtuoſamente / quãdo eſentimẽti ſexercitano neloro penoſi og gecti:onde lauolõta ſadolora. Lamẽte ſidilecta uitioſamente & uirtuoſamente nelle pene delſuo corpo. Onde andare ſupla neue ſcalzo & in cami cia alla neue giucãdo/e/dilecto nella mente & pe na nel corpo:& e/uitioſo. Andare ſupla neue ſcal zo plo diuino amore el corpo raffreddãdo/e/di lecto nella mente/& pena nel corpo:& e/uirtude. Elcorpo ſidilecta uitioſamente/& uirtuoſamente nel acto/elq̃le e/nella mẽte penoſo. Onde loſpo ſo che deſidera caſtita perfectamẽte ſeruare:& e/ dalla ſpoſa aldebito cõſtrecto/& rẽdelo/ſitormen ta nella mente/& dilectaſi nel corpo/& exercita el uitio i ſe dilectare. Et rẽdẽdo q̃ſto ſpoſo eldebito ſitormẽta nella mẽte/& dilectaſi nelcorpo:& exer cita lauirtu i ſe di dilecto priuare. Lhuomo ſta pe noſo uitioſamẽte & uirtuoſamẽte/& dilectoſo ui tioſamẽte/&uirtuoſamẽte duna medeſima opera tione/cõ diuerſi riſpecti. Onde elpadre che uede elſuo figluolo i pfecta religione entrato/ſi ſiduo le uitioſamẽte/pche ilſuo figluolo ha ſẽſualmẽte perduto:& duolſene uirtuoſamente/temẽdo che non pſeueri ſancto religioſo:Et allegraſene uitio ſamente/ſperãdo chel figluolo uengha a ſtato di

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

grande prelatione: nellaquale ſpera illicitamente grãde theſoro guadagnare: Et allegraſene uirtuoſamente/elpremio di uita eterna nel ſuo figluolo conſiderando. Di queſte due penultime generationi doperationi ho poſti quattro termini particulari/ & quattro dellultima: poche nõ ſono agevoli ad intendere come laltre. Ledue iniq; generationi di ſpirationi ſiconoſcono ꝑla priuatione delle cõditioni/che ſirichieghono alle prime tre: lequali non debbono mai eſſere ꝑ acqſtare ſalute exaudite. Leprime tre generationi di ſpirationi ſono ꝑfecte: & debbonſi perfectamẽte ſempre in mente & ĩ corpo/ in pena & ĩ dilecto adempiere. Et alcuna uolta q̃lle della quarta differẽtia/quando participano lanatura dalcuna delle tre prime. Lecõditioni che debono hauere leſpirationi che ſidebbono perfectamente exaudire/ſono octo. Leprime quattro riſpõdono alloperationi penoſe. Laquinta & laſexta ſi riſpondono alle penoſe & alle dilectoſe. Laſeptima ſi riſponde alle dilectoſe naturalmente/& ſpiritualmente. Laoctaua/ alle dilectoſe ſolamente & ſpiritualmente. Laprima conditione ſi e /ſe laſpiratione/e /croce di ſua natura/ laquale non riſponda ne a utilita ne a dilecto temporale/ne in ſe ne in creatura per natura le/o per ſenſuale amore amata/o di piu difectuo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

ſo amore. Onde loeuangelio dice: Qui uult poſt me uenire/abneget ſemetipſũ/& tollat crucẽ ſuã/ & ſequat̃ me. Laſecõda ſi e/ſe e/poſſibile lacroce alla natura corporale ſoſtenere. Onde lo Apoſto lo dice: Quaſi moriẽtes/& ecce uiuimus/ ut caſti gati & nõ mortificati. Latertia ſi e/ſe la croce/ e/ alle uirtu della mẽte portabile. Onde loeuãgelio dice: Nõ tẽptabis dnũm deũ tuũ. Laquarta ſi e/ ſe e/rationabile lacroce. Onde lo Apoſtolo dice: Obſecro uos p miſericodiã dei. Poſtea ſequitur. Rationabile obſequium ueſtrũ. Laquinta ſi e/ſe lapena/o ildilecto e/ſenza ſcandolo del pximo/ da dio illuminato. Onde loapoſtolo dice: Si eſca ſcadalizat fratrẽ meũ/nõ mãducabo carnẽ in eter num. Laſexta ſi e/ſe e/meno ildilecto naturale con uitio ſenza peccato mortale/della pena della uirtuoſa croce. Onde Iob dice: Dulcedo illius uer mis/nõ ſit i recordatione: ſed cõterat̃ quaſi lignũ infructuoſum. Laſeptima ſi e/ſe e/piu nellopera tione ildilecto ſpirituale chel dilecto naturale/ſen za mortal peccato. Onde lo Apoſto dice: Gaude re i domino ſemp/iterum dico gaudete. Laocta ua ſi e/ſe e/nelloperatione o per uirtu/ o per gra tia puro ſpirituale dilecto. Onde lacantica dice: Ego dilecto meo/& ad me conuerſio eius. Leſpi rationi che hãno leconditioni ſopraſcripte/ſideb

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

bono adempiere in uolonta & in facto. Onde lo Apostolo dice: Hoc enim sentite in uobis/quod & i christo Iesu: elquale croce & gloria sostenea. Alchune per difecto dellopatore & de circũstanti sidebbono adẽpiere i uolõta/& nõ i facto. Onde lasapientia dice: Melior est obediẽtia q̃ uictima. Quãdo labuona uolõta nõ sadempie nellopare/ remẽdo elsuo difectuoso stato/& quello del ꝓximo/idio laccepta quasi ꝓ operatione. Alcune si debbono adempiere ꝓlo merito della obediẽtia/ & ꝓ lutilita del ꝓximo/in facto/& nõ in uolõtadi Onde loeuangelio dice: Descendi de celo/ nõ ut faciã uoluntatẽ meam: Amaestrandoci elsignore che noi cidouiamo sempre allaltrui uolõta humiliare/doue peccato nõ sicommette. Alcune spirationi pche sono priuate delle soprascripte perfecte conditioni/non sidebbono adempiere ne i uolonta ne i facto. Onde nel Genesi dice: Manusq; uestras seruate ĩnoxias: Cioe/a nullo peccato declinando. Loperationi minime sidebbono lascia re perle minori: & le minori perle picchole: & le picchole perle grãdi: & legrandi perle maggiori: & le maggiori perle maxime. Leragioni, perche loperationi spirate sono i salute mentone/sono molte: ma per passare breuemente/diro solamẽte di sepre. Laprimã si e/perche la creatura e/da dio a se medesimo facta gratiosa. Onde loeuange

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

lio dice. Ego elegi uos de mundo/non uos me elegistis. La seconda si e/ perche e/ o comanda mento/o consiglio/o secondo eluolere di dio. Onde nel psalmo dice. In lege domini fuit uoluntas eius. Laterția si e/pche e/cõtra lanatura & uolontade plo peccato corropta penosa. Onde leuãgelio dice. Siqs mihi ministrat me sequaẽ: & ubi sũ ego/illic & minister meus erit. Laquarta si e/ pue ra uirtuosa natura illustrata dellopatione. Onde leuangelio dice. Spũs ueritatis docebit uos oẽm ueritatẽ. Laqnta si e/pche e/ cõtra alla sua liberta & spũale uolonta. Onde Isaia dice: Vocaberis uolũtas mea ĩ eis. Lasexta si e/pche e/di buono exẽplo al pximo/& iuitalo p opa alla sua salute. Onde loeuangelio dice: Exẽplum enĩ dedi uobis: ut quẽadmodum ego feci uobis/ita & uos faciatis. La septima si e/pche e/cõ amore di caritade feruẽte operata. Onde loeuangelio dice: Vbi charitas & amor/ Deus ibi est. Tutte leuirtudi mentali & corporali penose & dilectose/operando sostenendo sono meritorie in salute secondo la perfectione di queste septe soprascripte ragioni: onde in loro merito procede. Lequali cifaccia el signore in uia per sua pietade perfectamente adoperare/ accioche possiamo alla superna gloria peruenire. Amen.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

Tractato. VIIII. Delle posſessioni che ſono dalle rationali creature poſſedute/& chome di q̃lle ſpogliare ſidebbe chi deſidera in chriſto ılſuo humano eſſere tranſformare Cap. Vnico.

IN geneſi dicit̃: Faciamus hoiem ad imagi nē & ſimilitudinē noſtrā. Idio puo eſſere p proprio nome chiamato carita ıncreata. Onde Ioāni dice. Deus charitas ē. Dellaq̃le carita ꝓcede uno puro & ifinito acto damore. Lanima ha p proprio eſſere una ínata actitudine ad amare: p laq̃le laimagine didio nellhuomo intendo. Da quella actitudine ꝓcede uno ꝓlixo & ueloce acto damore/quādo el corpo e/in pfecta eta pue nuto: elq̃le acto laſimilitudine dello ifinito acto didio mirapreſēta. Lanima e/p ſi real modo acta ad amare/che p uno exceſſiuo acto damore í tutti eſentimenti del corpo ſadormētano eloro offi cii. Et q̃ſto me infallıbile argumēto/chella ua tutta cola/doue ſicōgiunge amādo. Onde Auguſtino dice. Verius eſt aía ubi amat/q̃ ubi animat. Se lanima e/tutta nelle coſe che ama/tutte lecreature dallei amate ſono nellaía:& tutte lecreature inſieme cōgiūte participano elloro eſſere. Onde lacreatura participa laía p eſſere amata:& laía participa lacreatura amādola. Quādo laía non e/in gratia gratū faciente cōſtituta/ſi uerſa laſua nobilita nelle creature amādole:& í ſe ueſte leloro inconſide

rabili uiltadi. Per ſepte modi ſiuerſa lanima nel le creature. Elprimo ſi e/p deſiderio uolẽdola. El ſecõdo/p exercitio ꝑcacciandola. Eltertio/p dile cto poſſedendola. Elquarto/p amore amandola. Elqnto/p paura guardandola. Elſexto/p dolore ꝑdẽdola. Elſeptimo & ultimo/p penoſo prezzo apprezzandola. Quãdo lanima e/nel cõſpecto didio gratificata/& ĩ ſola pouertade trãſformata p amore/ riduce ĩ acto ſepte opationi contrarie a quelle: p lequali ſiuerſa reprehenſibilmente nelle creature. Elprimo ſi e/p uolõtade abãdonãdole. Elſecõdo ſi e/exercitarſi come lepoſſa da ſe partire. Eltertio ſi e/penoſitade nel uſo. Quarto ſi e/ hauerle ſenza peccato ĩodio. Quinto ſi e/non temere di perderle/& ſe a guardarle nõ conuertire. Sexto ſi e/rallegrarſi in ꝑderle. Elſeptimo & ultimo ſi e/laudabile prezzo delle poſſedute & non poſſedute aſpectare. O glorioſa & beatiſſima pouertade tu fai lhuomo in uia cõuerſando/del regno del cielo poſſeſſore. Onde Matheo dice. Beati paupes ſpũ/quoniã ipſorũ eſt regnũ cęlorum. Quattro generali poſſeſſioni ſono q̃lle delle rationali creature. Laprima e/nelle coſe tẽporali. Laſecõda e/nemembri corporali. Latertia e/nelle ſufficientie mẽtali. Laquarta e/nepriuilegii ſpirituali. Ciaſchuna diq̃ſte quattro poſſeſſioni ſipotrebbe ĩ molti membri diuidere: ma ꝑ piu breuemẽte

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

passare/in tre membri glintendo abreuiare. Et di tutte q̄ste possessioni si sidegnia el creatore/coloro che sono dallui ad excellēte uocatione electi/a tēpo priuare/desiderādo lacreatura dallui amata tutta ī se p croce ī sōma pouertade transformare. Laprima ricchezza delle cose temporali sidiuide nelle creature/ & nelli honori/& nella fama della sanctitade. Lasecōda/cioe de mēbri corporali/si diuide nella fortezza del corpo/& nella ꝑsperita de sentimenti/ & nella liberta dellessere humano. Latertia delle sufficiētie mētali/appare nella assen sata ragione/& nella acquistata sciētia/& nella diuina infusione. Laquarta/degli spirituali priuilegii/simanifesta nella mentale eleuatione/ & nella diuina abstractione/& nelli spirituali sentimenti. Di tutte queste cose sidegna eldilecto Christo elsuo dilectissimo seruo di priuare/ desiderando in lui realmente/leperfecte uirtudi formate/fortificare. Onde lo Apostolo dice: Libēter gloriabor in ifirmitatibus meis / ut ihabitet ī me uirtus christi. Lospogliamento della sensata ragione sintende di quella parte della ragione/che siconuerte a gouernare luso dellessere sensuale. Onde lo Apostolo dice: Perdam sapientiam sapientium/& prudentiam prudentium reprobabo : Nam scientia huius mundi/stultitia est apud deum. Quanto lhuomo e/di questa excellentissima pouertade/

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

dilectandosi possessore: allora glie/tutto elmõdo de iure obligato/& puo in tutte lecreature uso di debito sẽza peccato adomãdare. Non tãto lecose create puo usare: ma egli e/delregno delcielo mes so ĩ possessione: dellaq̃le possessione inaudita & indicibile & incõsiderabile nobilitade siseguita. Onde iterũ dico: beati paupes spũ/quoniam ipso rum est regnũ celorũ. Amen.

Tractato. X. di. xv. gradi neq̃li sicõcludono tutte le reali uirtudi che rispõdono allhumana pfectio ne leq̃li sono necessarie a ogni religioso che desi dera la sua pegrinatione nelle uestigie del nostro signore Iesu xpõ pfectamẽte cõsumare: nõ parlan do delpuerile stato: ne delle cose che sono sẽplice mente necessarie: ne declinando ad ogni uirtude in particulare. Cap. Vnico.

e Lprimo si e/usare lecose tẽporali uili & di spregiate ĩ extrema necessitade/sẽpre con laude del suo creatore. Elsecondo si e/ possedere se in solitudine: & tutte lecose possedu t e/come se non fussono sue/comunicãdole a chi nha bisogno/come se lhauesse dalloro in presto. Eltertio si e/frequẽtare esacramẽti/eq̃li sono nella uita delhuomo necessarii a salute/& lauocale ora tione cõ deuotione cordiale & corporale reueren tia. Elquarto si e/nõ exercitare lalingua/ne isenti menti in nullo oggetto p inutile/o reprehẽsibile

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

modo. Elqnto ſi e/ eleggierſi ĩ parte tutte leuili & diſpregiate meritorie opationi/ conoſcẽdo ſe de iure a q̃lle ope eſſere obligato/ come elpiu uile & indegno huomo che ſia/ nõ cõuertendoſi ne p̱ ſe ne p̱ altrui a nulla p̱lixa ſeruile opatione: laq̃le ſi poſſa p̱ prezzo ſẽza malo exemplo p̱curare. El ſexto ſi e/ hauere pieta ad ogni creatura penoſa: & hauere ogni pena in deſiderio: & ogni dilecto che procede da coſa creata in odio/ & ſe pur ſidi lecta/ ſia quel dilecto nel creatore reuerberato. El ſeptimo ſi e/ exercitare tutti liſentimẽti/ nelli peno ſi oggetti de ſentimenti dellhumanita di Chriſto equali furono perli noſtri peccati cauſati. Locta uo ſi e/ che ĩ tutti ecorporali meritorii exercitii ſia amore nellopa/ & ſe indegno riputarne. Elnono ſi e/ amare del ſubſtãtiale amore amici/ & nimici/ & tutte lerationali creature/ come ſe medeſimo/ & pregare ſpeſſamente idio p̱ loro. Eldecimo ſi e/ riputarſi elmaggiore nimico/ che idio poſſi haue re in queſto mõdo: odiãdo ſe medeſimo & tutte laltre coſe che potrebbono dallui eſſer ſenſualmẽ te amate. Lundecimo ſi e/ amare idio: & ĩ ſe ſua iu ſtitia/ cõ deſiderio deſſere tractato da tutte le crea ture/ come ſe conoſce hauere tractato elſuo increa to creatore. Elduodecimo ſi e/ tractare tutte lecrea ture come deſidera deſſere tractato dalſuo excel lentiſſimo creatore. Eltertio decimo ſi e/ lhumani

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

ta di xpõ dinanzi agliocchi corporali & mẽtali p oggetto tenere. Elquartodecimo ſi e/elcrociato intellecto di xpõ nella mẽte ueſtire/laſciando a tẽ po queſto ueſtimento p penoſo modo nelcorpo riſoluere. Elqntodecimo ſi e/obbedire pfectamẽ te atutte lerationali creature per amore del creato re:& alle particulari diuine iſpirationi/ adẽpiẽdo luniuerſa uolõta di dio. Finiti ſono queſti gradi dellhumana perfectione. Amen.

Tractato. XI. dello excellẽte picoloſo ſtato del lo ſpiritu che nelmõdo regna: & della mia imper fectione Cap. Vnico.

a Lſuo í xpõ ſemedeſimo & cetera. Cõſiderã do lap̃fonda humilita & ladiuina illuſtra tione:laq̃le intẽdo nella uoſtra aía irradia ta:nõ miuergogno ne temo di riducere lamia icõ ſiderabile ſupbia í preſũptuoſo & reprehenſibile ſtile diſcriuere:parlãdo auoi come ad unaltro me medeſimo. Nõ ſcriuo a uoi q̃ſte coſe/ leq̃li intẽdo diſcriuere come adhuomo che nhabbia neceſſita: ma dilectomi di riducerui a memoria edifecti del le rationali creature:leq̃li ſono delle copioſe ſpũa li dote í uia priuilegiate:deſiderãdo che laforma ta fede delle uirtuoſe aíe ſiſpẽda p tempatiſſimo modo:ſiche non poſſa da niuna creatura penoſa ferita riceuere. Molte picoloſe ferite riceuono co loro/che nõ intẽdono í uño medeſimo ſuggetto

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

in uia/la diuina potētia & la nostra humana infer
mita. Et po uolendomi da q̄ste saette coprire/mi
cōuerto a q̄sti dua palpabili oppositi speculare:
dequali alq̄ti in termine breuemēte assegnero. Io
ho trouato & truouo nelle rationali creature/che
portano del triōphale spirito el gōfalone/q̄ste ue
ritadi: cioe: In alcuna uirtuosissimi corporali exer
citii/& di mētale uirtu/& di spūale consolatione/
nullo possiede conoscimēto. In alcuna/grāde mē
tale eleuatione/con cōsolatione mirabile q̄si cōti
nua: & neneccssarii uirtuosi acti/la truouo debilis
sima & ipatiēte. In alcuna/poca corporale & mēta
le uirtude: & solēpnemēte p diuina ifusione illu
strata/cō poca expientia de supni dilecti. In alcu
na/copiosa expientia delli spūali sētimēti sēza ex
cessiua uirtude/& cō niuna illuminata speculatio
ne. In alcuna/ grāde spogliamēto dellactitudine
a peccare necorporali sētimēti: & laia pare tutta a
sensualitade suggetta. In alchuna/pare morto el
sensuale appetito dellanima/& tutti esentimēti so
no alla cruciata uocatione suggetti. Et potremi
se io uolessi in q̄sta uarieta in infinito quasi dila
tare. Ma diq̄sto mimarauiglio molto: che io truo
uo in alquāte excessiue creature lecorporali & mē
tali uirtudi p plixo iteruallo di tēpo excellētemē
te opate: & gli stati della mente per solēpnissime
cōtemplationi consumati: & gli spūali sentimenti

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

duna incõſiderabile expientia experti/parturẽdo
ꝑ diuino influxo ſuaui & penoſi feruori. Et per
grandiſſima ebrieta di dilecto/amoroſe lachryme
diſtillando/& cordiali uoci in acto lãguẽdo ridu
cono. Et in uno ſpirituale ſomno corporalmente
ueghiando/ſtãno alienate: & in tutti liſentimenti
truouo laloro potẽtia ĩ parte ſmarrita/eſſẽdo laĩa
ꝑ alcuno ſpirituale oggecto dal corpo abſtracta.
Et tutto leſſere humano manifeſta ſe medeſimo
in extaſi: quãdo laĩa e/neldiuino amore riſoluta:
Et ſubbiti & ꝑlixi acti fãno laĩa ſpeſſe uolte tut
ta ĩ dio tranſlarare: & ꝑ penetratiue alterationi la
nima nella celeſtiale ſecreta camera ſe ĩnamorata
iubilãdo poſſiede. Et leſpirationi in grãde copia
ꝑ manifeſto teſtimonio certificate. Et lereuelatio
ni mirabili in ſplẽdore di ſpirito/nello intellecto
ſẽza alcuno dubio ſimanifeſtano. Et leuiſioni al
tiſſime ghuſtãdo laĩa deſſere nel profõdo ifinito
abyſſo/tutta ĩ dio quaſi tranſubſtãtiata. Et ꝑ uno
indicibile & incõſiderabile acto damore/ſpiritua
le matrimonio con Chriſto ſiconſuma/ſeraphico
inſtrumẽto nella uolõta ſonando: & ilcherubico
uficio nellontellecto poſſedẽdo/ & iltriomphale
dono de throni nella memoria ueſtẽdo. Tanta
e/lareale nobilita dello excellentiſſimo ſtato del
lanima/che non e/poſſibile a narrare/ & di tutto
queſto nõ mimarauiglio niente. Ma io mimaraui

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

glio in ſommo che io infra choſi dotate creature luno hauere in contẽpto & ſoſpecto lo ſtato del laltro. Et e/infra loro una quaſi inata iuidia: laq̃le non dubito ꝓcedere da una ꝓcoloſa & ſottile ſuperbia: ꝓ laquale ilcorſo della loro ꝓfectione molte fiate ſitarda: & alq̃te uolte ſimpediſce: & alchuna uolta in morbo di ſpũale morte lhuomo induce: & truouo i loro reprehẽſibile libertade. Et idio lenganna artificioſamẽte ſotto lomãto di ſpirito di propheria/ ſi come inoſtri peccati & laloro preſumptione & reputatione merita. Lhuomo non potrebbe diuẽtare demonio in ufficio/ſe realeno bilitade male uſata non gliene fuſſe cagione. Et po temo gliangeli i corpo/come incarnate demonia. Onde ueggio diuẽtare ifernale i corpo paſſibile/ſtato celeſtiale. O come & q̃to e/ glorioſo in corpo mortale/ſtato penoſo/ ꝓ uno idicibile modo. Sono certo che ſe io uoglio adẽpiere la uolota di dio in me/& lui di me dilectare: di croce mi cõuiene eſſere inſtrumẽto/harmonia/& ſonatore. Adunq; nelleſſere che rimane in me non crociato non ſadempie ne ſidilecta lauolonta del diuino conſiglio. Et pero quella parte mirimane allinfernale premio ſufficiente. Negli trionphali & excellenti combattitori/ la croce non merita in uia gloria ſenſibile: ma laminima croce merita laminore/ & laminore lapicchola: & lapicchola lagrande: &

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

lagrãde lamaggiore: & lamaggiore lamaxima: & lamaxima lamerita q̃ſi ifinita. Et ſe penoſa partu rẽdo/ſemedeſima penoſiſſima genera p ſuo trion faliſſimo guidardone. Se io trouaſſi creatura alcu na laq̃le fuſſe di ſenſata ragione ueſtita pfectamẽ te uirtuoſa/ i croce cõ xpõ crocifiſſa/ſenza niuna altra prerogatione/cõtẽta di ſua pouertade/di lei farei quaſi uno mio dio: tanto miſono liſãcti mo derni ſoſpecti. Siate certo che io nõ ſono q̃llo che io ſcriuo: & nõ parlo a caſo/ne a fortuna. Et accio che ſiate conſtrecto dipregare idio p̃ me/uinotifi co/come ſono delle ueſtigie del noſtro ſignore/ p̃egrinatore p̃fecto. Io ueggio p̃ mio amore idio amoroſo/eterno/icreato/infinito/& imortale: fac to debile/ obediẽte/ ſeruo/p̃egrino/& i breue ob ſcurata prigione iprigionato. Et io p̃curo fortez za/inobediẽte uiuẽdo/ & uoglio eſſer ſeruito. Et ſono della p̃pria patria habitatore/ſpetioſi palaz zi deſiderãdo. Eſſo uiſſe ſcalzo/nudo i ſilẽtio/in uigilia/& affamato. Et io uiuo calzato/ ueſtito/ parlãte/dormitore/& ſatollato. Egli conuerſo ma gro/aſſetato/freddo/pouero/& uituperato. Et io ſo nõ graſſo/abbeuerato/caldo/riccho & honorato. Egli fu humile/honeſto/patiente/ſollecito/& del la ĩgiuria p̃donatore. Et io ſono ſupbo diſhone ſto/ipatiẽte/pigro/& della ĩgiuria uẽdetta deſide ro. Egli ſilaſcio reputare ſẽplice/ uile/& idiota/in

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

utile/& malfactore. Et io uoglio essere tenuto sa uio/nobile/scientiato/sufficiente/& iusto. Egli fu subdito í fatica/penoso/adolorato/ & infernale. Et io uoglio liberta/riposo/dilecto/allegrezza/& uiuere celestiale. Oime/oime/oime: q̃ta e/ladistã tia infra cosí inconsiderabili oppositi manifesti? Hor che faro io p amore del mio saluatore: uedẽ do p mio amore loiuisibile facto uisibile: & ilcrea tore facto creatura: & lo infinito terminato: & lo impassibile facto passibile. Et la íuestigabile pieta a se medesima facta crudele: Et lasuperna iustitia ingiustamẽte condẽpnata. Et ladiuiua charita a se stessa odiare cõuertita. Et la sapientia increata im pazzata damore: & lo immortale facto mortale. O charita mirabile/& humilita profonda: nõ ho da te doctrina/ se non dimpazzare per amore: & di diuentare infernale per cruciata pena.

Tractato. Duodecimo. Come Christo conuer sa in uia cosuoi electi figliuoli/figurando que sto conuersamento nella conuersatione della sua humanitade: laquale duro dalla sua incar natione infino allascensione/diuiso in dieci ca pitoli. Prohemio

u Olendo Christo che niuno si possa di sua íperfectione scusare/si ꝓmette a suoi pfecti mẽbri/cõ loro í uia spũale í eterno cõuersare. On de expõ í Mattheo ait. Ecce ego uobiscũ sũ omni

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

bus diebus usq; ad cõsumationem seculi. Dal di altempo non e/dacontẽdere differẽtia/ se nõ q̃to dal piu almeno. Onde Vobiscum sum omnibus diebus: cioe/in ogni tẽpo. Adũque/e/dauedere/ come & in quãti modi christo cõuerso la sua con uersatione/nelluniuerso mõdo uariando. Et poi uedremo se egli cõuersa i q̃lli simili tẽpi spiritual mente cosuoi inamorati seruidori. Onde uoglio lacõuersatione della sua humanita in dieci tempi breuemẽte riducere & diuidere/figurãdoci lacon uersatione che egli tiene spũalmẽte cosuoi dilec tissimi figluoli/in dieci capitoli breuemente ridu cendogli. Quãdo i questo tractato sinomina gra tia/o uirtu/o dono/o altri uocaboli/liq̃li sipotsono uariatamente intendere/sieno spiritualmẽte in tesi/secõdo che alla materia/dellaquale siparla/si conuiene. Spesse fiate porro lapotẽtia/ & lagratia/ & lauirtu in generale & particulare/in sõma perfe ctione/in molti di questi stati. Onde intendete di q̃lla pfectione/che allo stato di quale siparla/sicõ uiene ordinatamente digradando cõcedere.

Del primo tempo Nel utero uirginale Cap. I.

Lprimo sifu eltẽpo della sua humanita/de bole imprigionata. Et duro dalla sua incar natione infino alla natiuita/ rimanẽdo elsuo esse re humano/inquanto era huomo/in quella debi litade che afanciullo di sua grãdezza pfectamen

te formato/laudabilemẽte ſicõueniſſe. Et era idio & huomo nel uentre della madre/per ſua ſponta nea uolonta alſuo Padre obediendo/per noſtro amore imprigionato. In queſto primo tẽpo ſifi gura elprimo ſtato della gratia infuſa nellanima. Onde il ꝓpheta in ꝓſona di dio nel pſalmo dice: Filius meus es tu/ego hodie genui te. In queſta prima infuſione della gratia puote tanta eſſere la cõtritione del peccatore/che riceue due cotãti gra tia piu che non glie neceſſario a ſalute. Onde Iere mia dice: Dimiſſa eſt iniquitas illius/ ſuſcepit du plicia ꝓ omnibus peccatis ſuis. Lhuomo in que ſto ſtato participa ſpiritualmente delle ꝓprietadi naturali: lequali erano í chriſto í q̃lla eta/inquãto era huomo: quãdo dimoraua nel uentre della ma dre: Cioe/debolezza naturale nemembri/& priua tione di lume negliocchi corporali. Choſi e/lhuo mo í q̃ſto ſtato nella ſua meritoria actione/debo le & obſcuro/a cõparatione della fortezza & chia ritade: laquale poſſiede colui/elquale e/in ꝓfecta ſpirituale etade ꝓuenuto: poche lhuomo in q̃ſto ſtato e/poueramẽte di luce ſpirituale circundato/ laſua e/quaſi nocturna conuerſatione appellata. Onde in Iob dicit̃: Quaſi in nocte/ſic palpabunt in meridie. Et leuirtu neceſſarie a ſalute/ſono í co ſtui di tanta debilitade ueſtite/che cõ grãde peno ſitade ſipoſſono nelli loro uirtuoſi acti riducere.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

Quãdo Idio uede lhuomo p plixo interuallo di tẽpo in q̃sto ſtato faticato/ſi ſidegna leuirtudi le quali ſono mẽbri del ſuo ſpũale figluolo/fortifi care: deſiderãdo dio che q̃sto ſuo figluolo p gra tia di perfecte uirtu organizzato/ſimanifeſti nel mõdo í pfecto laudabile termine/ſildegna di par turire. Vnde ad hebreos dicit̃: Et cũ iterũ introdu cit primogenitũ í orbẽ terrę dicit.

Del ſecõdo tempo In pueritia Cap. II.

e Lſecondo fu tẽpo di pueritia: nelq̃le uſo ſi gnoria: Et duro dalla ſua natiuita infino a ſette ãni. Onde eſſẽdo xpõ nemẽbri laudabilemẽ te fortificato/ſi ſimanifeſto alluniuerſo mõdo. In q̃sto ſecondo tẽpo ſi ſifigura elſecõdo ſtato della gratia. Quãdo lagratia e/p alcuno íteruallo di tẽ po neceſſario nellaía nutricata/leſue ſpũali mẽbra ſono laudabilmẽte fortificate: Volẽdo lagratia p altrui exẽplo/colui í cui dimora/ perfecto nel mõ do manifeſtare/di ſpirito figluolo/di perfecte uir tudi pportionato/p uirtuoſe opationi ſolamente manifeſtare. Onde lagratia data p xpõ rẽde lhuo mo adio paruulo figluolo. Delq̃le Iſaia in pſona della Trinita dice: Paruulus natus eſt nobis/& fi lius datus eſt nobis. Nato e/ilnoſtro ſaluatore/& facto alla natura humana manifeſto/e/da cõſide rare come nacq; nudo/& pacifico/in luogo uile/ & fralle beſtie: Et chome fu dalla Madre & da Io

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

ſeph poueramẽte ueſtito. In queſta ſimilitudine parturiſce & manifeſta lagratia lhuomo: nelquale dimora figliuolo di ſaluatione/ faccẽdo ilſuo uir tuoſo ſpirito alle rationali creature manifeſto/ na ſcẽdo nudo/ pacifico/ uile/ & tralle beſtie: cioe/ uer gognoſo/ & manſueto/ nelle uili operationi exer citandoſi/ uedendoſi per ſancta humilita degno deſſere tralle creature ſenza ragione annumerato Onde dicitur in pſalmo: Ego autẽ ſum uermis/ & non homo. Dalla madre & da Ioſeph fu queſto loro figliuolo dilectiſſimo/ in queſta natiuita po ueramente ueſtito. Choſi ladiuinita & lhumanita di Chriſto/ da cui la gratia procede/ ueſtono que ſto figliuolo didio í queſto tẽpo di pouero men tale ueſtimento damore: ſi come aquella etade pa re allui che ſiconuengha: auengha che idio ſidile cti & inamoriſi di queſto ſuo dilectiſſimo figluo lo. Onde Pietro apoſtolo í prima epiſtola ait: Hic eſt filius meus dilectus/ in quo mihi bene compla cui. Queſto dilectiſſimo figluolo di dio non e/ bene in queſto ſtato pfectamente alſuo padre ob bediente: & pero dallui ſpeſſe fiate della ſua inob bedientia e/ nella mente correpto/ & nel corpo ca ſtigato. Vnde in apocalipſi dicitur: Ego quẽ amo corrigo/ & caſtigo. Ma lapueritia del ſuo nuouo ſtato laſua inobbedientia in parte ſcuſa. Non ſo no lebattiture di dio nel ſuo ſpirituale figliuolo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

crudeli ne mortali/anzi ſono pietoſe & ſalutifere
Elſuo ſpũale figliuolo non ſiturba/ne ſiſdegnia
di tale caſtigamẽto/uedendoſi figliuolo di dio/
& idio í padre. Onde ad hebreos primo ait: Ego
ero illi í patrẽ: & ipſe erit mihi í filiũ. E/dacõſide
rare/come xpõ uſo í q̃ſto tẽpo nella madre & í Io
ſeph ſignoria: uolẽdo a ſua poſta mãgiare & be
re/dormire/uigilare/andare/ſtare: & í tutti glialtri
puerili motiui/ ſagaciſſimamente ſua liberta uſa
ua: chome/quando/& quãto gliparea. In queſto
ſimile modo/nelfine quaſi diq̃ſto ſtato/quando
euitii ſono correpti: ſidegna xpõ di farſi í queſto
figliuolo di dio uno paruolo/ tenẽdo í q̃ſta aía
& nelcorpo ſpũale ſignoria/lamadre & Ioſeph fi
gurãdo: dãdogli a ſua poſta de puerili & ſpũali
dilecti/mãgiãdo/& beuẽdo/uigilãdo/& dormen
do/ſtãdo/& andando: come quãdo/& q̃to/& di
q̃li glipiace di dare. Tutto leſſere humano e/da
xpõ in q̃ſto tẽpo ſignoreggiato: & eſſo uirtuoſa
mẽte ſi come ígegnoſo fãciullo/tutta laía ordina
ta í ſua parte poſſiede. Onde í ſapiẽtia dicit. Puer
eram ígenioſus/& ſortitus ſum aíam bonã.

Deltertio tẽpo duna giouenil fãciulleza. Cap. III

E Lterzo fu tẽpo duna giouenile fãciulleza/
uſãdo cõpagnia: & duro da ſepte anni infi
no dodici. Nelquale incomincio ſobriamẽ
te a dimonſtrare della ſua profonda ſapientia: Si
che lamadre & Ioſeph ſiconcordarono in fare cio

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

che piacea allui ī q̄lle cose lequali sappartenano alreggimento di loro uita. Questo tertio tēpo significa eltertio stato della gratia: nelq̄le tra lhuomo & lagratia/regna una discreta uirtuosa cōpagnia: poche lamano della potētia di dio dimora sempre cō lui a tutte lepfecte opationi confortandolo. Onde in Ezechiele dicit̄: Manus enī domini erat mecū/cōfortās me. Quādo lhuomo e/facto didio compagno/si sicōcorda cō lui/come luno cōpagno cō laltro: & idio fa allui ilsimiglante. Onde duo cōpagni sicōcordano isieme/luno alla uolōta dellaltro cōcordandosi. Alcuna fiata sidegna idio di dare a questo suo cōpagno a sua posta manifesti & penosi & spūali dilecti: iquali sarebbono humilemēte p occultarsi uolētieri fuggiti dallui: se lasua uolōta sipotesse da q̄lla didio ribellare. Spesse fiate costui a sua petitiōe p reuelatione mētale puiene alghusto de grādi spirituali sentimēti: peroche idio nō gliuuole essere di se ribello: poche lagratia lha facto di lui chel creo/tabernacolo. Vnde ī sapiētia ait: Qui creauit me/requieuit in tabernaculo meo. Grande & mirabile stato e/q̄llo di q̄sta uirtuosa cōpagnia: poche la gratia didio e/quasi sēpre in diuersi exercitii exercitata. Vnde Apostolus ait: Gratia dei sum id qđ sum: & gratia dei ī me uacua nō fuit. O q̄to e/da laudare colui/in cui lagratia didio e/bene exerci

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

tata: ꝑ laquale exercitatione idio ſidegna con lui humilmẽte accõpagnare / ꝑmouẽdolo a maggio re degnita. Quando lhuomo ſiconoſce da dio coſi inamoratamẽte amare / ferma certezza quaſi poſſiede / che idio lha per ſingulare priuilegio uo cato / uedendoſi di lui compagno. Non pare ꝯe idio poſſa ſoſtenere di laſciarlo ſolo ſenza ſe: pe roche ſenza mezzo ſiuede con lui cõgiunto. On de queſto gratioſo cõpagnio di dio puo dire co me dice i Ioanni: Qui me miſit / mecum eſt: & nõ reliquit me ſolum: quia ego quæ placita ſũt ei / fa cio ſemper.

Del quarto tempo in tribulatione & agonia Cap. IIII.

e Lquarto ſifu tẽpo di tribulatione & dago nia: nellaq̃le xpõ fu dalla Madre & da Io ſeph ſmarrito. Et duro tre di / & tre nocti: & parte del quarto. In q̃ſto quarto del tempo ſifigura el quarto ſtato della gratia: nelquale ogni cãto ſab bandona: & di dolore ogni ſuo parlare ſiriempie poche penetratiue doloroſe ſaette didio ſono in lui ficte. Onde i Iob dicit̃: Verba mea dolore ſũt plena / quaſi ſagittę domini in me ſũt. Idio ſide gna i q̃ſto uirtuoſo ſegno leſaette ſue ſaettare / de ſiderãdo di cõgiugnerſi ꝑ piu ꝑfecto modo con lui: poche ſono glitre primi ſtati / ꝑfectamẽte con

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

ſumati. Et po in ſepte exceſſiui gradi di pſecutio ni cõcede & laſcialo tormẽtare. Queſte ſepte pſe cutioni ſifigurano nequattro di/& nelle tre nocti che chriſto ſtette dalla madre & da loſeph ſmarri to. Per liquali quattro di/ſintẽdono equattro gra di delle perſecutioni concedute nelleſſere huma no corporale. Et perle tre nocti/ ſintendono gli tre gradi dati nelle tre potẽtie dellanima ſpũale. Intra q̃ſti quattro di/nequali chriſto ſta ſmarrito/ di neceſſita corſono tre nocti. Choſi intra lequat tro perſecutioni/delleſſere humano corporale cor rono le tre perſecutioni delle tre potentie dellani ma ſpirituali. La prima perſecutione delleſſere humano corporale ſi e/in perdere lechoſe tempo rali. La ſeconda/ſida in ſentire uariate pene ne membri corporali. La tertia/ſiriceue nella afflic tione de penſieri mentali. La quarta/ſida nella priuatione de dilecti ſpirituali. Infra queſte quat tro pſecutioni cõcorrono le tre pſecutioni /lequa li ſidãno nelle tre potentie dellanima ſpũali. La prima perſecutione dellanima ſida nella uolonta in tenerla quaſi obſtinata/di nõ potere uolere uir tuoſe operationi operare. Et in uolere contro ſua uoglia dilecti di grande infectione. Laſeconda ſiriceue nello intellecto/offuſcandolo nello ſpiri tuale intẽdere/& in coſtringerlo a ſpeculare horri bili & uariati errori. Laterna ſi e /nella memoria/

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

nello ſpogliamẽto delſuo ueſtimẽto ſpũale/& in ueſtirla delle circũſtãtie di fetidi & abhomineuoli peccati. Queſte horribili pſecutioni affligbono & abumiliano lhuomo/ tãto che nolpotrebbe intendere/chi ꝑuato nõ lhaueſſe. Et ꝑo colui che le pruoua/gitta grandi & doloroſe grida/ almodo delſuo adolorato cuore. Onde in Pſalmo ait. Afflictus ſum/& humiliatus ſum nimis/rugiebam a gemitu cordis mei. Aſſai e/piu doloroſo lamẽto quello che procede dallo adolorato cuore/che q̃l lo/che ha naſcimento ꝑ alcuna temporale pena. Et ꝑo e/ dacõſiderare lapietoſa cordiale lamentatione/che facea laDonna & Ioſep/quãdo iſmarrirono neltẽpio elnoſtro ſaluatore. Coſi e/q̃ſi horribile lapena di queſto quarto tẽpo/o uero ſtato: quãdo laia ſiuede dogni conſolatione ſpogliata & di grãdi afflictioni ueſtita: eſſẽdo come ĩ diſerta ſolitudine derelicta/ uedẽdo lidi ſolẽpni delle ſue feſtiuitadi conuertiti in piãto. Onde di colui che poſſiede q̃ſto ſtato/ dico ſicut ĩ libro Machabeorũ dicit̃. Sãctificatio eius deſolata eſt ſicut ſolitudo: dies feſti eius cõuerſi ſũt ĩ luctũ. Queſto penoſo piãto ꝑcede dallo incõſiderabile dolore/ che queſti ſepte gradi delle ꝑſecutioni hãno nella mẽte ueſtite: lequali ꝑſecutioni ſono diſopra nel quarto di/& nelle tre nocti: nellequali xpõ ſtette ſmarrito/figurate. Poi doppo tre di nelquarto fu

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

xpō dalla madre & da Ioſeph ritrouato nel tēpio ſedere nel mezzo de doctori/udiuali/& dimanda uali: & ſtupeuano tutti udēdolo ſopra lapruden tia delle ſue reſpōſioni. Onde Lucas in euāgelio ait. Poſt triduū inuenerūt illū ī tēplo ſedētē ī me dio doctorū/audiētē illos & īterrogātē. Stupebāt autē oēs qui eū audiebāt/ſup prudētia & reſpōſis eius. Perlo quarto di/ nelq̄le xpō fu trouato/in tendo lultimo ſeprimo grado della p̄ſecutione/fi gurata diſopra ī q̄ſto quarto di/nelquale xpō e/ ſpūalmēte trouato. Per lamadre & p̄ Ioſeph chel trouorono/ laīa & ilcorpo/da cui e/ p̄fectamente cercato/cheltrouano intendo. Fu trouato nel tē pio ſedere: cioe/nella mente ordinata/doue xpō pacificamēte ſiripoſa. Staua nelmezzo de docto ri. Onde p̄lo mezzo/elmezzo uirtuoſiſſimo intē do. Et p̄li doctori/leuirtudi. Dalmezzo uirtuoſo alle uirtudi e/q̄ſta differentia. Leuirtudi theologi che hāno laloro ultima perfectione nelle extremi tadi. Et le cardinali lhāno nemezzi delle extremi tadi. Lextremitadi p̄fecte delle uirtu theologiche tenghono mezzo tra Dio & lhuomo; p̄ loquale mezzo lhuomo ſicōgiūge cō Dio ſenza nulla in terpoſita creatura: p̄oche idio e/loro oggetto & fine. Leuirtudi cardinali tenghono elmezzo fra due malitie/& fra dio & lhuomo: & hāno le crea ture p̄ oggetto/& idio p̄ fine. Leuirtudi lequali

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

hanno elcreatore ꝑ oggetto/ tẽghono piu ꝑfecto mezzo fra dio & lhuomo/che nõ fãno q̃lle/leq̃li hãno ꝑ oggetto lecreature. Et po leuirtu diuine ſi poſſono mezzo uirtuoſo chiamare/denominan dole dalloro ꝑfecto officio ꝑ excellẽtia. Perli doc tori tutte leuirtudi uniuerſali intẽdo. Si chome li doctori hãno a reggere ſpũalmẽte tutto ilcorpo uniuerſale della ſancta madre eccleſia: Coſi leuir tudi hanno a reggere tutto leſſere humano. Xpõ udiua edoctori & domãdaua. Coſi xpõ ſpũalmẽ te ode dalle uirtudi/& domãdale di profonde & ſottili quiſtioni/ deſiderando perfectamente illu ſtrarle. Stupeuano tutti/udendolo ſopra la pru dentia delle ſue reſpõſioni. Onde tutte leuirtudi ſtupiſcono & ſimarauigliono/udendo lapruden tia inconſiderabile della ſua illuſtrata doctrina. Quando Chriſto uede il ſuo ſeruo di choſi gran di afflictioni lunghamẽte afflicto: & ſempre com batte uigoroſamente/non ſipuo piu dallui occul tare. Lhuomo pare quaſi in queſto ſtato tutto abbandonato da Dio: peroche non ghuſta come era uſato per dilecto: anzi continuamente peno ſe afflictione elcrocifighono. Grande ſegnio dãmore e/quello/ilquale idio dimonſtra in cho lui/ilquale ſenza peccato tanto lolaſcia cruciare. Chriſto e/ſempre occultamente in colui/per lacui uirtuoſa cõpagnia leſopraſcripte perſecutioni ſo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

no ſoſtenute: & nõ ſegli manifeſta quaſi ꝑ nullo modo ſe nõ donãdogli uirtuoſa forteza. In queſto ultimo grado della ꝑſecutione/ nellaq̃le lhuomo ſiede tutto in tenebre/ incomincia a uedere ſi grande luce/ chel ſuo tenebroſo intellecto non la puo cõprehendere. Dellaquale Ioãnes í euãgelio ait. Lux in tenebris lucet: & tenebre eam nõ cõprehẽderunt. Et ſedendo ſotto lombra di queſta ſpirituale doloroſa morte/ Cioe la priuatione degli ſpirituali dilecti: una ſpũale luce naſce nellanima/ ꝑ laquale lo intellecto ſi fa ſufficiẽte acõprehẽdere laluce/ nellaquale uenia meno: & ad intẽdere la ꝑ fõda nouella doctrina/ laq̃le xpõ comícia a predicare. Onde Mattheo í euãgelio ait. Populus q̃ ſedebat í tenebris uidit lucẽ magnã/ & habitãtibus in regione umbrę mortis/ lux orta eſt eis.

Del. v. tẽpo di prícipio deta/ í obediẽtia Cap. V.

Lqnto fu tẽpo di prícipio deta/ nelq̃le uſo obediẽtia: & duro da. xii. ãni ífino a xviii. & era ſeruidore della madre & di Ioſeph di q̃lli ſeruitii equali ſapparteneuano a fare. In queſto quinto tempo ſi figura ilquíto ſtato della gratia/ peroche conſumate leperſecutioni del quarto ſtato/ xpõ di ſua ſpontanea uolontade ſi fa della laía & del corpo ſpũale ſubdito/ tenendo laía & elcorpo della madre & di Ioſeph figura. Onde Lucas ait. Et erat ſubditus illis. Laragione ꝑche xpõ ſi fa

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

dellanima & del corpo/dopo leperſecutioni ſpiri
tuali compagno ſubdito/ſi e/lapfecta uirtu & la
profõda illuſtratione/ laq̃le lhuomo p ſoſtenere
patientemẽte le pſecutioni/ha acqſtata. Tanta e/
lauirtu laq̃le idio ſidegna nel huomo lũgamente
cruciato infondere/che tutte leporẽtie dellanima
& tutti eſentimenti del corpo/& tutti epẽſieri mẽ
tali ſono quaſi in continua laudabile exercitatio
ne/deſiderando ecomãdamẽti di chriſto obſerua
re/& a ſuoi cõſigli pfectamẽte obbedire. Quãdo
chriſto uede tutto leſſere humano p tãta uirtuoſa
obbediẽtia eſſere ſubgecto/tutto pare che egli in
humilita ſi pfõdi/deſiderãdo q̃ſto ſuo ſeruo ſen
za nulla reſiſtẽtia obbedire. Onde loapoſtolo ad
Philippẽſes ait: Humiliauit ſemetipſũ/factus obe
diens. Non puote xpõ ſopra coſi facto ſeruo ob
bediẽte/uerga di ſignoria uſare: poche nõ truoua
in lui follia da battere/ne difecto notabile da cor
reggere. Onde nõ trouando chriſto nellhuomo/
altro che ſe medeſimo ĩ amore/tutto alſuo ſpũale
uſo ſicõuerte/ offerẽdoſi p dilecto/ quãtũq; laſua
aĩa deſidera di lui prẽdere. Onde ĩ libro Regũ di
citur: Tolle tibi quantũcũq; deſiderat anima tua.
Grãde & incõprehẽſibile affabilitade e/q̃lla laq̃le
regna fra xpõ & lhuomo: ilquale e/in q̃ſto ſtato
puenuto: nelq̃le lhuomo e/facto ſignore di pren
dere a ſua poſta/quãdo/come/& q̃to glipiace/de

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

grãdi amorosi spũali sẽtimẽti. Lhuomo sifa i co si alto stato delle sue uirtu una realissima sedia / sopra allaq̃le sẽpre q̃si siede/ tenẽdo spũalmẽte i se p celestiale potẽtia impiale signoria. Quando xpõ uede ilsuo seruo isulla sedia della diuina gra tia collocato/tutto asua signoria sirẽde subiecto: & ilseruo i sua signoria lui elegge. Et xpõ inconti nẽte sipone cõ lui a sedere/& prẽde tutta lasigno ria/signioreggiando ilsuo seruo/elquale egli fece di semedesimo signore/& puosselo i sua sedia a se dere. Elq̃le egli degno p sua pieta di spirito sãcto creare. Onde in ecclesiastico dicit̃. Sedẽs sup thro nũ illius dominãs deus/ ipse creauit eũ spũ sãcto.

Del sexto tempo di perfecta humanitade & oc cultatione Cap. VI.

E Lsexto fu tempo di pfecta humilita usãdo uirtuosa occultatione/celãdo lasua mirabile potẽtia & uirtu/ a tutta lhumana natura. Et duro da.xviii.anni ifino in.xxx.nelq̃le tẽpo fu baptezzato. In q̃sto sexto tẽpo sifigura elsexto stato della gratia: nelq̃le lhuomo e/uestito duna nouella humilita: dallaq̃le pcede uno desiderio doccultare ogni sua pfectione: poche comincia a uedere della pfonda uiltade della humana cõdi tione: nellaq̃le uisione tutto loitellecto siuersa in cõsiderarla: marauigliãdosi/& dilatãdo ilsuo cuo re in q̃sto conoscimẽto. Onde Isaia ait: Tũc uide

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

bis & afflues/& mirabiť/ & dilatabiť cor tuũ. Di latato lhuomo uirtuosamẽte in q̃sto stato i cono scere la sua utilissima uiltade/nouella uirtuosa po tẽtia nella sua mẽte sicomicia agenerare. Perlaqua le potẽtia nella magnificentia del suo increato re demptore sexercita: Et p poterssi lhuomo tutto a q̃sto exercitio cõuertire ogni corporale opatione sisbãdisce/& ogni cõpagnia humana sabandona/ cercãdo luoghi disertissimi & remoti: sedẽdo solo i silẽtio/riposãdosi nella speculatione della infini ta fõte della sapiẽtia eterna: Leuãdo semedesimo sopra se/nelsuo creatore trãsformãdo. Onde Iere mia ait. Sedebit solitarius/& tacebit/quia leuauit se supra se. Quãdo ilpfecto inamorato seruo di xpõ e/tutto p eleuatione i dio transformato/una iocunda apparentia di mansueta humilita uestita tutto lessere humano circunda. Et lamente si fa p inconsiderabile excellẽtia del suo creatore instru mento/quale allui siconuiene di sonare. Mirabile & amoroso dilecto e/quello che resulta nel cuore humano della trionfale danza/laq̃le suona ilsuo redemptore nella inamorata mente: elquale dilec to incomincia a discogliere la lingua in laude & gloria della icreata pieta: dellaq̃le siuede spiritual mente de grãdi & copiosi doni proueduta/elsuo excellentissimo stato/a/capace intellecto in tertia psona notificãdo: & ciascuno corporale sentimẽ

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

to nella ſperanza delſuo premio ſiripoſa dilectan
do. Onde í pſalmo ait. Letatum eſt cor meum: &
exultauit lingua mea: inſup & caro mea reqeſcet
in ſpe. Lanima laquale ghuſta idio per excellen
te modo a tutti eſentimenti corporali fa ilſuo di
lecto ghuſtare. Et pero iſentimenti incominciano
in queſto ſtato ad inuitare laragione ad uirtuoſe
operationi operare: deſiderando dilecto di ſpiri
tuali cibi prendere nutricamento. Quando iſen
timenti giocundano nelle uirtudi/nellequali ſiſo
leano crociare/ allhora puo eſſere decto alſeruo di
dio/ ueramente ſancto & innocente/ & ſenza cor
ruptione: peroche lhuomo e/partito dalla uia de
peccatori nelle corporali & mentali operationi: &
per altiſſima cõtemplatione/ ſopra tutti icieli/nel
conſpecto della beatiſſima trinita eleuato. Vnde
ad Hebreos ait. Sãctus & inocẽs ipollutus/ſegre
gatus a peccatoribus/& excelſior cęlis factus.

Del. vii. tẽpo di doctrina & miracoli Cap. VII

e L ſeptimo ſi fu tẽpo di doctrina & miracoli
manifeſtãdo almondo la ſua mirabile uirtu
& potentia/ riſuſcitando emorti/ liberando
gliattracti/alluminando eciechi/rendendo ludire
a ſordi/ faccendo parlare a muti: & tutte laltre in
firmitadi quando allui piaceua curaua/dimõſtrã
do laſua ꝑfonda ſapientia nouella/perfecta doc
trina predicando. Queſto ſeptimo tempo ſifigu

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

ra ilſeptimo ſtato della gratia/ nelquale lhuomo riceue p infuſione diuina/ſcientia ſopra humana cõſideratione/aprẽdogli ilſignore/& dilatãdogli ilconoſcimento nel mezzo de fedeli chriſtiani: il quale e/primo iſtrumẽto ad infrangere laeuange lica doctrina/riempiẽdolo di ſpirito di diuina gu ſtatione & di ſupno itellecto. Onde i ſapientia di citur: In medio eccleſię apuit os eius/& ipleuit eũ dnũs ſpũs ſapiẽtię & itellectus. Nel conoſcimẽto ſta in uia/& in patria delle due una/delle piu prin cipali glorie della noſtra beatitudine. Onde quã do lhuomo e/perfectamente illuſtrato/e/facto ric chiſſimo ſpiritualmẽte i ogni coſa/& pfectiſſimo in gratia & in uirtu/& copioſo in ogni ſcientia & parlare: ſecõdo ilteſtimonio certo della ſua perfe ctione/e/in ſe medeſimo cõfermato. Onde ad Co rinthios ait: In omnibus diuites facti eſtis in illo/ i omni uerbo/& i omni ſciẽtia/ſicut teſtimonium chriſti cõfirmatũ eſt in uobis. Et apoſtolus iterũ: Gloria noſtra hęc eſt/teſtimoniũ cõſciẽtię noſtrę. Peroche lauolõta e/del diuino amore infiãmata/ & lontellecto pfectamẽte illuſtrato: & lamemoria e/di ſpirituale ueſtimẽto ornata & ueſtita. Lacon ſcientia rende di ſe teſtimonio/ſua excellẽtiſſima gloria cõfeſſando: alquale teſtimonio e/ſẽza nul lo giuramẽto certiſſimamente creduto. Quando lhuomo e/tãto copioſamente di q̃ſti ſopraſcripti

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

priuilegii ſpiritualmente priuilegiato/laſua uirtu ilconſtringe/tanto incõſiderabile theſauro nõ po tere piu occultare. Et ꝓ comincia cõ ardẽtiſſimo feruore inamoratamẽte a parlare/manifeſtãdo al mõdo laincõſiderabile uiltade dellhumana natu ra/& laprofõda artificioſa inueſtigabile infinita potentia del ſuo creatore/mõſtrando nelle creatu re inſenſibili & ſenſibili/ rationali & celeſtiali/co me iltheſoro di uita eterna/debbe eſſere theſauriz zato. Leparole dello innamorato ſeruo di Dio/ i q̃ſto ſtato ꝓuenuto/ꝓcedono da uirtuoſa expe rientia cõſumata/& da habito illuſtriſſimo ꝓ diui na illuſtratione ueſtito. Lecui parole ſono ꝓ ſi al to ſtile ueſtite & recitate/& di ſi nobili uirtudi in fiãmate/che ſono nel cẽtro de cuori humani pene trative/faccendogli del diuino amore inebriare. Lhumile/ ſpirituale/ dilectabile ſapientia/ laq̃le ſi ghuſta & parla/predica & cõuerte ipeccatori eq̃li ſono fuori della gratia di dio: Et da nelli ghuſti/ iquali hanno leloro conſcientie aeſſere nate: lecui menti ſono odoriferi prati/laſua gratioſiſſima uo ce quelli illuſtrãdo. Onde i parabolis Salomonis dicit̃: Sapiẽtia foris prẽdicat/& i plateis dat uocẽ ſuã. Nelli peccatori predica cõuertimẽto a penitẽ tia ꝓ timore: Et negiuſti accreſcimento di uirtudi ꝓ amore/faccendo per diuina potentia quaſi infi niti ſpirituali & corporali miracoli: Cioe/inuiſibi

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

li nellanima/ & uiſibili nelle corpora. Rendendo agliattracti landare: a ciechi/luedere: a paralitichi loperare: a ſordi/ludire: a muti/ilparlare: Et a morti lauita/liberando lanime & lecorpora di diuerſe uariate & horribili ſpũali & corporali ifirmitadi. Tanta e/lauirtuoſa potẽtia del ſeruo di chriſto in q̃ſto ſeptimo ſtato peruenuto/che puote aſua petitione miracoli chome/quando/ &ª a cui glipiace opare. Et truouaſi in tãta liberta cõſtituto/che tutti eſentimenti ſono dogni corruptione ſpogliati/ che nõ ſipoſſono neloro oggecti/ſe nõ p uirtuoſi acti cõuertire. Queſto ſeptimo tẽpo e/iuſtamente benedecto & ſanctificato da dio. Onde in Geneſi dicit̃: Benedixit diei ſeptimo/& ſanctificauit illũ.

Delloctauo tẽpo penoſo & mortale Cap. VIII.

l Octauo ſifu tempo penoſo & mortale/nel la ſua paſſione/ſoſtenedo nella mẽte & nel corpo diuerſe & crudeli pene. Et poi finalmẽte p horribile morte la ſua anima fece dal corpo partimento. In q̃ſto octauo tẽpo ſifigura loctauo ſtato della gratia: nelq̃le lhuomo ſoſtiene nella mente & nel corpo diuerſe & crudeli pene. Et finalmẽte p horribile ſpũale morte/lanima nelcorpo ſpiritualmente uiuendo/in cruciato inferno ſiuede ſepellire. Onde non credo lauerita diq̃ſto ſtato pfectamẽte narrare: Peroche tãta e/lauiltade nellaq̃le lhuomo puiene/ che troppo richiederebbe tẽpo/ per farla ordinatamẽte manifeſta. Et po diro bre

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

uemente/le principali uirtudi/nelle quali q̄sto stato
si riposa: nel q̄le stato si dimonstra/che la ia & il cor
po sono psequitati: & come spiritualmente impo
uerisco no & ifermano/della gratia spūale caden
do: auegha che nō fu grāde ne mortale cadura la
loro: poche nō erano i grāde altezza saliti. Quā
do lhuomo e/nel septimo stato peruenuto/e/si al
to montato/che lasua e/grādissima cadura: siche
quasi morte dangelicha ruina ghusta/uedendosi
subitamēte delle uirtu & delle cōtēplationi/& del
li spūali sentimēti/& delli supni stati priuare/& di
tutta laspirituale gratia/ nō sapendo laragione/si
uede piu che nudo spogliato. Et la sua celestiale
habitatione e/a morte inchinata: & tutte lesue uie
sono alchino/inuerso linferno dirizzate. Onde ī
parabolis dicit̄: Inclinata est enī ad mortē domus
eius/& ad inferos semitæ ipsius. Tutta lauiltade
dellhumana cōditione/in q̄sto stato resuscita. Et
tutte lactitudini a peccare/nelle potētie dellaia &
nesentimenti del corpo sidestano. Et contro lauo
lonta ī acti reprehēsibili & infecti/in mēte & ī cor
po siriducono/uedēdo ī se spūalmēte leuili ꝓprie
tadi dellhuomo/elquale e/corporalmēte morto.
Delleq̄li uoglio tre cose breuemēte narrare. Lapri
ma si e/impotētia ī ogni opatione. Lasecōda si e/
corruptione/laq̄le tēde ī sua anichilatione. Later
tia si e/abominatione in humana cōsideratione;

Queſte treꝓprietadi ſono ſpũalmẽte nellhuomo di q̃ſta ſpũale morte cõdẽnato. Laprima ſi e/ipo tentia/di nõ potere q̃ſi nulla meritoria opatione opare. Laſeconda ſi e/corroptione/laquale ſexer cita cõtinuamẽte elſuo eſſere ãnichilare. Laterria ſi e/abominatione i ſua fetida uiltade ſpeculare. Onde Iſaia ait: Eritꝓ ſuaui odore fetor. Leꝓprie tadi del morto/lequali ſono in lui actiue/ & nelli uiui paſſiue/tẽghono in queſto ſtato di reale ſimi litudine figura: poche lhuomo e/morto & uiuo: ſecõdo diuerſi riſpecti. Lhuomo che muore/& e/ riccho/& uedeſi nellinferno cõdẽnato/laſua mor te e/molto crudele. Queſta morte e/ſopra huma na cõſideratione penoſa & horribile: poche lhuo mo che muore/ & e/riccho di ſpũale theſauro/& uedeſi di tutto priuare/ nel ꝓfondo inferno ghu ſta deſſere ſepellito. Onde Luca in euangelio ait. Mortuus ẽ diues: & ſepultus eſt in iferno. In q̃ſta breue auctorita ſidimõſtra lanobile morte di que ſto octauo ſtato. In prima pone/come e/morto & doue fu ſepellito. Onde optimamente e/morto: poche mori eſſẽdo della gratia ſpũalmẽte ricchiſſi mo/nella fine del ſeptimo ſtato: nelq̃le era excel lẽtemẽte nelcõſpecto didio gratioſo. Vnde dicit̃. Mortuus ẽ diues. Poi pone come fu i luogo hor ribile ſepellito. Vnde ait. Et ſepultus ẽ in inferno. Cioe/nelꝓfondo conoſcimento di ſua q̃ſi ifinita

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

miſeria: ilquale tiene in q̃ſto ſtato/ di pene inenarrabile ſimilitudine. Tãto uile & corropto & horribile ſimanifeſta lhumano eſſere í q̃ſto octauo ſtato della ſpirituale morte/ che lhuomo non puote altro di ſe intẽdere che ingiuria del ſuo creatore/ & ſola í abſtracto abomineuole infectione. Et puolẽdo a dio della ſua ingiuria ſatiſfare/ & ſe giuſtamẽte ꝓuedere/ inferno ꝑ ſua ſepultura elegge/ cõ ꝓteſtatione di nõ uolere inimico di dio diuentare. Queſta horribile ſpũale morte e/ in queſto ſtato ſopra lhumano intellecto neceſſaria: poche lhuomo nel ſeptimo ſtato era in ſi gráde altezza ſalito/ che quaſi caſo dangelica ruina incomincia ua nella ſua mẽte a ſpirare/ uedẽdo ſe ꝑ ꝓpria uirtude a tãta nobilta ꝓuenuto. Lhuomo pare í queſto ſtato tutto da dio abbãdonato/ & ſuo mortale inimico facto: auẽgha che idio/ quãto piu egli ſimõſtra dallui allũgato/ & lui in cõtẽpto hauere/ piu artificioſamente per occulto modo nelle ſue braccia loſtrige/ & gratioſiſſimo ſuo legiptimo figliuolo ilpriuilegia. Nõ ſidegna xpõ ſenſibilmẽte nellhuomo in q̃ſto ſtato rimanere/ ſi come era uſato/ ꝑ ſpũali dilecti manifeſtãdoſi: ma í ſuo glorioſo eſſere/ nullo luogo occupãdo/ cõ una occultiſſima uirtu ſuona nel ſuo ſeruo una dãza trionfale ꝑ humilta ꝓfonda/ nel cõſpecto della beatiſſima trinita. Queſta ſpirituale morte/ e/ di ſi reale

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

& profõdiſſima humilita cagione/ che ſe tutta la natura humana & angelica gliteſtificaſſono con giuramẽto/che egli haueſſe alcuna potẽtia/laq̃le fuſſe duna minima ſua ſpũale nobilita cagione/ ſigliſarebbe ipoſſibil coſa a credere. Et rihauẽdo tutte legratie perdute/ & iſingulari copioſi priui legii riceuẽdo/& tutto celeſtiale diuentando/nõ puote mai di ſe altro che corropta abomineuole impotẽtia intẽdere. Se nõ pareſſe errore a credere io direi che lanima ſiuede i q̃ſto ſtato/infinitamẽ te picchola & ria. Et pero ſifa quaſi infinitamẽte grãde & buona in colui ilquale e/ſuo infinito ta bernaculo. Alcuna cõfuſione e/che arreca nellani ma peccato: ma lacõfuſione di q̃ſta morte arreca celeſtiale gratia/& ſupna gloria. Onde in eccleſia ſtico dicit̃: Eſt cõfuſio adducẽs peccatũ/& eſt con fuſio adducens gratiam & gloriam.

Del nono tempo in fortezza & uigore di ſpirito. Cap. VIIII.

e Lnono tẽpo/fu tẽpo di forteza & di gloria & di ſpirito/ſpogliãdo eſãcti padri del libo Et duro dalla ſua morte ifino alla ſua reſurrectio ne. In q̃ſto nono tẽpo ſignifica ilnono ſtato del la gratia: nelq̃le loſpirito ſilibera dalla ſopraſcrip ta horribile morte in mirabile uigore & uictoria / prendẽdo ſignoria ſopra ogni coſa che offẽdere lopotea. Onde i pſalmo ait: Oia ſubieciſti ſub pe

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

dibus eius. Et fecegli ſuggecti emirabili trionfali ſentimẽti/& tutti quaſi gli excelſiui copioſi doni: iquali põgono reale excellẽtia nello ſpirito ratio nale/iquali furono poſſeduti/reſuſcitano/excedẽ do i tanta nobilita loſtato nelquale mori/che cia ſcheduno pare i ſuo eſſere reſuſcitato & glorifica to. Eſancti padri iquali furono nel nono tempo da xpõ dellimbo ſpogliati/figurano leuirtu nelli loro oggecti expedite:lequali fãno lhuomo can dido i puritade/& rubicõdo per feruente amore. Onde i cantica ait: Dilectus meus cãdidus & rubi cũdus. Quãdo iluolere nõ puote altro deſidera re che q̃llo che egli crede che uoglia ilſuo creato re:allhora tutta laſenſuale uolõta & lactitudine a peccare nella mente & nelli ſenſi/e/adormentata. Tutte le uirtu in q̃ſto nono ſtato dogni tenebre ſiſpogliano/eſſẽdo libere/ hauẽdo apto luſcio in potere liberamẽte uſcire nelli loro acti uirtuoſi/nõ poſſẽdo da nulla cõtradittione luſcio eſſer ſerrato ne ipedito. Onde i apocalipſi ait:Ecce dedi corã te oſtiũ aptum/quod nemo põt claudere. O ani ma beatiſſima dogni legame ſciolta/& i ſõma ſan cta liberta puenuta: laq̃le p icõſiderabile conoſci mẽto/nello ifinito abyſſo ſpeculãdo/ſi ꝑfõda.Et nellaltreza della ſapiẽtia eterna ſilieua cõtẽplãdo/ eſſẽdo nel reame eẽno celeſtiale regina cõſtituta / & nella parte diritta delſuo creatore collocata/ue

ſtita di ſupno amore/& circũdata di uariato cele ſtiale ſplẽdore. Onde in Pſalmo diciẽ. Aſtitit regi na a dextris tuis/ ĩ ueſtitu deaurato/circũdata ua rietate. Impoſſibile quaſi mipare/che laĩa in q̃ſto ſtato peruenuta/ſia giamai da dio abbãdonata/ſi che poſſa eſſer chiamata dallui derelicta: & che la ſua humanitade ſipoſſa dalle ſpũali conſolationi ſcõſolata denominare. Ma tutta lapotẽtia corpo rale & ſpũale e/ſi alla uirtu ſubiecta: che nõ puote eſſere p altro/che per uolõta di dio denominata. Onde Iſaia ait. Nõ uocaberis ultra derelicta: & ter ra tua nõ uocabiẽ amplius deſolata: ſed uocabe ris uolũtas mea in ea. Lhuomo di q̃ſto ſtato poſ ſeſſore truoua diuina cõſolatione: laq̃le mai non hauea guſtata. Et tutto leſſere humano nel cõſpec to didio ĩ ſõmo cõſtituto reſuſcita: & ſe parte dal numero de mortali peccatori: & e/confermato in gratia: ſiche giamai nõ potra ſpũalmente morire: & nõ hara q̃ſta morte piu ĩ lui ſignoria. Onde ad Romanos ait. Reſurgẽs ex mortuis iam nõ mori tur: & mors illi ultra nõ dominabiẽ.

Del decimo tẽpo ĩ beatitudine & gloria Cap. X

e Ldecimo/ſi fu tẽpo di beatitudine: eſſendo lhumanita glorificata/dimorãdo nel para diſo delitiarum manifeſtãdoſi miracoloſa mẽte a ſuoi diſcepoli: Et duro dalla reſurrectione infino allaſcenſione. In queſto decimo tẽpo ſifi

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

gura ildecimo & ultimo ſtato della gratia í ſua ſõ
ma perfectione: ilquale e/ di ranta excellentia/ che
conuerſando nel mõdo/ paradiſo e/ ſua poſſeſſio
ne per habito infuſo ſempre in modo che niuna
creatura glipuote cõtẽdere ne litigare/ & ꝑacto in
uia beatificato q̃ſi cõtinuo dormẽdo/ & ueghian
do: ꝑoche tutte leuirtudi ſono ſopra humana ex
timatione del diuino amore ifiãmate. Onde Ier
mia ait. De excelſo miſit ignẽ í oſſibus meis. Loſ
ſa ſono lepiu forti parti che ſiano nelcorpo ſẽſibi
le. Coſi leuirtudi ſono lepiu forti parti dello ſpiri
to rationale. Onde tanto ſono leuirtudi forti/ q̃ſi
diuine í potentia: che nullo acto corporale ꝑ nul
la corporale pena lhabito di queſta beatitudine
ſpoglia: ne lacto ſipuo ꝑplixamẽte debilitare. Le
ſepte principali uirtudi/ cioe/ ſono letre theologi
che & lequattro cardinali/ dalleq̃li tutte laltre han
no naſcimẽto/ ſono realiter dalla parte ſiniſtra re
mote/ & nella dextra allocate. Et della ſua bocca
eſcie daogni parte uno coltello tagliẽte & acuto:
cioe ꝑannũtiare cõ feruẽte amore pena/ & gloria/ &
ſalute. Lacui aía decorata come ilſole í luce ſima
nifeſta: Coſi nella ſua uirtu del ꝑdiuino innamora
to radio radiata riſplẽde: Onde í Apocalipſi dici
tur. In dextera eius ſtellas ſeptẽ: & de ore eius gla
dius ex utraq; parte acutus exibat: & facies eius
ſicut ſol lucet í uirtute ſua. Incõſiderabile ſplẽdo

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

re e/q̃llo el q̃le in q̃ſto ſtato reſplẽde: poche loſpi
rito ſãcto ſiripoſa nellhuomo/& doralo dhauere
expiẽtia della ſupna patria/í guſtatione & in ítelle
cto: & priuilegialo di mirabile cõſiglio & forteza/
& di pfõda ſcientia/& pieta: & riempielo del diui
no uenerabile timore di dio. Onde Iſaia ait: Req̃e
ſcet ſup eum ſpũs ſapientię & intellectus: ſpiritus
cõſilii & fortitudinis: ſpiritus ſcientiæ & pietatis:
& replebit eũ ſpiritu timoris domini. Tutti ſepte
edoni dello ſpirito ſancto ſono í lui pfectamente
diſtincti infuſi: & tutte lebeatitudine uiatiche del
ſuo premio gliſono date per arra in tãta excellen
tia/che uedẽdo iſuoi figliuoli/& ſe medeſimo di
crudeli pene & di corporale morte tormẽtare: nõ
puote nullo ſenſuale dolore ſentire: poche q̃llo
che ſarebbe neglialtri ſenſuale dolore/e/facto in
lui per diuino conoſcimento uirtude. Onde Chri
ſto í euangelio Ioãnis ait. Ecce uere iſraelita í quo
dolus nõ eſt. Nel principio di queſto excellentiſ
ſimo ſtato ſighuſtano con mirabile diuina dulce
dine/exceſſiui feruori/& amoroſe lachryme/& di
lectoſi lãguiri/& leſuaui alienationi/& legiocõde
abſtractioni/& glinnamorati extaſi/& icopioſi iu
bili/& glinconſiderabili rapti/& leinueſtigabili al
terationi/& le ſecrete reuelationi/& le ſupne uiſio
ni/& lebeatiſſime manifeſtationi. Cõſumata pro
lix amẽte in ſua pfectione laexperientia di queſti

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

diuini ſentimenti/lanima ſifa quaſi inuariabile in ſubſtãtiale gloria uiatica/tãto e/ĩ dio trãſformata cognoſcẽdo ſi ꝑfondamẽte ĩ lui lecoſe preſẽti & preterite/& future:che cio quaſi che egli delibera di uolere ſape/glie apramẽte mõſtrato. Onde Ioã nes euangeliſta ait: In illo die uos cognoſcetis qa ego ſũ ĩ patre meo/ & pater ĩ me ẽ/& ego ĩ uobis. Quãdo ilconoſcimẽto dellaĩa nel ꝑceſſo della bea tiſſima trinita ſidilecta/che fa nelle creature? Lhuo mo e/facto tãto adio gratioſo/che ghuſta deſſere in ꝑadiſo trãſlatato. Onde ĩ eccleſiaſtico ait. Enoc placuit deo:& trãſlatus ẽ in ꝑadiſũ. O beatiſſimo glorioſo ſtato/nelq̃le lauolõta e/facta ſeraphica/ & lĩtellecto cherubico/&lamemoria throno trion fale del celeſtiale ĩpadore Ieſu xpõ. Tutto leſſere humano e/facto q̃ſi diuino ĩ uirtudi & ĩ gloria. Et lhuomo pare facto idio/tanto e/di ſua nobile ſimilitudine ſegnato. Onde ĩ Ezzechiele ait: Tu ſignaculum ſimilitudinis noſtrę. Et ĩ pſalmo ait. Ego dixi dii eſtis. Et Marcus in euãgelio ait. Vos Chriſti eſtis. Finito e/queſto tractato. Perdona temi/ſe pare a uoi/ che io habbi q̃ſta copioſa ma teria/poueramẽte dauctoritadi finita ꝑuandola. Laexꝑientia di q̃ſti gratioſi ſtati di ſe medeſima e/irreprobabile pruoua. Et a me che ſono layco: ſidiſdice troppe autoritadi multiplicare:auengha che aſſai piu nharei allegate/ſe neceſſita mhaueſſi

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

cõſtrecto/o laudabile cõuenientia mhaueſſe indu
cto. Conoſco che ſono pouero & inexpto della
pratica/& della ſpeculatiua/delle ſopraſcripte pro
fonde/alte/& ſottili ueritadi. Onde di me di buo
na cõſciẽtia dico/ ſicut in Iſaia dicit̃: Vir pollutus
labiis ego ſum. Et Ieremia ait: Ha/ha/ha/domine
deus: Ecce neſcio loqui: qa puer ego ſum. Sed ut
Apoſtolus dico: Factus ſum ego iſipiẽs: Vos aũt
me coegiſtis. Sia benedecto idio/p infinitą ſecula
ſeculorum. Amen.

Tractato. XIII. Della amiſtade & ſuo naſcimẽto
& q̃le fu fra xpõ & gliapoſtoli ſuoi Ca. Vnico

a L ſuo uenerabile in chriſto padre Frate. N.
& cetera. Vno layco inutile creatura/infra
epoueri frati minori indegnamẽte ãnume
rato/ſuo deuotiſſimo figluolo ſiraccomanda nel
p̨fondo infinito abyſſo/doue tutte le creature in
reale eſſere reſplẽdono/luna laltra adornãdo/q̃to
laſapientia increata/a ſe medeſima intendere lecit
cunda/con deſiderio di uederlo nella diuina har
monia/p̨ ſeraphico iſtrumẽto/excellẽtiſſimo ſona
tore. Conſiderãdo el mattutino ſplẽdido radio/
delquale uiſento illuſtrato: & la obſcura tenebre/
nellaquale inſenſibilmẽte deformato agonizzo/
nõ midiſtẽdo ĩ molte parole dire/per meno difec
tuoſamente parlare. Laprofonda humilita/dalla
quale lauoſtra petitione hebbe naſcimẽto/cõſtrin

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

ſe la mia ſemplicita/ elu oſtro deſiderio adẽpiere: auẽgha che nulla ſufficientia í me ſia: per laq̃le io uipoſſa ſatiſfare: & la mia ſimplicita e/ tanto poue riſſima/ che nõ poſſo in ꝓprio ſtile riducere le pro fonde & alte ueritadi/ che nella uoſtra petitione ſi cõtẽghono: cioe/ di figurare ilmodo/ ꝑ loq̃le xpõ cõuerſa í uia ꝑ gratia coſuoi electi figliuoli/ ne la cõuerſatione laq̃le elli tẽne nelmõdo nella ſua hu manita/ cõuerſando. Credo che laexperientia del la pratica di q̃ſte ueritadi/ poueramẽte notificate/ nõ ha indigẽtia dudire/ cõ troppa prolixitade di parole/ coſe delleq̃li nõ puote dubitare. Io nõne ſcriuo/ ne uoglio che q̃ſto tractato ſi comunichi a huomini nuoui & inexpti di ſpirito: ꝑche nõ ſa rebbono ſufficienti ad intẽderlo: & forſe che par rebbe alloro eſſere errore/ quelle choſe dellequali nõ fuſſono eloro ítellecti capaci. Onde io ſcriuo a uoi/ & aglialtri ſimili ſerui di chriſto/ del diuino amore exceſſiuamente infiãmati: nelliq̃li io habi to í uno ripoſo dilectãdomi. Ego in altiſſimis ha bito/ & thronus meus í colũna nubis. Io habito ꝑ amore í coloro/ che ſono altiſſimi facti ꝑ gratia: li quali ꝑ excellẽtiſſima cõtẽplatione/ nel conſpecto della beatiſſima Trinita giocũdano lanime/ ſedia doue in loro miripoſo/ non nella loro uirtu/ anzi nella ꝓfõda eẽna pietade: laq̃le ſi e/ in loro colon na diritta/ lucida/ pura/ & forte: Peroche io ſono

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

Dallaltiſſima pieta ricompato ſeruo/ & de ꝑfecti mẽbri di xpõ amatore/ſi midilecto di parlare del la mirabile amiſtade facta dal creatore per diuina clementia generata/nutrita/& ꝑfectamẽte cõſuma ta. Leragioni onde tutte lamiſtadi hanno princi pio & nutrimẽto/ ſono tre/breuemente terminan dole:Cioe ſono Vtilita/delectatione/ & uirtu. Et quando lecagioni dellamiſtadi ſono picchole & poche/lamiſtadi nõ poſſono eſſer grãdi & copio ſe.Et quãdo ſono debili & inutili lamiſtadi/ non poſſono eſſer forti & fructuoſe.Et ceſſate lecagio ni/onde lamiſtadi ſono generate & nutrite/ceſſa no lamiſtadi.Et ꝑo lamiſtadi de peccatori nõ poſ ſono regnare: ꝑche le cagioni delle loro amicitie ſpeſſe uolte ſiuariano & corrõponſi. Lauerace & laudabile amiſtade/e/quella laquale/e/neldiuino amore ꝑ copioſa uirtu/& ꝑ ſupna delectatione/& ꝑ fructuoſa & ſpũale utilitade generata & nutrita & ꝑfectamẽte cõſumata . Laꝑfecta amiſtade che fu fra chriſto & gliapoſtoli in uia/fu ꝑ q̃ſti tre le gami ſi fortemẽte legata/che era quaſi coſa ĩpoſſi bile di romperla. Vnde dicitur: Funiculus triplex difficile rumpit̃. Laprima ragione di q̃ſta ꝑfecta amiſtade ſi fu in uia negliapoſtoli/molte grandi & ſpũali utilitadi/& finalmente utilitadi detterna la ſaluatione. Onde epſo Saluatore in Ioanne ait: Ego elegi uos de mũdo/nõ uos me elegiſtis. Nõ

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

furono gliapostoli electi a possedere tẽporale sta to: anzi furono uocati a possedere laheredita del la paterna benedictione: De qua Apostolus ait: Vocati estis ut benedictionẽ hereditate possidea tis. Gliapostoli furono utili a christo/inquanto egli fu huomo/in seruirlo fedelmẽte/di fargli cõ solatoria cõpagnia. Lasecõda cagione negliapo stoli si fu infino che cõuersarono nel mõdo/gio cunde & mirabili & spirituali delectationi. Et chri sto sidilectaua nella loro humile & laudabile con uersatione. Onde ĩ canticis ait: Dilectus meus mi hi/& ego illi. Latertia & ultima cagione dalla par te de gliapostoli furono le mirabili sopra natura uirtudi/che conobbono nel loro ꝑfecto maestro Iesu christo: & ꝑo teneramẽte erano di lui ĩamo rati: & uedeuano ꝑ expientia che gliera ꝑfecto & fedele amico. Onde ĩ libro sapiẽtię dicit̃: Amico fideli nulla est comparatio. Et christo gliamaua duno feruẽte & cõtinuo amore. Onde dicit̃ in pa rabolis: Omni tẽpore diligit q̃ amicus ẽ. In chri sto non fu cagione damistade ꝑ sua utilitade/ne ꝑ delectatione: ma sua ꝑfecta uirtu/& nostra infi nita utilita/& etterna delectatione. Nõ potrebbe humano intellecto cõsiderare la perfecta amicitia che fu infra christo & gliapostoli/ quãdo nel mõ do conuersauano/ tanto era elnostro dilecto chri sto Iesu mirabile in uirtu/ & singulare ĩ doctrina/

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18

& glorioſo in aſpecto/che nō e/molto dalaudare negliapoſtoli:ſi furono di lui ꝑfectamēte ínamo rati. Eh q̄to ſipoſſono eſerui di Chriſto a dio du ramēte lamentare: che nō ſidegno di uocargli in coſi beatiſſimo tempo/ come fu quello/ nelquale egli mando el ſuo primogenito in carne humana nel mōdo con lhumana natura a cōuerſare. Anco pare/che ſipoſſono della loro freddezza ſpiritua le ſcuſare: dapoi che nō ſono nelloro crociato ſta to/di choſi utile & delectabile & uirtuoſa compa gnia proueduti. A M E N

Impreſſo in Firenze per Antonio Miſchomini
.M.CCCCLXXXXII.
Adi. VIIII. Di Giugno

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.6.18